



Ministero degli Affari Esteri

RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNO 2016

**ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2016
AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE N. 401 DEL 1990
"RIFORMA DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA
E INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA
E DELLA LINGUA ITALIANA ALL'ESTERO"**

INTRODUZIONE	7
--------------------	---

I. GLI OBIETTIVI DELLA PROMOZIONE

A. GLI OBIETTIVI DELLA PROMOZIONE E LA PROMOZIONE INTEGRATA	11
B. LA PROMOZIONE INTEGRATA E I SUOI ASSI	13

II. STRUTTURA, RISORSE, RETI

A. FUNZIONI E STRUTTURA	21
B. RISORSE	22
C. LE RETI DELLA PROMOZIONE CULTURALE	24
C1. Gli Istituti Italiani di Cultura e il loro funzionamento	24
C2. Le istituzioni scolastiche italiane all'estero	31
C3. La rete dei lettori	35
C4. La rete degli Addetti Scientifici	38
C5. I corsi di lingua e cultura italiana gestiti dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero.....	40

III. L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

A. I PRINCIPALI SETTORI DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE ...	43
A1. La diffusione della lingua	43
A2. Le industrie culturali e lo spettacolo dal vivo	52
A3. La promozione dell'arte contemporanea italiana	56

A4. Mostre di design, scienza e tecnologia	57
A5. Le borse di studio e gli scambi giovanili, il programma “Invest your talent in Italy” e l’internazionalizzazione del sistema universitario italiano.....	58
A6. La valorizzazione del patrimonio culturale e le missioni archeologiche all’estero	68
A7. L’attività di internazionalizzazione della ricerca scientifica, tecnologica e dell’innovazione.....	72
A8. La promozione del turismo culturale	78
A9. La promozione del design italiano.....	79
A10. La promozione della cucina italiana	80
B. I GRANDI EVENTI E LE RASSEGNE PERIODICHE	81
B1. Gli Stati Generali della lingua italiana nel mondo	81
B2. La Settimana della Lingua Italiana nel mondo.....	82
B3. La Settimana della cucina	85
B4. L’Anno dell’Italia in America Latina	87
C. LE RELAZIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE IN AMBITO MULTILATERALE	90
C1. Politiche e attività multilaterali in materia culturale	90
C2. Politiche e attività multilaterali in materia di ricerca, scienza e spazio.....	95

IV. L’ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

A. LA FORMAZIONE	103
B. LA COMUNICAZIONE	106

C. L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO	109
C1 Il Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiana	109
C2 Collaborazione con altri enti e Istituzioni	110
C3 La Conferenza dei Direttori degli Istituti italiani di Cultura	111
C4 Le riunioni d'area dei Direttori degli Istituti italiani di Cultura ..	112
C5 La Conferenza degli Addetti Scientifici.....	113
D. LA COLLEZIONE FARNESINA	115

ALLEGATI

- Allegato 1. Stanziamento iniziale capitoli di spesa Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
- Allegato 2. Tabelle sulla diffusione dell'insegnamento della lingua italiana nel mondo
- Allegato 3 Documento conclusivo degli Stati Generali, della lingua intitolato "Stilnovo II: le azioni per la diffusione della lingua italiana"
- Allegato 4. Schede dei bilanci degli Istituti Italiani di Cultura con dati di bilancio 2016

INTRODUZIONE

L'articolo 3 della Legge n. 401 del 22 dicembre 1990 prevede sia redatta con cadenza annuale dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale una relazione che illustri le attività poste in essere nel corso dell'anno di riferimento 2014 in materia di diffusione all'estero della lingua e della cultura italiana da parte del Ministero stesso anche per il tramite degli Istituti Italiani di Cultura.

La promozione della nostra cultura e della nostra lingua all'estero è una componente strategica della proiezione all'estero del nostro paese, impegnato a favorire il dialogo, l'innovazione e la crescita. È una attività che da un lato riflette il nostro interesse nazionale e dall'altro rappresenta un investimento in grado di garantire un ritorno economico nel medio periodo.

Sin dalla costituzione della Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese l'obiettivo dell'azione di promozione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è stato quello di favorire una sempre maggiore integrazione, sia sul piano strategico che su quello progettuale delle iniziative realizzate tra le componenti culturale, economica e scientifica. All'inizio del 2016 è stato avviato un programma di promozione integrata che ha definito in modo più incisivo le priorità e le linee di azione prioritarie per promuovere la cultura e la lingua in modo integrato con gli altri settori del sistema paese. Per questo la promozione culturale non si può descrivere soltanto in relazione a quanto fatto nei settori dell'arte, del cinema, del teatro o della musica ma va considerata insieme ad altri settori come la promozione del turismo verso il nostro paese, l'internazionalizzazione del nostro sistema universitario, la cooperazione nel campo della scienza, tecnologia e innovazione, la promozione del design italiano e delle produzioni enogastronomiche, la diplomazia economica in generale.

Il pieno dispiegamento di questo potenziale ha costituito una nuova sfida per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Questo approccio integrato alla ricerca di un sempre più razionale impiego di tutte le risorse disponibili, secondo una logica di sistema, ha richiesto il pieno utilizzo di tutte le risorse disponibili.

La Relazione ripercorre le linee, i progetti e le iniziative lungo le quali è stato avviato questo percorso di "promozione integrata", che ha visto il suo inizio nel corso del 2016 e si è sviluppato compiutamente nel 2017, anche grazie alle risorse aggiuntive previste nella legge di bilancio per la promozione della cultura italiana nel mondo.

Si tratta di un impianto che si fonda sulla convinzione del ruolo strategico e propulsivo della "diplomazia culturale" nell'ambito della politica estera, che

insieme alla “diplomazia economica” è un unicum per stimolare la crescita e proporre all'estero un'immagine attraente e attuale dell'Italia e delle sue potenzialità, espresse da tutte le componenti del Sistema Paese: dall'imprenditoria, alle realtà locali e regionali, dall'insegnamento alla ricerca. L'approccio integrato è il metodo di lavoro condiviso con tutte le altre parti attive sul fronte della promozione, istituzionali e non, per confrontarsi con le sfide poste dalla globalizzazione e cogliere le opportunità a fronte di una crescente “domanda di Italia” nel mondo.

Sul piano metodologico, la Relazione presenta esempi concreti e numeri facilmente confrontabili per i diversi settori di intervento. Sono presenti numerosi richiami a iniziative realizzate, agli obiettivi prefissati, alle risorse impiegate. Per maggior chiarezza sono specificate anche le competenze dei diversi settori in cui si articola la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese.

In allegato alla relazione sono stati inseriti dati di supporto tra cui un quadro sinottico degli stanziamenti sui diversi capitoli di spesa impiegati per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero (allegato n. 1), una serie di tabelle sulla diffusione dell'insegnamento dell'italiano all'estero (allegato n. 2), il documento conclusivo degli Stati Generali, della Lingua intitolato “Stilnovo II: le azioni per la diffusione della lingua italiana” (allegato n. 3), i dati di bilancio dei singoli Istituti Italiani di Cultura (allegato n. 4).

Le azioni

Quanto ai singoli campi d'azione, nel 2016 si è ampliata l'attività volta a favorire una crescente integrazione, sia sul piano strategico che su quello progettuale, delle iniziative realizzate per rafforzare il legame tra la diplomazia culturale, diplomazia economica e diplomazia scientifica. Questo si è concretato favorendo soprattutto iniziative “ trasversali” nei vari settori della promozione.

Tra le iniziative e gli eventi realizzati nel 2016 si cita innanzitutto la seconda edizione degli Stati Generali della lingua italiana nel mondo, con la quale è proseguito il percorso lanciato nel 2014 con la prima edizione.

Rimanendo in tema di promozione linguistica, l'approccio multidimensionale ha segnato l'appuntamento annuale con la Settimana della Lingua, che ha continuato a essere abbinato a un tema conduttore legato alle industrie creative: nel 2016 il tema è stato l'Italiano e il design.

Per quanto riguarda le grandi rassegne, nel 2016 è continuato e terminato, in concomitanza con i Giochi Olimpici di Rio de Janeiro, l'Anno dell'Italia in America Latina, cominciato all'inizio dell'anno precedente e nell'ambito del quale si sono realizzati centinaia di eventi. La manifestazione riunisce all'interno di una cornice istituzionale unitaria una pluralità di iniziative (artistiche, economiche, scientifiche ed accademiche), realizzate da più

soggetti secondo una logica di collaborazione pubblico/privato, e in un contesto geografico allargato a più paesi. Anche in questo caso l'obiettivo è di stabilire partenariati che possano andare oltre la contingenza dell'“Anno”, caratterizzando quindi la nostra presenza in quell'area.

Un'altra iniziativa di rilievo della promozione integrata realizzata per la prima volta nel 2016 è la Settimana della Cucina italiana nel mondo; essa rientra nel programma di promozione integrata e promuove una delle componenti più identificabili della cultura e dell'identità italiana.

Queste iniziative si affiancano come di consueto, all'attività ordinaria degli Istituti italiani di Cultura, la cui programmazione, nel corso del 2016, ha incluso oltre 4 mila eventi, tra cinematografici, letterari, artistici, e spettacoli dal vivo.

Le risorse

Per il 2016 i dati riportati confermano parzialmente la tendenza negativa già evidenziata nella Relazione del 2015. Come parte della complessiva riduzione della spesa pubblica, anche le risorse finanziarie per le attività culturali hanno subito complessivamente un decremento, seppure meno accentuato che in passato. Da valutare positivamente il fatto che gli stanziamenti su alcuni capitoli di spesa - relativi a contributi per insegnamento e diffusione della lingua, finanziamenti agli Istituti Italiani di Cultura e progetti di cooperazione scientifica e tecnologica di grande rilevanza - abbiano arrestato la loro discesa e in alcuni casi ricevuto finanziamenti maggiori dell'anno precedente. È di grande rilevanza il fatto che, a partire dal 2017 e fino al 2020, siano state previste nel bilancio dello Stato rilevanti risorse aggiuntive per rafforzare la promozione della cultura italiana all'estero, di cui si darà conto nei prossimi rapporti.

Per quanto riguarda le risorse umane: il personale dell'Area della Promozione Culturale ha subito nel corso degli anni una rilevante contrazione: l'organico di 250 unità di funzionari e 10 dirigenti previsti dalla legge 401/90 si è ridotto, al 31 dicembre 2015, a causa delle dinamiche dei pensionamenti e della mancanza di nuovi concorsi, a 104 unità e 5 dirigenti.

Analogo destino, anche se per motivi diversi (riduzione indotta dalla Legge 135/2012 di revisione della spesa), ha subito il contingente del personale scolastico inviato all'estero, il cui limite è stato fissato a 624, contro le circa 1.024 unità previste prima della riduzione).

La Relazione evidenzia il ruolo fondamentale della nostra rete all'estero - Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura, un patrimonio importante sul quale il Sistema Paese potrà continuare a fare pieno affidamento.

I. GLI OBIETTIVI DELLA PROMOZIONE

A. GLI OBIETTIVI DELLA PROMOZIONE E LA PROMOZIONE INTEGRATA

Come accennato nell'introduzione, nel nostro Paese si è sempre più consapevoli di quanto sia importante una politica di promozione del "marchio Italia" nel mondo. Una promozione che, per meglio servire la nostra politica estera e di sviluppo, deve integrare le sue diverse componenti, economico-imprenditoriale, culturale-linguistica, scientifico-tecnologica in un unico quadro coerente. Resta certamente del lavoro da fare affinché all'estero, ma anche in Italia, aumenti la consapevolezza di quanto potenziale inespresso (anche economico) sia legato alla cultura, al saper fare e alla bellezza che tutto il mondo associa all'Italia. Ma il percorso è oramai avviato e i primi passi sono promettenti.

Il pieno dispiegamento di questo potenziale è l'obiettivo strategico della cosiddetta "diplomazia culturale" alla quale si affiancano le attività di promozione della nostra diplomazia in campo economico e in quello della scienza e innovazione. Occorre tuttavia affrontare e superare alcune sfide. Come cittadini del Paese che dispone di uno dei maggiori patrimoni storico-artistici al mondo, dobbiamo essere all'altezza delle elevate e giustificate aspettative riposte in noi. È dunque necessario assicurare un'offerta di qualità e ben diversificata di eventi e iniziative nei settori della musica, delle arti figurative, dell'editoria, del design, del cinema e della gastronomia. Occorre saper adattare quest'offerta a pubblici e contesti politico-culturali anche molto diversi tra loro. Per riuscire in tutto ciò è indispensabile mobilitare risorse pubbliche e private e coinvolgere persone e mezzi adeguati all'importanza del compito.

Si tratta di sfide complesse, su cui le strutture pubbliche, a partire dalla rete che dipende dal Ministero degli Esteri (Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura), svolgono un lavoro quotidiano ed al fianco degli operatori privati.

Gli 83 Istituti Italiani di Cultura presenti sui cinque continenti sono chiamati a svolgere un ruolo cruciale, in raccordo con gli altri attori della promozione culturale e linguistica all'estero: le scuole italiane, l'ENIT e agenzia ICE, la RAI, la Società Dante Alighieri, i lettori di lingua italiana. Tutti soggetti che, con la loro missione di promozione della cultura, della lingua, dei prodotti e del sapere tecnico-scientifico italiano, costituiscono una parte rilevante della strategia di sostegno al Sistema Paese. Per questa importante attività grazie alla

legge di bilancio per il 2017, essi disporranno di risorse aggiuntive per la loro attività.

Le iniziative realizzate nel 2016 sono state illustrate in un catalogo presentato a fine anno in occasione della conferenza dei direttori degli Istituti Italiani di Cultura che compendia gli eventi e le attività più significative di un panorama culturale vitale e variegato come quello italiano.

La strategia di promozione integrata è dunque uno strumento fondamentale per costruire e rafforzare relazioni e collaborazioni tra l'Italia e il resto del mondo, in cui la promozione dell'immagine funge da più generale promozione degli interessi nazionali e mira a far conoscere ed apprezzare la cultura italiana all'estero. Questo vuol dire, infatti, solo per fare alcuni esempi, provare anche a richiamare più turisti, a vendere più prodotti del made in Italy e attrarre più investimenti.

B. LA PROMOZIONE INTEGRATA E I SUOI ASSI

Promuovere la cultura italiana all'estero non è un'attività collaterale della politica estera o un'operazione d'immagine. Si tratta, al contrario, di una componente strategica della proiezione del nostro Paese all'estero, impegnato a favorire il dialogo, l'innovazione e la crescita. È un'attività che, da un lato, riflette l'interesse nazionale, tanto più importante in una fase storica di identità nazionali e culturali che sembrano chiudersi anziché aprirsi verso l'esterno, dall'altro, rappresenta un investimento in grado di garantire un ritorno economico nel medio periodo.

L'Italia è una tra le maggiori potenze culturali ed esiste fuori dai nostri confini una domanda d'Italia ancora da intercettare e da soddisfare. Occorre mobilitare tutte le risorse necessarie a valorizzare al meglio questo capitale, in una logica integrata di sistema. Un capitale fatto di beni culturali, di territori, idee, innovazione e fattori immateriali, legati alla nostra storia e al nostro stile di vita: è il concetto che è stato alla base del programma lanciato nel 2016 dal titolo "vivere all'italiana".

Alla base di questa idea c'è la consapevolezza di quanto sia necessario realizzare una sempre maggiore integrazione tra diplomazia economica, culturale e scientifica. I settori appartenenti a queste attività, design, archeologia e tutela del patrimonio culturale, musei, arte contemporanea, lingua italiana, sistema universitario, cucina, turismo culturale, industrie creative, ricerca scientifica e diplomazia economica sono tutti settori che aumentano la nostra influenza nel mondo.

Tali concetti si affermano progressivamente all'interno delle Istituzioni: lo dimostra il Piano straordinario per la promozione della cultura italiana nel mondo lanciato nel corso del 2016. Una recente indagine ha rivelato che, in termini puramente economici, il sistema produttivo culturale e creativo rappresenta un reddito di quasi 90 miliardi di euro l'anno, pari al 6,1% del PIL, e dà lavoro a 1,4 milioni di persone. Se a questi aggiungiamo l'effetto indotto negli altri settori dell'economia arriviamo a 250 miliardi, il 17% della ricchezza nazionale. Le risorse aggiuntive per la promozione culturale annunciate da oggi al 2020 rappresentano un importante segnale di attenzione da parte del Parlamento e del Governo e vanno visti come un investimento iniziale in grado di generare effetti positivi a cascata su tutta l'economia nazionale.

Questa iniziativa vuole definire un'offerta culturale che sia la più efficace possibile in relazione ai diversi contesti locali in cui opera la nostra rete, in primis, Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura, e che rifletta un approccio



*Il logo del programma
Vivere all'Italiana*

coerente “di sistema”, applicato in primo luogo ai citati “assi di riferimento”. Obiettivi che dovranno essere fatti propri da tutta la rete. Occorre guardarsi dal rischio di un’eccessiva uniformità. Come sa bene chi fa cultura all’estero, quello che funziona in un paese può non funzionare in un altro. Un’opera di Verdi avrà un’accoglienza diversa se la si presenta in un paese con una forte cultura del melodramma, come la Polonia o il Giappone, o in un Paese africano con riferimenti di cultura musicale completamente diversi. Fondamentale, dunque, la scelta dei linguaggi e degli strumenti in rapporto ai diversi contesti culturali in cui si sviluppano le azioni promozionali.

Da questo punto di vista, i settori prioritari della promozione integrata rivelano tutto il loro potenziale di aggregazione. Non solo nel senso di collegare le varie componenti della promozione integrata ma anche per la loro capacità di parlare a pubblici e ambienti diversi, compresi quelli in cui l’immagine forte della nostra cultura arriva in modo più attenuato o ha una tradizione più recente o riguarda solo una piccola élite.

In aree geografiche a noi vicine, dove si giocano partite cruciali per il futuro della pace e della stabilità mondiali (come nel Mediterraneo, in Medio Oriente, o nell’Africa Subsahariana), l’Italia deve compiere uno sforzo per compiere un’azione a tutto campo. Un’azione che sappia andare al di là del semplice evento promozionale ma che dia sostanza a un’idea concreta di “dialogo” e di “diplomazia culturale”. Cultura come “quarto pilastro” dello sviluppo sostenibile, insieme alla crescita economica, all’inclusione sociale e all’equilibrio ambientale; cultura come occasione di arricchimento spirituale e al tempo stesso progresso.

Anche per questo non si può perdere di vista un’altra componente fondamentale del sistema paese all’estero, quella della cooperazione allo sviluppo. Partiamo da quei programmi in aree contigue a quelle in cui si dispiega l’azione della “diplomazia culturale”. Si pensi ad esempio alla cooperazione nel settore dell’istruzione, della formazione universitaria e tecnico-professionale, che rappresenta da sempre una delle priorità della cooperazione italiana. O alle numerose iniziative di archeologia, protezione e restauro dei beni culturali nei paesi in via di sviluppo, tanto più importanti oggi, a fronte delle sciagurate distruzioni e dei saccheggi del patrimonio nelle aree controllate dall’ISIS, ma anche come valorizzazione di tutti i mestieri della cultura.

Il programma di promozione integrata è basato su una struttura composta da una serie di assi che costituiscono in campi in cui occorre sempre più avviare una azione congiunta:

La diffusione della lingua italiana; italiano lingua viva

La diffusione della lingua italiana riveste un ruolo cruciale nella politica estera del nostro Paese. La lingua è il veicolo attraverso il quale passano la nostra

cultura e la nostra visione della realtà e rappresenta una parte fondamentale dell'attività di promozione integrata. Chi studia l'italiano (oltre 2,3 milioni di persone censite nel 2015) solitamente ama ciò che l'Italia rappresenta come stile di vita: per molti stranieri, la conoscenza dell'italiano è la chiave di accesso a quello che è stato definito "Vivere all'Italiana". Va sottolineato in modo particolare, come è avvenuto in occasione dell'ultima "Settimana della lingua Italiana", dedicata al design, il legame tra lingua italiana e Made in Italy. L'italiano è la seconda lingua più utilizzata al mondo nel panorama delle insegne commerciali, perché è attraente e viene associato nell'immaginario collettivo ai prodotti di qualità del nostro Paese. Inoltre, la diffusione della lingua italiana si collega strettamente ad altri obiettivi di sistema, come quello di aumentare la presenza di studenti stranieri nelle università italiane, e può avere ricadute importanti sul miglioramento della formazione linguistica destinata agli immigrati nel nostro Paese, fattore essenziale per il successo delle politiche di integrazione.

Su queste basi, gli strumenti da mettere in campo sono necessariamente diversificati, a seconda dei Paesi e delle categorie di persone a cui si rivolge l'offerta linguistica: dai corsi presso gli Istituti di cultura e la Società Dante Alighieri ai lettori presso le università; dalle borse di studio alla formazione degli insegnanti; dall'inserimento dell'italiano nelle scuole come seconda lingua straniera (la strategia più promettente per radicare l'apprendimento della lingua nel lungo periodo) alle app dedicate per raggiungere il pubblico più giovane: un ventaglio di iniziative che il nuovo Portale online della Lingua Italiana, curato dal Ministero degli Esteri, raccoglie e mette di disposizione di studenti, docenti e di tutti gli interessati.

Nell'ambito della promozione della lingua italiana si è proceduto a ridefinire, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la normativa in materia di insegnamento all'estero con particolare riguardo alle scuole italiane all'estero, anche per dotarsi di forme più flessibili per l'inserimento della lingua italiana nei curricula delle scuole straniere. Nell'ottobre 2016 si sono tenuti a Firenze gli "Stati Generali della lingua italiana nel mondo" che hanno costituito anche l'occasione per presentare il nuovo strumento del Portale della lingua italiana all'estero.

Industrie culturali e creative

La promozione dell'industria culturale creativa, cinema, musica, spettacolo dal vivo ed editoria, fa parte da sempre dell'offerta culturale italiana all'estero. Gli strumenti, anche finanziari, previsti dalla nuova legge sul cinema potranno sicuramente aiutare a compiere un salto di qualità, anche per quanto riguarda la partecipazione ai festival e la distribuzione nelle sale. Anche il settore degli audiovisivi e dei nuovi media rappresenta inoltre un territorio privilegiato per sostenere una parte sempre più significativa della nostra industria culturale.

Tra gli eventi di punta per la promozione all'estero delle industrie creative italiane nel 2016 è da sottolineare la partecipazione italiana alla Fiera del Libro di Abu Dhabi, cui nell'anno successivo farà seguito la partecipazione come ospite d'onore (primo tra i Paesi occidentali) alla Fiera del Libro di Teheran. Nel settore audiovisivo è prioritario proseguire nella promozione del cinema italiano anche attraverso la partecipazione ai festival cinematografici, in stretto raccordo con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo, l'ANICA, l'Agenzia ICE e la RAI e sostenendo anche la produzione cinematografica indipendente. Una serie di iniziative specifiche sono state previste in memoria di Umberto Eco analogo rilievo è stato dato alla diffusione dell'opera cinematografica "Fuocoammare" di Gianfranco Rosi.

L'arte contemporanea italiana nel mondo

Sostenere l'arte contemporanea italiana all'estero richiede la messa in campo di strumenti diversi, non solo in campo espositivo ma anche in quello delle gallerie e delle fiere internazionali, con una particolare attenzione verso i giovani artisti emergenti. Molto positiva si è rivelata al riguardo l'esperienza della Collezione Farnesina, che attualmente comprende oltre 400 opere, un vero e proprio museo di arte contemporanea all'interno del Palazzo della Farnesina così come il programma "Residenze d'artisti" realizzate in collaborazione con istituzioni e fondazioni culturali in Italia e all'estero.

I musei italiani nel mondo

L'internazionalizzazione dei musei attraverso il supporto a reti di grandi esposizioni, la promozione di percorsi museali e la circuitazione di singole opere, rappresenta un altro obiettivo prioritario, da realizzare in stretto collegamento con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Evidenti sono anche in questo caso le ricadute positive in termini di scambio di esperienze e promozione del turismo di qualità verso il nostro Paese.

L'internazionalizzazione del sistema universitario italiano

Il sistema universitario italiano non manca certamente di una ricca e articolata rete di rapporti internazionali. Ciò che è ancora al di sotto delle potenzialità è la capacità di attrarre studenti e talenti stranieri per la frequenza di corsi universitari. Con programmi di incentivazione e borse di studio sempre più mirati, creando collegamenti tra alta formazione e mondo del lavoro e delle imprese ci si propone l'obiettivo di migliorare sensibilmente questo dato negli anni a venire. A questo proposito riveste particolare rilievo il programma Invest Your Talent in Italy, avviato a seguito della firma, il 12 febbraio 2016 a Roma, di un Memorandum tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Agenzia ICE, Uni Italia e Confindustria; il programma è finalizzato all'attrazione in Italia di talenti stranieri per la frequenza di corsi universitari con borse di studio e il successivo svolgimento

di tirocini presso le maggiori imprese italiane, coniugando così i processi di internazionalizzazione del nostri sistemi universitario ed imprenditoriale.

L'archeologia e la tutela del patrimonio culturale

Con circa 180 missioni archeologiche co-finanziate nel mondo, l'Italia vanta un'esperienza difficilmente eguagliabile in tale settore, di cui si possono valorizzare maggiormente le potenzialità e le sinergie con altri settori contigui, sia per quanto riguarda le tecnologie impiegate sia in termini di turismo culturale e formazione al restauro o alla conservazione dei beni culturali.

L'Italia è in prima fila in ambito multilaterale per la tutela del patrimonio in aree di crisi, come confermato, da ultimo, dalla firma a Roma il 16 febbraio 2016 del Memorandum of Understanding con l'Unesco per la costituzione di una task force italiana di "caschi blu della cultura".

La promozione integrata nell'area del Mediterraneo

Un'azione integrata specifica è dedicata prioritariamente al Mediterraneo, attraverso una programmazione triennale che riguardi al contempo i settori accademico, scientifico, artistico e il sostegno al partenariato economico con le imprese dell'area.

Promozione della scienza e della ricerca italiane

Scienza, tecnologia e innovazione assumono un ruolo sempre più importante nel promuovere il dialogo e lo sviluppo delle economie. Senza nulla togliere alla nostra tradizione umanistica, la cultura scientifica fa parte a pieno titolo del nostro patrimonio e, più di altre, si nutre di scambi e di esperienze internazionali. Nell'organizzare iniziative di promozione integrata occorre quindi dedicare particolare attenzione a questa componente, in stretta collaborazione con la rete degli Addetti Scientifici che operano presso le nostre sedi estere.

A questo proposito si è data priorità all'attivazione di un modello dei "Tavoli Paese" come iniziative di sistema di ricerca. Questo schema già proposto per una serie di paesi ha visto estendersi ad altri. In questo campo la programmazione delle attività degli Addetti Scientifici, si sviluppa attraverso l'organizzazione di road show presso università e imprese, creazione del database dei ricercatori italiani ed integrazione con le attività degli Istituti Italiano di Cultura. Nell'organizzazione di iniziative di promozione integrata, infine, particolare attenzione viene dedicata alla componente di sostegno all'innovazione. Da menzionare in questo campo la circuitazione della mostra scientifica-interattiva "Italia del Futuro", realizzata e coordinata dal CNR con l'Istituto Italiano di Tecnologia, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e alcune delle più importanti realtà di ricerca italiane.

Il turismo culturale

Il turismo culturale, soprattutto quello che si dirige verso mete meno battute e che valorizza l'immenso patrimonio di quella chiamata l'Italia dei territori, presenta un enorme potenziale di crescita, sia in termini diretti sia per il vasto indotto di servizi che può mettere in movimento. La programmazione degli eventi legati all'offerta turistica da parte della rete si concentra quindi sui percorsi culturali integrati, che valorizzino oltre alle bellezze paesaggistiche i circuiti enogastronomici e il ricco patrimonio materiale e immateriale, come quello rappresentato dai siti Unesco.

Il design

La promozione del design italiano, che contraddistingue il "made in Italy" e la capacità creativa del nostro sistema economico e culturale, nel 2016 ha avuto un momento particolarmente qualificante in occasione della XXI Triennale di Milano (dal 2 aprile al 12 settembre). Ad essa è dedicata nel 2016 anche la Settimana della Lingua Italiana nel mondo. Dal disegno industriale all'architettura alla moda, negli ultimi settant'anni il design italiano ha ottenuto un riconoscimento internazionale crescente, che riflette quello stile di vita e senso della bellezza ai quali il nostro paese è costantemente associato. La Giornata del Design in programma nel marzo 2017 servirà a fare il punto su questa importante componente del programma. Il tema è stato ulteriormente valorizzato intensificando il sostegno al Salone del Mobile (dal 12 aprile a Milano). In tale quadro rientra anche il sostegno per assicurare l'organizzazione per la prima volta in Cina del Salone del Mobile.

La cucina italiana nel mondo

L'esperienza di EXPO 2015 ha confermato il valore dell'alta cucina italiana quale vetrina di eccellenza per la tradizione gastronomica del Paese e al contempo vettore di qualità della produzione del nostro comparto agroalimentare. Una cucina che, oltre a simboleggiare qualità, sostenibilità, e stile di vita, rappresenta un asset economico di prima grandezza (solo l'export del comparto agro-alimentare vale quasi 37 miliardi di euro all'anno) e un formidabile ponte di dialogo tra le culture.

In marzo è stato presentato a Roma il progetto promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nel cui quadro sono state programmate nel corso dell'anno iniziative promozionali mirate a Paesi prioritari. In questo contesto è nata l'idea di realizzare la prima Settimana della Cucina italiana nel mondo, che dal 21 al 27 novembre 2016, ha portato in 105 Paesi oltre 1.300 eventi dedicati alla cucina italiana di qualità: convegni sull'alimentazione, sulle certificazioni, sulla tutela e sui valori della dieta mediterranea (bene immateriale dell'Unesco), mostre di design e di fotografia, ma anche proiezioni di film e

documentari a tema, premiazioni e concorsi, attività di informazione e di formazione per diffondere la cultura della cucina di qualità.

II. STRUTTURA, RISORSE, RETI

A. FUNZIONI E STRUTTURA

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese è il braccio operativo della Farnesina per la promozione del sistema paese all'estero. Nata nel 2010 nell'ambito dell'ultima riorganizzazione interna del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha per mandato di sviluppare un approccio integrato di sistema nella promozione all'estero delle componenti economico-finanziarie, culturali e scientifiche. Essa fonda i propri interventi su tre assi portanti: sostenere i flussi commerciali e gli investimenti. Promuovere la lingua e la cultura, favorire la cooperazione scientifica.

Si struttura attualmente in tre Direzioni Centrali, la Direzione Centrale per la Promozione della Cultura e della Lingua Italiana e la Direzione Centrale per l'Internazionalizzazione del Sistema Paese e le Autonomie Territoriali, e la Direzione Centrale per la Cooperazione scientifica e tecnologica e l'innovazione. Nel 2016 quest'ultima agiva non come "Direzione centrale" ma come "Unità". Comprende attualmente undici uffici e si avvale per le iniziative della rete del Sistema Italia nel mondo: oltre 400 strutture sulle quali il Ministero ha, in parte, una diretta responsabilità di gestione (Uffici diplomatico-consolari, Istituti Italiani di Cultura, scuole italiane all'estero) o su cui esercita il proprio indirizzo e vigilanza, come nel caso degli Uffici dell'Agenzia ICE all'estero, uffici ENIT etc..



Il palazzo della Farnesina, sede del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

B. RISORSE

Per svolgere i suoi compiti istituzionali, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese dispone di una dotazione finanziaria allocata a diversi capitoli di spesa.

La tabella allegata alla presente relazione (allegato n. 1) riporta i dati relativi agli stanziamenti sulle singole voci di spesa, distribuite sui capitoli di bilancio della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, assegnati per l'esercizio di riferimento (2016). Una serie di altri dati di dettaglio relativi alle spese per le singole voci viene fornita nella seconda parte di questa relazione, che tratta in modo particolareggiato l'attività della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese e dei suoi uffici.

La tabella allegata richiede alcune precisazioni: le cifre riportate non esauriscono l'ammontare totale delle risorse impiegate dall'Italia a favore dell'insegnamento dell'italiano all'estero a valere su strumenti diversi dalla legge 401.

Non sono infatti ricompresi i contributi ai corsi per gli italiani all'estero e i loro discendenti, istituiti ai sensi della Legge 153/71 che saranno trattati più diffusamente nei capitoli successivi. Ai gestori di tali corsi il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha erogato contributi a valere su un capitolo di spesa gestito nel 2016 dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.

Non sono neppure ricomprese:

- le indennità di servizio all'estero del personale degli Istituti Italiani di Cultura;
- le retribuzioni e le indennità di servizio all'estero del personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari;
- le retribuzioni e le indennità di servizio all'estero degli Addetti Scientifici.

Tali costi sono sostenuti da appositi capitoli gestiti dalla Direzione Generale per le Risorse e l'Innovazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Infine i costi per le retribuzioni metropolitane del personale dirigente, docente e amministrativo di ruolo delle istituzioni scolastiche italiane all'estero così come le retribuzioni del personale di ruolo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in servizio al Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, incaricato della amministrazione e gestione delle istituzioni scolastiche italiane all'estero vengono sostenuti da quel Ministero. Le indennità di servizio all'estero e gli altri costi relativi al servizio all'estero di tale personale sono invece di competenza della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese.

Non vengono ugualmente indicati neppure i costi per garantire la presenza all'estero di altri attori della promozione del Sistema Paese quali l'Agenzia ICE e l'ENIT né contributi versati ad alcuni organismi privati ed internazionali, che vengono indicati in dettaglio nei rispettivi capitoli della Relazione.

La normativa in materia di contenimento della spesa pubblica ha imposto da alcuni anni un consistente ridimensionamento della nostra presenza, sia in termini di sedi che di personale, legato alla priorità di contenere i costi delle nostre strutture all'estero.

In questo contesto va segnalata la contrazione del personale dell'Area della Promozione Culturale in servizio, il cui numero, come accennato nell'introduzione e successivamente nel capitolo dedicato al funzionamento degli Istituti Italiani di Cultura, risulta largamente inferiore all'organico previsto.

Quanto al personale delle istituzioni scolastiche all'estero, dopo le drastiche indicazioni operate negli anni scorsi, è stato raggiunto l'obiettivo del raggiungimento del numero massimo previsto di 624 unità.

Come evidenziato anche dalla Corte dei Conti nella sua relazione su "L'attività degli Istituti Italiani di Cultura all'estero 2011-2014", "un'ulteriore riduzione dell'organico condurrà o alla chiusura di ulteriori Istituti o alla loro gestione da parte di personale non specializzato o assunto all'estero". Risulta, pertanto, imprescindibile l'esigenza di indire nuovi concorsi, come dovrebbe avvenire nel corso del 2017.

La maggior parte delle altre tipologie di spesa quali contributi e finanziamenti è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2016 rispetto all'anno precedente, mentre nel corso degli anni passati si erano via via ridotte. Alcune voci di spesa, come i contributi alle scuole italiane non statali, hanno goduto di un consistente rialzo, permettendo un utilizzo di questa forma di finanziamento che aveva raggiunto valori ormai poco più che simbolici.

C. LE RETI DELLA PROMOZIONE CULTURALE

La promozione della lingua e cultura italiana all'estero si inserisce in una strategia coerente che include le altre dimensioni della nostra proiezione internazionale.



Il logo degli Istituti Italiani di Cultura

La rete del sistema pubblico nel mondo, articolata in oltre 400 strutture, consente un'azione integrata di promozione fra ambasciate, uffici consolari, Istituti Italiani di Cultura, uffici dell'Agenzia ICE e uffici ENIT, sotto la guida dei Capi delle missioni diplomatiche.

Gli 83 Istituti Italiani di Cultura, le 8 scuole statali e le 43 scuole paritarie italiane all'estero, le 77 sezioni italiane presso le scuole europee e le scuole straniere, i 25 Addetti Scientifici che prestavano servizio a fine 2016 nelle sedi, i corsi di lingua e cultura italiana per gli italiani all'estero, così come i 110 lettori di ruolo sono gli attori principali della promozione della nostra lingua e cultura.

C1. Gli Istituti Italiani di Cultura e il loro funzionamento

L'attività di promozione della cultura italiana all'estero è svolta principalmente da **83** Istituti Italiani di Cultura (al 31 dicembre 2016), presenti nelle capitali e in alcune grandi città degli di Paesi con i quali l'Italia intrattiene relazioni diplomatiche.

La presenza degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo copre tutti i continenti. Gli Istituti e le sezioni al 31 dicembre 2016 erano 83 (*) ed erano così ripartiti:

- Unione Europea:	33 Istituti
- Europa Extra UE:	8 Istituti
- Americhe:	18 Istituti
- Asia e Oceania:	12 Istituti
- Mediterraneo e Medio Oriente:	9 Istituti
- Africa sub-sahariana:	3 Istituti

*Il conteggio per aree indica sia gli Istituti operativi che quelli con attività sospese (Tripoli e Damasco). Non include l'Istituto di Baghdad che è sede non attivata.

Al centro del loro funzionamento vi è il personale dell'Area della Promozione Culturale. Al 31 dicembre 2016 risultavano in servizio 109 unità di personale dell'Area della Promozione Culturale e 5 dirigenti della stessa area, su un

organico di 149 unità totali di personale previsto dalla legge. Il suddetto personale era distribuito come segue: 31 funzionari dell'Area della Promozione Culturale presso l'amministrazione centrale e 78 nei vari istituti e rappresentanze diplomatico-consolari. I 5 dirigenti in tale data erano tutti in servizio all'estero.

Si tratta di un ruolo con competenze specifiche, la cui consistenza negli ultimi anni si è notevolmente ridotta per le difficoltà di mantenere un adeguato turnover. Malgrado la limitatezza attuale del numero dei funzionari dell'Area della Promozione Culturale è stato possibile, non senza difficoltà, razionalizzare l'impiego delle risorse ed assicurare la funzionalità della rete degli Istituti.

A capo dell'Istituto di Cultura vi è di norma un direttore, nominato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale fra il personale del Ministero appartenente all'Area della Promozione Culturale o un addetto reggente. Inoltre, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l'art. 14 della Legge 401/90 prevede la possibilità di assegnare la direzione di Istituti Italiani di Cultura a "personalità di prestigio culturale ed elevata competenza", entro il limite massimo di dieci unità per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

Al 31 dicembre 2016 direttori "di chiara fama" erano in servizio a Berlino, Londra, Mosca, New York, Parigi, Tokyo.

Negli istituti Italiani di Cultura presta servizio, oltre al personale inviato dall'Italia, anche personale contrattato localmente e assunto a tempo indeterminato (317 unità al 31 dicembre 2016).

Come detto la rete degli Istituti Italiani di Cultura, gestita dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, rappresenta una risorsa preziosa al servizio del Sistema Paese per la promozione della cultura e il dialogo fra culture nel mondo.

Gli Istituti di Cultura attendono a compiti di promozione e diffusione della cultura e della lingua italiana (Legge n. 401 del 22.12.1990, art. 7). Predispongono annualmente una programmazione culturale anche sulla base delle linee guida definite centralmente dal Gruppo di Lavoro Consultivo (v. capitolo successivo).

Gli Istituti operano intrattenendo rapporti con le istituzioni dei paesi ospitanti, proponendosi come centri propulsori di attività e di iniziative di cooperazione culturale. Contribuiscono, in particolare, a creare condizioni



*L'Istituto Italiano di
Cultura di San Paolo*

favorevoli all'integrazione degli operatori italiani nei contesti culturali internazionali.

Gli Istituti di Cultura, in qualità di promotori e aggregatori del sistema italiano all'estero sono i principali referenti di una politica di promozione culturale che fa parte di una strategia di promozione del sistema paese, comprendente anche il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e la cooperazione scientifica e tecnologica.



*L'Istituto Italiano di
Cultura di Budapest*

Le attività degli Istituti Italiani di Cultura nel campo della promozione spaziano su vari settori che vanno dall'insegnamento della lingua all'organizzazione diretta di eventi culturali, dal supporto alle iniziative avviate da esponenti del mondo culturale italiano alla promozione del nostro sistema universitario e della ricerca, al mantenimento dei contatti con i lettori di italiano, all'organizzazione di iniziative e convegni scientifici, nonché alla promozione dell'editoria e del cinema italiano. In particolare, i corsi di lingua rappresentano una fonte sempre più importante di autofinanziamento. Si tratta di attività molto complesse sul piano amministrativo e gestionale, dovendo contemperare la normativa italiana che li regola con le normative locali. Occorre considerare inoltre una serie di attività che non sono quantificabili con dati finanziari e che si traducono nella promozione della lingua e cultura anche mediante la creazione e il consolidamento di una rete di contatti nella sede in cui operano.

Il coinvolgimento degli Istituti di Cultura nella promozione del sistema paese è attuato anche attraverso la partecipazione dei direttori degli Istituti Italiani di Cultura alle periodiche riunioni di sistema presiedute dal Capo Missione (responsabile del coordinamento all'estero dell'attività di tutti i soggetti del sistema paese), alle quali partecipano gli Addetti Scientifici, gli addetti alla difesa, i direttori degli uffici dell'ICE-Agenzia e dell'ENIT, i responsabili delle istituzioni scolastiche all'estero, i presidenti delle camere di commercio italiane all'estero, gli uffici di promozione delle regioni italiane, ecc..

Il coordinamento promosso dall'Ambasciata mira a massimizzare l'impatto locale delle rispettive iniziative, ad esempio attraverso: la calendarizzazione di eventi in occasione di visite, ricorrenze, ecc., il reperimento di sponsors l'estensione della partecipazione alle comunità degli affari e scientifica locale e più in generale ad interlocutori influenti degli altri soggetti del sistema paese, l'utilizzo di canali di informazione e comunicazione integrati (stampa locale, siti web, social media, ecc.).

La messa a sistema dell'attività degli Istituti Italiani di Cultura consente di accrescere il richiamo di iniziative di promozione commerciale o di cooperazione scientifica ad essa collegate ed in generale di contribuire alla

diffusione all'estero di un "marchio Italia" legati ad un'immagine di cultura, qualità e bellezza, con un beneficio per la proiezione internazionale del nostro Paese in tutti i settori, dalle esportazioni all'attrazione degli investimenti, ai flussi turistici.

In particolare è rilevante il contributo degli Istituti Italiani di Cultura all'attrazione dei flussi turistici in Italia. L'attività di promozione culturale e di diffusione della lingua italiana racchiude una forte capacità di suscitare interesse e curiosità per i diversi territori italiani. In questo senso la capacità di monitoraggio degli Istituti Italiani di Cultura sulle motivazioni del viaggio in Italia confluisce nei rapporti che annualmente ambasciate e consolati predispongono in collaborazione con l'ENIT per lo sviluppo della promozione dell'Italia quale destinazione turistica.

Inoltre gli Istituti Italiani di Cultura partecipano in forma diretta alla politica per il turismo articolando anche in chiave turistica i rispettivi programmi di attività, spesso in collaborazione con le regioni e gli enti locali, e ospitando specifici eventi promozionali, con particolare attenzione al turismo culturale, alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico nazionale e ai siti UNESCO.

Tale attività è ulteriormente rafforzata grazie alla legge 134/2012 che ha previsto l'integrazione logistico funzionale degli uffici ENIT nella rete diplomatico consolare, con il coordinamento dei capi missione. In quest'ottica, gli Istituti Italiani di Cultura di Stoccolma, New York e Seoul ospitano le locali strutture ENIT.

In termini più generali, ai fini delle attività di promozione della cultura e della lingua italiane il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale:

1) assicura il sostegno finanziario alla rete degli Istituti Italiani di e alle rappresentanze diplomatiche e consolari per la realizzazione di manifestazioni artistiche e culturali. Inoltre, finanzia direttamente l'acquisto di beni e servizi per l'organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali destinate alla rete estera.

2) Esercita funzioni di indirizzo e vigilanza sulla gestione, l'attività, l'organizzazione e il funzionamento degli Istituti Italiani di Cultura, assicurando:

- l'attuazione di norme e regolamenti riguardanti la gestione degli Istituti Italiani di Cultura e in particolare la gestione amministrativo-contabile, nonché l'applicazione di disposizioni generali della Pubblica Amministrazione aventi implicazioni sulla gestione degli Istituti di Cultura;
- l'attività di supporto e consulenza agli Istituti Italiani di Cultura, oltre che Ambasciate e Consolati in materia di organizzazione, funzionamento e gestione degli Istituti di Cultura;

- le attività preparatorie e i seguiti delle visite ispettive realizzate presso gli Istituti di Cultura;
- il contenzioso relativo alla gestione degli Istituti;
- gli adempimenti fiscali per conto degli Istituti di Cultura (raccolta dati inviati dagli Istituti, certificazioni e dichiarazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze-Agenzia delle Entrate).

3) Attende alla gestione del personale degli Istituti Italiani di Cultura, e specificamente:

- la definizione della rete degli Istituti Italiani di Cultura e degli organici con la relativa pianta organica;
- la nomina dei direttori;
- la gestione delle liste di pubblicità per l'assegnazione all'estero del personale dell'Area della Promozione Culturale;
- la nomina degli esperti, di cui può avvalersi, in posizione di comando o collocamento fuori ruolo, come previsto dalla Legge 401/90.

4) Promuove la progressiva standardizzazione delle procedure e degli strumenti informatici adottati dagli Istituti di Cultura.

Ogni istituto Italiano di Cultura dispone di un proprio bilancio.

In questo confluiscono varie entrate, derivanti dalle seguenti possibili fonti di finanziamento degli Istituti di Cultura:

- trasferimenti dello Stato italiano al fine di garantire il funzionamento e l'operatività degli Istituti.
- trasferimenti da enti, istituzioni e privati: sono i contributi che gli Istituti possono ricevere sia da soggetti italiani che locali, nelle forme di sponsorizzazione diretta (contributo generico all'attività complessiva o contributo alla singola iniziativa) o sponsorizzazione indiretta (fornitura gratuita, o a condizioni di favore, di beni e servizi utili

all'attività complessiva o alla singola iniziativa);

- proventi derivanti dall'erogazione di servizi, quali in particolare i corsi di lingua italiana, le certificazioni, le quote associative, la vendita di pubblicazioni, le traduzioni.

Per quanto concerne la dotazione finanziaria ministeriale, in base alla normativa vigente (art. 25 del Regolamento n. 392/95), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale deve assegnare annualmente in via ordinaria agli Istituti Italiani di Cultura una dotazione pari almeno all'80% di quella assegnata nell'anno precedente.

Il capitolo di bilancio 2761 relativo agli "assegni agli Istituti Italiani di Cultura all'estero, è finalizzato principalmente alle opere di funzionamento delle sedi (affitto, retribuzioni del personale locale, manutenzione delle strutture e delle



L'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi

apparecchiature, acquisto di attrezzature, sicurezza) nonché all'attività di promozione culturale e all'erogazione di servizi istituzionali (corsi di lingua, in particolare).

Si riportano di seguito gli ultimi dati aggregati relativi alla gestione 2016 degli Istituti Italiani di Cultura:

€ 42.592.432	entrate totali al netto delle somme introitate per "partite di giro"
--------------	--

di cui:

€ 6.986.012	avanzo di cassa esercizio precedente (*)
€ 14.304.114	trasferimenti dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale
€ 850.072	altri trasferimenti da amministrazioni pubbliche
€ 20.452.232	entrate locali diverse

€ 4.686.870	uscite totali al netto delle somme versate per "partite di giro"
-------------	--

di cui:

€ 11.113.038	spese attività promozionale (spese per attività culturali)
--------------	--

* Nota esplicativa: l'avanzo di inizio esercizio/fine esercizio precedente, riportato nei bilanci consuntivi 2015 degli Istituti, nel rispetto della formula della gestione di cassa, è giustificato con le seguenti ricorrenti motivazioni:

- accreditamento saldo dotazione annuale negli ultimi giorni dell'esercizio,
- ricezione di introiti per i corsi di lingua a ridosso della chiusura dell'esercizio,
- scadenze di pagamento di spese, in particolare i docenti dei corsi e la locazione, all'inizio dell'esercizio successivo,
- impegni di spesa slittati alla gestione dell'esercizio successivo,
- accantonamenti per spese straordinarie che richiedono ulteriore definizione.

La gestione della rete degli Istituti Italiani di Cultura è di competenza dell'Ufficio VIII della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese.

Finanziamenti e contributi

Gli stanziamenti sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per l'esercizio finanziario 2015 sono stati i seguenti:

€ 12.605.764	stanziamento sul cap. 2761 per il 2015 disposto dalla Legge di Bilancio 2016
--------------	--

€ 13.019.0606	<p>disponibilità definitiva assegnata alla rete per il 2016 a seguito dell'integrazione straordinaria di € 413.296 per il rafforzamento delle misure di sicurezza a tutela degli Istituti Italiani di Cultura.</p> <p>La dotazione media per il 2016, calcolata su 83 Istituti e Sezioni, è pari a € 150.832.</p>
---------------	---

Nel campo della gestione amministrativo-contabile, con il contributo della Direzione Generale per l'Amministrazione, l'Informatica e le Comunicazioni, a partire dall'esercizio finanziario 2015 è attivo il "Sistema Informativo Gestionale degli Istituti Italiani di Cultura" (S.I.G. IIC), il programma informatico destinato alla gestione telematica di tutte le fasi dei bilanci degli Istituti e di varie procedure amministrativo-contabili. Esso ha consentito, tra l'altro, di uniformare le procedure, introdurre la dematerializzazione dei documenti contabili, ridurre i tempi e attuare dal centro un controllo più diretto e immediato sulla gestione amministrativo-contabile degli Istituti.

Nel corso del 2016 sono state sviluppate e attivate nuove funzionalità, per la piena operatività del S.I.G. IIC, in attuazione del Decreto Interministeriale n. 211 del 3 dicembre 2015, modificativo del Regolamento degli Istituti Italiani di Cultura. In particolare, dopo aver attivato la predisposizione telematica dei bilanci preventivi, si è proceduto in tal senso anche per i bilanci di gestione, di assestamento, per i consuntivi e i passaggi di consegne. È stata informatizzata la gestione amministrativo-contabile degli Istituti Italiani di Cultura, dall'anagrafica delle sedi ai registri e libri previsti dalla normativa, alla registrazione telematica delle operazioni; è stata attivata la fatturazione elettronica e introdotta la possibilità di effettuare interrogazioni e stampe. Inoltre, sono state predisposte, in particolare, la gestione di ogni fase degli eventi, dal loro inserimento alla loro chiusura e rendicontazione, la compilazione, in formato elettronico, sia delle note al bilancio che della relazione del Direttore e l'elaborazione, da parte del sistema, di un documento unico comprensivo di tutti gli elementi necessari alla presentazione dei bilanci. Sono stati affinati, inoltre, alcuni passaggi, in un'ottica di semplificazione delle procedure.

Nel settore della formazione, nel 2016 la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, in collaborazione con l'Unità per l'Aggiornamento Professionale (UNAP) della Direzione Generale Risorse Umane e Innovazione, ha svolto un modulo di formazione a distanza (FAD) dedicato alla gestione economico-finanziaria degli Istituti Italiani di Cultura, di cui si tratterà più in dettaglio in un apposito capitolo.

Infine si è tenuta Roma il 20 dicembre 2016, a distanza di un anno dalla precedente, la Conferenza dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura.

C2. Le istituzioni scolastiche italiane all'estero

La rete delle istituzioni scolastiche all'estero costituisce uno strumento prezioso per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo e per il mantenimento dell'identità culturale dei connazionali all'estero e degli italo-discendenti.

Presenti in tutto il mondo, le scuole italiane e sezioni di italiano in scuole straniere e internazionali rappresentano un veicolo di diffusione di idee, progetti, iniziative, in raccordo con ambasciate e consolati e con le priorità della politica estera italiana. Spesso sono un punto di riferimento nei paesi in cui operano, che può produrre per l'Italia ritorni di lunga durata in tutti i settori: culturale, politico ed economico.

Con la dizione "scuole italiane" si intendono sia le scuole statali con personale in prevalenza di ruolo ed assegnato dall'Italia sia le scuole private, paritarie e non paritarie.

Il ruolo delle scuole italiane all'estero si è gradualmente evoluto in direzione del dialogo interculturale. I dati attuali mostrano una prevalenza di alunni locali in molti istituti, che offrono un curriculum bilingue che risponde alle esigenze formative di un'utenza sia italiana che locale.

Nel quadro della politica scolastica e culturale all'estero, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove, inoltre l'inserimento e studio della lingua italiana nelle scuole straniere. A questo fine si sono venute formando nel corso degli anni nuove tipologie di insegnamento per cui sono state costituite sezioni italiane in scuole straniere e scuole bilingui, così come sono sorte scuole internazionali a seguito di accordi con il paese ospitante, dove l'italiano è anche lingua d'insegnamento in numerose materie.

Occorre infine ricordare la presenza delle sezioni italiane nelle scuole europee, nate nel 1953 per offrire un insegnamento multilingue e multiculturale, dalla scuola materna alla secondaria superiore, prioritariamente ai figli dei funzionari delle istituzioni comunitarie.

La rete delle scuole italiane all'estero comprende nel 2016:

- 8 istituti statali onnicomprensivi con sede ad Addis Abeba, Asmara, Atene, Barcellona, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo;
- 43 scuole italiane paritarie, la maggior parte delle quali è costituita da istituti onnicomprensivi presenti in varie aree geografiche nel mondo;



La scuola statale italiana di Atene

- 2 scuole italiane non paritarie, rispettivamente a Basilea e a Smirne.

A tale rete si affiancano le sezioni italiane presso scuole straniere. In particolare, abbiamo:

- 77 sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali (di cui 62 nell'Unione Europea, 13 in paesi non UE, una nelle Americhe e una in Oceania);

- le sezioni italiane presso le scuole europee (3 a Bruxelles e una rispettivamente a Lussemburgo, Francoforte, Monaco di Baviera e Varese);

Al quadro qui descritto occorre aggiungere:

- le cattedre di italiano presso scuole straniere;

- i corsi di lingua e cultura italiana rivolti ai connazionali residenti all'estero la cui gestione rientra nell'ambito delle competenze della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero.

Le scuole statali sono gestite da un dirigente scolastico italiano selezionato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Esse sono in parte ubicate in edifici demaniali (Addis Abeba, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo) e per le materie del curriculum italiano dispongono di docenti inviati dall'Italia. In queste scuole, nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, gli alunni sono stati 4140, di cui 1271 italiani e 2869 stranieri. La



La scuola statale italiana di Barcellona

frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 33 nella scuola dell'infanzia, 1740 nella scuola primaria, 883 nella scuola secondaria di 1° grado e 1484 nella scuola secondaria di 2° grado.

Le scuole paritarie rilasciano titoli di studio aventi valore legale, cioè validi per la prosecuzione degli studi in Italia, sia nelle scuole secondarie di secondo grado che nelle università. Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, gli alunni sono stati 16435, di cui 2023 italiani e 14410 stranieri.

La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 3351 nella scuola dell'infanzia, 5871 nella scuola primaria, 2864 nella scuola secondaria di 1° grado e 4349 nella scuola secondaria di 2° grado.

Il sostegno fornito dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale alle scuole paritarie, che in molti paesi costituiscono l'unica forma di presenza scolastica italiana, si concretizza nei seguenti modi:

- attraverso l'erogazione di un contributo ministeriale, sulla base di parametri definiti in un apposito decreto del Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese.

- in alcuni casi, attraverso l'invio di docenti dall'Italia (i posti in contingente nell'anno scolastico 2016/2017 sono 26 presso le scuole paritarie).

Anche le sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui e internazionali sono importanti ai fini della diffusione della lingua italiana. Sulla base dei dati acquisiti, nel corso dell'anno scolastico 2014/2015, gli alunni sono stati 8.552, di cui 1.949 italiani e 6.603 stranieri. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 88 nella scuola dell'infanzia, 2.196 nella scuola primaria, 1.872 nella scuola secondaria di 1° grado e 4.396 nella scuola secondaria di 2° grado.

Il sostegno a queste scuole permette il mantenimento di una rete scolastica di una tipologia più estesa e diversificata di quella che si avrebbe con le sole scuole statali e paritarie. I contributi sono stati erogati non solo a singole scuole, ma anche nel quadro di specifici programmi di collaborazione bilaterale volti a diffondere la lingua italiana nei sistemi scolastici nazionali, come in Albania con il Programma "Illiria", nella Federazione Russa con il Programma "PRIA", in Egitto e in Libano.



*La scuola paritaria
Cristoforo Colombo a
Buenos Aires*

Per quanto riguarda il settore delle scuole europee nell'anno scolastico 2015/2016 gli studenti italiani frequentanti le sette sezioni italiane presenti nelle scuole europee sono stati 2063. La frequenza nei vari livelli è stata così suddivisa: 135 nella scuola dell'infanzia, 733 nella scuola primaria e 1195 nella scuola secondaria.

I posti in contingente del personale scolastico di ruolo con riferimento all'anno scolastico 2016/2017 (in totale 624) sono così distribuiti:

- 195 unità docenti in contingente nelle 8 scuole statali;
- 8 unità dirigenti scolastici presso le scuole statali;
- 34 unità dirigenti scolastici presso Ambasciate e Consolati;
- 19 unità personale amministrativo;
- 26 unità personale docente in scuole paritarie;
- 83 unità personale docente in sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali.
- 110 unità lettori;
- 149 unità personale scolastico presso Enti Gestori.

La figura del dirigente scolastico

Nelle sedi dove vi sono scuole statali presta servizio un dirigente scolastico che ne dirige la struttura al pari di quanto avviene sul territorio nazionale.

La presenza del dirigente scolastico in numerose sedi ove non vi sono scuole statali italiane trova invece la sua ragione nella necessità di organizzare, coordinare e monitorare tutte le attività e gli interventi posti in essere nel

campo dell'istruzione e della promozione della lingua e cultura italiane attraverso le scuole. Grazie alla propria conoscenza dell'ordinamento italiano in questo settore il dirigente collabora con le rappresentanze diplomatiche per il coordinamento del personale della scuola inviato all'estero dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, per la stesura e attuazione di protocolli e intese bilaterali in materia di istruzione, per la valutazione e il monitoraggio dei contributi erogati dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale ad enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana e a scuole operanti in loco, paritarie, non paritarie e straniere, per la diffusione dello studio e per la promozione dell'insegnamento dell'italiano nei sistemi scolastici locali, anche attraverso iniziative per la costituzione di sezioni italiane presso istituti scolastici stranieri, nonché per la realizzazione di collaborazioni tra scuole da una parte e Istituti Italiani di Cultura, Università, enti locali e associazioni culturali dall'altra.

Lo svolgimento degli esami di Stato

Sia per le scuole statali che per quelle paritarie il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale cura l'organizzazione degli esami di Stato attraverso l'invio di presidenti di commissione e commissari esterni e la trasmissione delle tracce di esame mediante il cosiddetto "plico telematico", come avviene in Italia.

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha inoltre realizzato una serie di iniziative che hanno consentito di velocizzare e rendere più sicure le procedure relative allo svolgimento degli esami di Stato nelle scuole italiane all'estero. Dal 2013 è in essere il portale, cui si accede attraverso il sito www.esteri.it, che consente ai docenti interessati, in servizio in territorio metropolitano, di presentare on-line domanda come commissari esterni negli esami di Stato nelle scuole italiane all'estero, sia per la sessione boreale che per quella australe.

Tutte le attività e la gestione delle istituzioni scolastiche all'estero, incluse la gestione e il trattamento economico del personale all'estero, sono competenza dell'Ufficio V della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese.

Finanziamenti e contributi

Nel 2016 sono stati erogati quali contributi:

€ 244.615	per la creazione e/o mantenimento di cattedre di italiano presso istituzioni scolastiche straniere, sezioni italiane presso scuole straniere, bilingui o internazionali, principalmente in Albania, Libano, Federazione Russa Francia, Germania, Repubblica Ceca, Croazia, Slovacchia, Bulgaria, Stati Uniti, Ungheria, Israele, Canada, Turchia, Cina, Regno Unito, Sud Africa, Thailandia, Malta, Islanda, Georgia, Guatemala, Australia, Giordania, Paesi Bassi,
-----------	---

	Armenia, Lituania, Moldavia, Nicaragua
€ 1.250.111	per il sostegno finanziario alle attività delle scuole paritarie.
€ 30.391	per l'attuazione dell'autonomia scolastica e superamento del disagio alle scuole statali

Per altre tipologie di attività sono stati spesi:

€ 492.438	per missioni per esami di stato e compensi alle commissioni di esame
-----------	--

Le **spese sostenute per il personale** sono la componente maggiore della spesa per le istituzioni scolastiche e dell'intero bilancio della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. Si tratta della spesa complessiva per tutto il contingente del personale scolastico in servizio all'estero, come sopra descritto.

Le spese sostenute per il personale nell'esercizio finanziario 2016 sono così ripartite:

€ 34.676.299	per assegni di sede al personale di ruolo inviato dall'Italia nelle istituzioni scolastiche (inclusi i lettori di ruolo) comprensivi di imposte. Al termine dell'esercizio si è registrato un avanzo pari a € 1.575.138 rispetto allo stanziamento disponibile sui capitoli di spesa 2503/1/2
€ 1.410.340	spese di rimborso per trasferimenti del personale di ruolo
€ 662.704	indennità di prima sistemazione al personale di ruolo trasferito all'estero
€ 1.054.518	contributo abitazione, provvidenze scolastiche per figli al seguito, premi di assicurazioni sanitarie e paesi a rischio, viaggi di congedo in Italia per personale di ruolo
€ 4.399.033	per stipendi per personale a tempo determinato ed a contratto
€ 5.055.226	oneri sociali a carico dell'amministrazione e oneri sociali a carico del lavoratore per personale di ruolo e personale a tempo determinato e a contratto.

C3. La rete dei lettori

La figura del lettore di italiano è fondamentale per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Il lettore infatti interagisce direttamente con un'utenza universitaria, motivata e predisposta all'apprendimento della lingua. Pertanto, il lettore deve possedere capacità professionali e relazionali di ottimo livello.

I lettori che operano nei dipartimenti di italiano in università straniere possono essere docenti di ruolo inviati dall'Italia o direttamente assunti dalle università straniere. Per questi ultimi sono previsti contributi per la creazione e il funzionamento di cattedre di lingua italiana.

I lettori di italiano di ruolo in servizio presso istituzioni universitarie straniere per l'anno accademico 2016-2017 sono 110, di cui 34 con incarichi extra-accademici.

La seguente tabella riporta i dati, aggregati per aree geografiche, relativi alla distribuzione dei lettori negli ultimi 3 anni accademici:

Aree Geografiche	2014-2015	2015-2016	2016-2017
Africa Sub-Sahariana	3	2	2
Americhe	24	16	16
Asia, Oceania, Pacifico e Antartide	30	14	14
Europa	90	60	59
Mediterraneo e Medio Oriente	19	17	19
Totale	166	109	110

I lettori possono completare l'orario di cattedra insegnando lingua e cultura italiana presso gli Istituti Italiani di Cultura ovvero, nel caso siano loro attribuiti incarichi extra-accademici, collaborando alla realizzazione di iniziative e manifestazioni artistiche e culturali, secondo quanto previsto dagli accordi culturali bilaterali, dai relativi protocolli di intesa e dalle indicazioni fornite dalle rappresentanze diplomatiche o uffici consolari, che ne seguono e verificano sia i piani annuali che l'esecuzione delle attività.

Il numero complessivo degli studenti iscritti nell'anno accademico ai corsi tenuti da lettori di ruolo nell'anno accademico 2015-2016 è 28.152.

Cattedre universitarie di italianistica all'estero

Molto importante è il sostegno alle cattedre universitarie di italianistica all'estero, soprattutto laddove non vi sono lettori di ruolo. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale interviene in tali casi tramite appositi contributi finanziari mirati a coprire il costo o parte del costo per l'assunzione di lettori di italiano direttamente da parte degli atenei stranieri.

Si tratta di uno strumento di notevole impatto anche perché stimola l'attivazione di iniziative locali nel settore dell'insegnamento dell'italiano; tuttavia, il calo delle risorse finanziarie destinate ai contributi alle cattedre di italianistica (oltre il 50% in meno negli ultimi otto anni) implica una sempre maggiore selezione dei beneficiari. In tale contesto la nostra azione si è concentrata su alcune aree geografiche prioritarie. Si tratta, in particolare, dei paesi del Nord Africa e Medio Oriente (Marocco, Egitto, Israele) dei Balcani occidentali (Bosnia Erzegovina), della Cina e del Brasile. In tali paesi, sono

state incoraggiate iniziative locali a livello accademico per il rafforzamento di cattedre e dipartimenti di italianistica.

Nell'ottica di ampliare l'offerta dell'insegnamento e di rafforzare le cattedre è stato inaugurato il progetto "laureati per l'italiano".

Gli interventi nelle aree e progetti prioritari (Nord Africa, Medio Oriente, Brasile e Balcani occidentali, laureati per l'italiano) sono stati i seguenti:

	Istituzioni beneficiarie	Contributi erogati
Brasile	4	32.400 €
Bosnia	5	32.000 €
Cina	6	49.000 €
Marocco	3	13.100 €
Egitto	3	12.500 €
Israele	4	23.000 €
Laureati per l'italiano	23	253.262 €

Il numero di studenti che sono iscritti a corsi universitari di lingua italiana per l'anno accademico 2014/15 ammonta a 225.858 inclusi gli studenti dei lettori di ruolo del Ministero degli Affari Esteri e delle cattedre che ricevono contributi da parte del Ministero.

L'Ufficio VII della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese è competente per i contributi per le cattedre di lingua italiana ed il relativo monitoraggio. Le richieste di contributi, provenienti dalle istituzioni universitarie straniere e che sono già state sottoposte alla valutazione delle ambasciate e degli Istituti di Cultura territorialmente competenti debbono essere corredate di progetti che indichino finalità, risultati attesi (per esempio, in termini di studenti iscritti), costi generali e costi relativi al lettore. Viene anche valutato l'esito di eventuali interventi già attuati negli anni precedenti e la sostenibilità delle iniziative in questione. A tal fine, assumono rilievo le relazioni degli atenei circa i risultati conseguiti nell'anno accademico che debbono essere inoltrate al Ministero.

Finanziamenti e contributi

Per i lettori di ruolo e i loro costi occorre fare riferimento al capitolo relativo alle istituzioni scolastiche.

Per il sostegno alle cattedre presso università straniere nel 2016 sono stati erogati:

€ 998.974	destinati all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie straniere (cap. 2619/2). Tali risorse hanno contribuito nell'anno accademico 2015/2016 alla creazione e al funzionamento di 200 cattedre di lingua italiana in 73 Paesi. Nelle assegnazioni è stata data priorità alle richieste
-----------	---

	<p>provenienti dalle Sedi che hanno aderito al progetto “Laureati per l’italiano” tenuto conto anche del fatto che il progetto consente di indirizzare il contributo verso una spesa utile e mirata a favore di docenti madrelingua provenienti dall’Italia. Oltre 30.000 € sono stati destinati a 4 università brasiliane selezionate dal ministero dell’istruzione carioca nell’ambito del MOU tra Italia e Brasile (“Italiano senza frontiere”) firmato il 04.08.2015 a Brasilia per il finanziamento di corsi on line. Sono stati finanziati gli atenei aventi diritto che hanno presentato richieste in seguito alla soppressione dei dottorati. Infine, si sono tenute in considerazione le priorità geografiche individuate: Balcani, Mediterraneo, Nord Africa e Cina.</p>
--	--

C4. La rete degli Addetti Scientifici

Gli Addetti Scientifici, per la quasi totalità ricercatori o docenti provenienti dai ruoli dello Stato o di enti pubblici, prestano servizio in diverse sedi all’estero. Hanno il compito di valorizzare i settori prioritari della ricerca scientifica e tecnologica italiana e di facilitare la penetrazione nei mercati stranieri di imprese italiane attive nei settori ad alta tecnologia. Svolgono anche attività di raccordo tra la comunità scientifica italiana e quella dei paesi di accreditamento.

Il riorientamento della nostra rete degli Addetti Scientifici verso quei paesi con spiccata tendenza all’innovazione tecnologica e dove è più necessario un sostegno ai nostri centri di ricerca e alle nostre imprese di settore si è concretato nel 2016 con l’assunzione in servizio di due nuovi Addetti Scientifici in Cina, rispettivamente presso i Consolati Generali di Shanghai e Chongqing a sostegno dell’attività già svolta dall’addetto scientifico a Pechino.

La rete degli Addetti Scientifici al 31 dicembre 2016 era dunque così articolata:

- in Europa: Belgrado, Berlino, Ginevra ONU, Londra, Mosca, Parigi OO.II;
- in Africa Subsahariana: Pretoria;
- in Medio Oriente: Tel Aviv e Il Cairo;
- nelle Americhe: Ottawa, Washington (3), San Francisco, Città del Messico, Brasilia, Buenos Aires;
- in Asia-Oceania: Canberra, New Delhi, Seoul, Tokyo, Hanoi, Pechino, Shanghai e Chongqing.

Sempre al 31 dicembre 2016, per scadenza del mandato o dimissioni, hanno assunto quattro nuovi Addetti Scientifici a Il Cairo, Ottawa, New Delhi e Ginevra (Rappr. ONU). Da settembre 2016, inoltre, l'Addetto Scientifico a Belgrado ha titolo all'accreditamento secondario a ulteriori Paesi dell'area balcanica (Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania, Macedonia e Kosovo).



I principali compiti degli Addetti Scientifici sono:

- sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi; promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;
- informazione sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai paesi di accreditamento;
- collaborazione con le reti informative RISET e Innovitalia;
- promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana;
- coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- coordinamento con gli uffici commerciali delle ambasciate, gli uffici dell'ICE-Agenzia e le camere di commercio locali per la promozione dell'industria high tech italiana.

La presenza degli Addetti Scientifici nel mondo. Paesi in rosso dove sono presenti i nostri Addetti

La selezione degli esperti designati secondo le procedure stabilite dall'art. 168 del DPR 18 del 1967 con funzioni di addetto scientifico presso le sedi diplomatiche o gli uffici consolari per svolgere un incarico biennale, rinnovabile per un massimo di ulteriori tre mandati, è effettuata dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica) in stretto coordinamento con i competenti uffici del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, l'attuale iter di selezione degli Addetti Scientifici segue le specifiche procedure indicate in apposite linee guida, adottate ad integrazione di quanto previsto dalla norma generale rappresentata dal sopra citato decreto relativo all'ordinamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Tali linee guida prevedono che possano essere selezionati per l'incarico in questione soltanto i candidati che, congiuntamente ai requisiti previsti dal succitato DPR, dimostrino di possedere gli ulteriori requisiti di

professionalità, nel campo scientifico-tecnologico ed adeguate conoscenze linguistiche, elencati nelle stesse linee guida, oltre ad altre specifiche caratteristiche che possono essere eventualmente indicate dalla sede di destinazione.

Una volta raccolte le candidature tramite avviso di incarico pubblicato sul sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e diramato a tutte le amministrazioni e agli enti indicati nella lista allegata alle linee guida, sempre in stretto coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, vengono valutati i curricula dei candidati sulla base dei citati requisiti formali. Dalla lista dei candidati idonei, viene successivamente redatta, sulla base di specifici criteri di valutazione, una "short list" di quelli il cui profilo professionale appare più rispondente ai requisiti richiesti dall'avviso di incarico.

Tali candidati, solitamente in un numero pari al 10-15% delle candidature ricevute, vengono invitati al Ministero per un colloquio individuale effettuato da un gruppo informale, presieduto dal Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese o da un suo delegato e da un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; tale colloquio è volto ad appurare l'effettiva attitudine del candidato a ricoprire l'incarico. Si giunge così a una ristretta rosa di nominativi (solitamente tra 3 e 5) da sottoporre alla valutazione del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Mentre viene richiesto il necessario nulla osta all'assunzione dell'incarico in questione all'amministrazione e/o ente di appartenenza del candidato così designato, la sua nomina formale ad esperto con funzioni di addetto scientifico viene sottoposta all'approvazione del Consiglio di amministrazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Viene quindi predisposto, come previsto dall'art. 168, il relativo decreto interministeriale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'altra Amministrazione competente (nella maggioranza dei casi si tratta del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

C5. I corsi di lingua e cultura italiana gestiti dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero

Alla rete delle scuole italiane all'estero si affiancano i corsi di lingua e cultura italiana per gli italiani all'estero e i loro discendenti, istituiti ai sensi della Legge 153/71 e successivamente regolamentati dall'art. 636 del d.lgs. 297/94.

Tali corsi, avviati inizialmente per mantenere vivo il legame con la lingua di origine, sono diventati negli anni uno strumento fondamentale nella strategia

generale di diffusione dell'italiano, grazie alla capillare presenza nelle scuole locali, e hanno contribuito a rafforzare l'italiano come lingua di insegnamento nei sistemi scolastici esteri cultura, al di là delle finalità originarie legate esclusivamente alle comunità italiane all'estero.

I corsi inseriti a vario titolo presso le scuole straniere, sono tenuti in parte da personale docente di ruolo inviato dall'Italia in parte da docenti locali reclutati dagli Enti gestori, che beneficiano di un contributo a gravare sul capitolo 3153 gestito (fino alla fine del 2016) dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.

I posti in contingente ministeriale impegnati sui corsi di lingua e cultura italiana per le collettività italiane all'estero ex articolo 636 DGLS 297/94 sono così distribuiti:

- 149 unità docenti di ruolo inviati dall'Italia garantisce l'insegnamento presso scuole straniere a fianco di docenti privati a carico di enti gestori;
- 34 unità dirigenti scolastici presso le ambasciate e i consolati;
- 11 unità personale amministrativo presso ambasciate e consolati per la gestione dei corsi per le collettività italiane all'estero ex articolo 636 DGLS 297/94.

III. L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

A. I PRINCIPALI SETTORI DELL'ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Un quadro completo della attività svolta dagli uffici dell'Amministrazione centrale e dagli Uffici all'estero non può prescindere dalla descrizione dei principali settori di attività, in parte menzionati nel capitolo precedente, corredati dei dati statistici e finanziari relativi ai singoli settori.

A1. La diffusione della lingua italiana

La diffusione della lingua italiana all'estero, costituisce uno dei principali obiettivi dell'azione promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in ambito culturale. e un asse fondamentale della promozione integrata. Nel contesto delle politiche per la diffusione della nostra lingua del mondo è stata anche avviata una riflessione sul ruolo della lingua italiana nelle strategie di internazionalizzazione delle imprese del Made in Italy.

La lingua ha svolto e continua a svolgere un ruolo fondamentale, sia in qualità di vettore per la diffusione della cultura, sia di catalizzatore delle dinamiche e delle forze vive di un paese, della sua capacità di creare, produrre, innovare. Per questo motivo, la promozione della lingua italiana nel mondo all'estero è tradizionalmente uno degli obiettivi strategici dell'azione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, mirata a favorire sempre più la domanda di apprendimento dell'italiano e la qualità dell'insegnamento all'estero. Tali considerazioni sono alla base del processo lancio degli "Stati Generali della lingua italiana nel mondo". Quest'appuntamento, che si è deciso di realizzare a cadenza biennale, prevede anche una verifica annuale per monitorare le linee di tendenza. Uno degli obiettivi prioritari degli Stati Generali della lingua è la messa a punto di procedure sempre più dettagliate per monitorare i dati dell'insegnamento della lingua italiana all'estero anche in contesti non collegati, direttamente o indirettamente, al coinvolgimento della nostra azione di promozione della lingua e di gestione e finanziamento delle strutture. In tali contesti si possono identificare corsi offerti dal sistema educativo locale o da organizzazioni private. A questo proposito si allega un documento contenente una serie di tabelle pubblicate nel "libro bianco",

illustrative dei dati sulla diffusione dell'insegnamento della nostra lingua all'estero nell'anno scolastico 2015/2016 (allegato 2).

Il Ministero svolge i suoi interventi attraverso la rete di strumenti costituita dagli Istituti Italiani di Cultura, dalle scuole italiane e sezioni bilingui, dai lettori di ruolo, e dai 200 contributi erogati in 73 paesi per l'assunzione di lettori locali da parte di università straniere.

Tale rete si rivolge complessivamente a ben oltre 300.000 studenti di italiano distribuiti come segue:

- 70.902 nei corsi (7.860) organizzati dagli Istituti Italiani di Cultura.
- 22.407 studenti frequentanti i corsi tenuti dai lettori di ruolo;
- 201.618 nei corsi tenuti dai lettori locali;
- 30.423 nelle scuole e sezioni italiane di scuole straniere all'estero.

I dati sopra riportati, relativi al numero di allievi e per tutte le tipologie di corsi organizzate si riferiscono all'anno scolastico ed accademico 2014/2015.

A queste cifre vanno aggiunte quelle relative ai corsi dei 406 Comitati della Società Dante Alighieri: 122.203 studenti nell'anno scolastico 2014/2015.

Si aggiungono inoltre gli studenti dei corsi di lingua e cultura italiana organizzati dai cosiddetti "Enti gestori" di competenza, sino alla fine del 2016, della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie. Come indicato in precedenza nel capitolo sulle istituzioni scolastiche, essi sono tenuti in parte da personale docente di ruolo inviato dall'Italia sul contingente previsto dal d.lgs. 297/94 e in parte da docenti locali reclutati dagli enti gestori, che beneficiano di un contributo a gravare sul capitolo 3153 gestito dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie.

Tali corsi, avviati inizialmente per mantenere vivo il legame dei nostri connazionali all'estero con la lingua e la cultura di origine, sono diventati nel corso degli anni uno strumento di diffusione dell'italiano anche presso utenti non di origine italiana. In ragione della capillare presenza nelle scuole locali, i corsi hanno reso possibile la formazione di un ampio bacino di utenza, grazie al quale si sono potuti raggiungere stadi avanzati di competenza della lingua, con ricadute anche in termini di incremento del numero degli studenti di livello liceale e universitario.

I corsi sono in gran parte inseriti nei curricula delle scuole locali, nella maggioranza dei casi per mezzo di apposite convenzioni sottoscritte dalla rete diplomatico-consolare con le locali autorità scolastiche, al fine di consolidare il diffondersi dell'italiano nei sistemi scolastici dei vari paesi. Questa attività didattica prevede in generale la presa in carico totale o parziale degli oneri di docenza e di quelli della formazione dei docenti, come pure della fornitura di libri e materiale didattico. Gli studenti che frequentano questi corsi,

corrispondenti all'età dell'obbligo scolastico italiano, o quelli per adulti, sono stati 298.731 nell'anno scolastico 2015/16, per un numero complessivo di 16.375 corsi. Per questa tipologia di corsi sono previsti in contingente 149 posti di docenti di ruolo per l'anno scolastico 2016/17. Nella gran parte dei corsi insegnano anche docenti a carico degli enti gestori che per l'anno scolastico 2015/16: sono stati 3.517.

Gli Stati Generali della lingua italiana nel mondo e la Settimana della Lingua Italiana nel mondo saranno oggetto di un successivo capitolo di questa relazione.

Contributi alle cattedre di lingua italiana

Il sostegno alle cattedre universitarie di lingua italiana è uno strumento molto importante anche nell'ottica di una sostenibilità dell'insegnamento dell'italiano nel sistema scolastico locale, in quanto formano i futuri insegnanti locali della nostra lingua.

Il finanziamento destinato all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie straniere ha contribuito nell'anno accademico 2016/2017 alla creazione e al funzionamento di 200 cattedre di lingua italiana in 73 paesi.

Si è privilegiata in linea di principio la concessione di contributi finalizzati all'insegnamento dell'italiano presso università prive di lettori di ruolo inviati dal Ministero, con un'attenzione particolare per i paesi emergenti e strategicamente rilevanti dell'area mediterranea (Nord Africa), dei Balcani occidentali (in particolare la Bosnia Erzegovina, con la quale stato ratificato l'accordo di cooperazione culturale), la Cina e il Brasile. Con quest'ultimo Paese, nell'agosto 2015 è stato firmato un Memorandum of Understanding per l'avvio del Progetto Lingue Senza Frontiere. Nell'ambito di questo progetto sono stati concessi nel 2016 contributi per € 32.800 a 4 università federali locali, anticipatamente individuate dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università brasiliano nel contesto delle iniziative di collaborazione linguistica previste nel Memorandum.

Nel corso del 2015, inoltre, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese aveva avviato in via sperimentale il progetto Laureati per l'italiano per l'invio di laureati specializzati nella didattica della lingua italiana agli stranieri da impiegare presso alcune selezionate Università straniere che ne avevano fatto richiesta. La selezione dei candidati era stata effettuata dalle Università per Stranieri di Siena e Perugia e con l'Università degli Studi Roma Tre (membri dell'associazione CLIQ - Certificazione di Lingua Italiana di Qualità). L'assunzione dei laureati è stata a carico delle università straniere richiedenti, con un contratto redatto secondo la legislazione locale. A sostegno dei docenti, gli Atenei stranieri hanno ricevuto un contributo finanziario dalla Direzione Generale. Nella prima fase sperimentale il progetto

ha interessato 6 sedi con un impegno finanziario di € 61.000 euro. Il progetto è proseguito su scala molto più ampia nel corso del 2016. A fronte di 36 richieste ricevute inizialmente, poi ridottesi a 30, sono stati individuati 22 docenti, impiegati in 23 università, che nel complesso hanno ricevuto contributi per un totale di € 253.262.

E' stato inoltre fornito materiale didattico librario e audiovisivo a scuole (italiane e straniere bilingui), università con dipartimenti o cattedre di italiano, biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura, al fine di dotare tali istituzioni di supporti didattici aggiornati per l'insegnamento della lingua italiana. Ne hanno beneficiato cattedre in Cina, Balcani occidentali, Nord Africa, Caucaso e America Latina, per un totale di 31 Paesi.

Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche

Nel corso del 2016 sono stati assegnati 133 incentivi (131 contributi e 2 premi), per la divulgazione del libro italiano all'estero e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche, nonché per la produzione, il doppiaggio e la sottotitolatura di cortometraggi, lungometraggi e di serie televisive destinati ai mezzi di comunicazione di massa. Le domande di contributi e premi provengono da case editrici straniere o italiane e vengono istruite attraverso un procedimento che prevede il coinvolgimento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, della ambasciate, degli Istituti Italiani di Cultura e del Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (sezione per l'editoria e i mezzi audiovisivi), che si avvale della consulenza di rilevanti istituzioni, pubbliche e private, attive in questi settori. Tale procedimento è volto a valutare la qualità e l'affidabilità del progetto editoriale e le sue potenzialità di diffusione nel contesto locale. La selezione delle opere si attiene a criteri consolidati che favoriscono, oltre ai classici, anche la letteratura e la saggistica italiana contemporanea, i progetti mirati e le pubblicazioni di carattere scientifico. Anche in questa circostanza, alla luce delle risorse limitate, si è ritenuto di dare priorità all'accoglimento delle richieste provenienti dai Paesi del Mediterraneo e del mondo arabo, dall'Iran e dai paesi di lingua inglese (le edizioni in inglese sono spesso alla base di ulteriori traduzioni in altre lingue).

Albo degli italofoni

L'albo che è stato lanciato in occasione degli Stati Generali della lingua italiana nel mondo del 2014 ha l'obiettivo di creare una rete di tutti coloro che parlano la lingua italiana all'estero e che si sono particolarmente distinti in vari ambiti professionali. L'Albo rappresenta lo strumento attraverso cui si manifesta l'impegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel tenere vivo il legame tra chi ha scelto di imparare la nostra lingua e la nostra cultura e le Istituzioni italiane. L'Albo è uno strumento per

valorizzare tutti gli “amici dell’Italia”, contando a oggi circa 1.115 personalità del mondo dell’arte, della politica e dell’economia.

Certificazione Lingua Italiana di Qualità (CLIQ)

L’Associazione CLIQ, istituita nel dicembre 2011, raccoglie gli enti certificatori riconosciuti: le Università per Stranieri di Siena e Perugia, l’Università Roma Tre e la Società Dante Alighieri. Tale Associazione è finalizzata a favorire il coordinamento tra i quattro enti certificatori e a promuovere una maggiore riconoscibilità delle certificazioni di competenza linguistica riconosciute, attraverso ad esempio l’adozione di un logo comune. Nel giugno 2012, il Ministero ha concluso una convenzione quadro senza oneri con l’associazione CLIQ sulla cui base potranno essere concluse specifiche convenzioni con gli enti certificatori membri dell’Associazione per lo svolgimento degli esami di certificazione utili a vari fini (permessi di soggiorno, iscrizione alle università italiane, ecc.), presso gli Istituti Italiani di Cultura. Il tema della qualità della certificazione delle competenze linguistiche per l’italiano come lingua straniera (LS), in coerenza con il “Quadro Comune Europeo di Riferimento” del Consiglio d’Europa, assume infatti crescente rilievo nell’ottica più ampia del miglioramento qualitativo dell’offerta didattica. I membri dell’Associazione si sono più volte riuniti con la partecipazione di rappresentanti della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese e hanno definito un logo unico per identificare l’associazione, da apporre sui certificati di competenza linguistica rilasciati dai singoli membri. Nel corso del 2016 sono state inoltre poste le basi per il Progetto sperimentale “CLIQ per la Cina”, finalizzato allo sviluppo di un test computer-based (CLIQ CB TEST) da proporre sul territorio cinese. Nella sua prima fase sperimentale il progetto è rivolto ad un numero limitato di studenti cinesi e prevede lo sviluppo di test per i livelli A1 e A2, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

Formazione a distanza

A questo riguardo il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha attivato una convenzione l’Università Ca’ Foscari per l’organizzazione di un corso di aggiornamento a distanza indirizzato a docenti universitari di lingua italiana delle aree geografiche Balcani Occidentali, Nord Africa e Medio Oriente, Cina. Sono iscritti al corso circa 200 docenti dei seguenti paesi: Albania, Macedonia, Montenegro, Serbia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Tunisia, Marocco, Egitto, Algeria, Libano, Giordania e Repubblica Popolare Cinese.

Programma AP

L’APP (Advanced Placement Program) è un programma di grande rilievo, in quanto consente agli studenti delle scuole superiori negli Stati Uniti di acquisire titoli e/o crediti per l’accesso alle università americane. L’inclusione dell’italiano tra le materie oggetto di questi test è un risultato di grande

importanza per incentivare lo studio della nostra lingua a livello pre-universitario.

Un importante obiettivo è stato raggiunto col superamento dei 2.500 studenti nel Programma. L'inclusione permanente dell'italiano nell'APP era infatti stata subordinata dal College Board al raggiungimento dell'obiettivo dei 2.500 studenti aderenti da conseguire entro l'anno scolastico 2015-16.

Coinvolgendo intere generazioni di studenti, il Programma AP mira a moltiplicare esponenzialmente l'insegnamento curriculare della nostra lingua nelle scuole superiori e nelle università americane, e a consolidare le tendenze di forte attrazione del sistema educativo americano verso la cultura e la scienza italiane.

Il Programma AP, per la sua rilevanza quale strumento di diffusione dell'italiano negli Stati Uniti, ha ricevuto negli scorsi anni sostegno anche finanziario da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, oltre che da rilevanti Associazioni Italo-americane e aziende quali Luxottica, FCA, Unicredit, Finmeccanica, ENI e MSC.

La maggioranza degli esaminati provengono da New York e dal New Jersey (47% del totale). L'aumento più consistente si è invece verificato per l'Illinois (45%), seguito dalla Florida (32%) e dalla California (22%), mentre il resto del Paese ha visto un aumento medio meno rilevante (6%).

Nel 2016, gli esami AP di italiano hanno fatto registrare un marcato incremento: 2.774 esami con un aumento dell'8% circa rispetto ai 2.573 all'anno accademico precedente.

Finanziamenti e contributi

Nel 2016 per queste attività di diffusione della lingua sono stati erogati:

€ 115.801	per l'acquisto e spedizioni di libri e materiale didattico in 31 Paesi
€ 6.237	promozione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana (Salon de la Revue Parigi, Premio Flaiano per l'Italianistica, Literary Ark di Jerevan)
€ 2.943	per gli Stati Generali della lingua italiana nel mondo (Firenze, 16-17 ottobre 2016)
€ 28.884,83	per la partecipazione italiana alle fiere del libro di Abu Dhabi (Italia Paese ospite d'onore), Chisinau, Seoul, Teheran (Italia Paese ospite d'onore)
€ 185.562	per premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche
€ 20.086	per la creazione e mantenimento del Portale della Lingua Italiana

€ 34.956	per pubblicazioni relative alla promozione della lingua italiana, tra cui il Libro bianco sulla diffusione della lingua italiana all'estero.
----------	--

L'attività dei lettori nella promozione della lingua

Come in precedenza accennato la figura del lettore di italiano all'estero è una delle più importanti per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. La sua attività non si limita a mera docenza ma si concreta anche in una serie di attività in ambito universitario per una migliore diffusione della nostra lingua e cultura. Il lettore diviene quindi uno strumento-chiave per attivare e mantenere vivo l'interesse a livello accademico verso la cultura italiana, contribuendo anche a rendere più solidi i processi di insegnamento linguistico e di formazione di docenti locali di italiano.

Nell'ambito delle attività realizzate dai lettori di ruolo nei vari paesi dove operano, è opportuno segnalare alcuni esempi di particolare interesse:

- molto apprezzato è stato l'operato della lettrice in servizio presso l'Università di Teheran. La sua presenza ha costituito un validissimo supporto alle attività didattiche del Dipartimento e il suo ruolo è stato particolarmente efficace nell'accrescere la motivazione e l'interesse degli studenti all'approfondimento della conoscenza della lingua e della cultura italiane. In particolare ha riscosso grande successo la realizzazione di uno spettacolo teatrale in lingua italiana che, nato come progetto universitario nell'ambito del I Festival del Teatro in Lingua Straniera, è stato poi presentato anche in forma di lettura drammatica in occasione della Fiera Internazionale del Libro di Teheran.

- Ugualmente proficua è stata l'attività svolta dal lettore in servizio in Vietnam. La sua azione si è sviluppata su due direttrici principali: la realizzazione di iniziative culturali in collaborazione con l'Ambasciata e l'assistenza a livello didattico fornita alle due università presso le quali ha svolto il suo servizio: la Thang Long University e la Hanoi University.

I progetti delle scuole italiane all'estero per la diffusione della lingua e della cultura

Nonostante il ridimensionamento dei fondi allocati al settore, la rete delle nostre istituzioni scolastiche si è distinta per avere aderito a numerosi progetti che possono dare validi ed efficaci contributi nel campo della promozione della nostra lingua e cultura. Di seguito vengono descritti i principali di questi:

- Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha collaborato con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per consentire la partecipazione delle scuole italiane all'estero alla competizione annuale su grammatica, ortografia e lessico, denominata "Olimpiadi di italiano" (VI edizione). Il progetto si è svolto sotto l'Alto

Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio e il supporto organizzativo del Comune di Firenze, la collaborazione scientifica dell'Accademia della Crusca e dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana (ASLI). La finale si è tenuta a Roma nella Scuola Ufficiali Carabinieri di Via Aurelia a Roma. Vincitori della sezione internazionale junior e senior, sono risultati rispettivamente una studentessa spagnola della scuola statale italiana di Madrid e uno studente albanese della scuola italiana di Atene.



La scuola italiana paritaria a Santiago del Cile

- Si è conclusa la quarta edizione del progetto-concorso “Articolo 9 della Costituzione”, dedicato per questa edizione al tema della “Cittadinanza attiva per il paesaggio e l’ambiente”, promosso dalla Fondazione Benetton Studi e Ricerche, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica e Rai Cultura. In questa edizione il concorso ha perseguito lo scopo di favorire, fra i giovani, la scoperta e lo sviluppo di idee e proposte progettuali che tenessero conto della necessità di preservare e tutelare il paesaggio e l’ambiente. La cerimonia di premiazione si è svolta il 7 giugno a Roma, in una cerimonia presieduta dal presidente del Senato della Repubblica, Pietro Grasso.
- Si è conclusa la terza edizione del premio “Inventiamo una banconota”, rivolto alle scuole del primo e del secondo ciclo d’istruzione. Promosso dalla Banca d’Italia e dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, grazie alla collaborazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è stato anch’esso esteso alle scuole italiane all’estero, statali e paritarie. Gli studenti si sono cimentati nell’ideazione del bozzetto di una banconota immaginaria, ispirata al tema dell’EXPO 2015, “La ricchezza delle diversità”. Per la prima volta, in tre edizioni, una scuola all’estero (l’Istituto paritario “Rosemberg” di San Gallo) ha superato la I fase di selezione. Una rappresentanza di studenti e docenti è stata presente a Roma il 26 aprile per spiegare alla giuria il proprio bozzetto.
- In considerazione dell’alto valore culturale della manifestazione, è stata divulgata anche alle scuole statali e paritarie all’estero e alle sezioni italiane presso le scuole straniere o internazionali l’iniziativa culturale denominata “Libriamoci. Libera la lettura nelle scuole”, promossa dal Centro per il libro e la lettura del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca. Nei giorni 24-29 ottobre 2016 le scuole italiane all’estero hanno organizzato, anche tramite il supporto degli Istituti Italiani di Cultura, una serie di attività di lettura ad alta voce sui temi proposti per l’attuale edizione:

Legalità (tema principale), W. Shakespeare (IV centenario della morte), Miguel de Cervantes (IV centenario della morte), Ludovico Ariosto (V centenario de 'L'Orlando furioso'), Roald Dahl (I centenario della nascita). L'iniziativa ha riscontrato un buon successo in molte scuole e sezioni italiane all'estero (Argentina, Spagna, Romania, Tunisia, Francia, Egitto), che hanno dato vita a 13 eventi culturali di lettura ad alta voce rivolti a studenti.

- Cerimonia inaugurazione anno scolastico 2016/17. Si è tenuta il giorno 30 settembre 2016 a Sondrio alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca. Vi ha partecipato una delegazione dell'istituto statale di Atene.

- Le Olimpiadi di Filosofia, giunte alla XXIV edizione, sono state estese per la prima volta alle scuole italiane all'estero nell'anno scolastico 2015-16. La competizione è promossa dal Ministero dell'Istruzione, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Gli studenti della scuola statale di Parigi e di quelle paritarie di Belo Horizonte in Brasile e Casablanca in Marocco hanno aderito a questa competizione e sono giunte in finale due studentesse provenienti rispettivamente da Casablanca e da Parigi.

- D'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sempre a partire dall'anno scolastico 2015/16, è stato inoltre diffuso alle scuole italiane all'estero, statali e paritarie, il progetto Programma il Futuro, dedicato alla formazione sui concetti base dell'informatica attraverso la programmazione (coding). Il progetto è realizzato in collaborazione con il CINI-Consortio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica.

- Nell'anno scolastico 2015-16 si è svolta la seconda edizione del Concorso Letterario "Scintille", promosso dalla Minerva Edizioni, destinato a un'opera di narrativa originale e inedita, in forma di romanzo o di raccolta di racconti. L'iniziativa, rivolta agli studenti e alle studentesse della scuola secondaria di II grado degli istituti italiani, statali e paritari, delle scuole italiane all'estero e delle sezioni italiane presso scuole straniere, si propone di stimolare la lettura e la scrittura creativa. Alle opere finaliste è assicurata la pubblicazione cartacea e digitale del loro scritto, all'interno della collana "Scintille", edita dalla Minerva Edizioni. I vincitori della prima edizione sono stati premiati il 5 settembre 2016 a Bologna, nell'ambito dell'iniziativa Unindustria Bologna FARETE.

- Il progetto della Rete internazionale delle scuole associate all'UNESCO, nato a Parigi nel 1953, ha come principale finalità quella di formare i giovani sui valori che sono alla base della costituzione dell'ONU. A partire dall'anno scolastico 2013/14 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha avviato una collaborazione con la Commissione Nazionale



*La scuola italiana
paritaria di Montevideo*

Italiana per l'UNESCO al fine di consentire la partecipazione delle scuole italiane all'estero alla Rete Scuole Associate UNESCO-Italia. La rinnovata divulgazione della notizia di questa opportunità da parte del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale ha prodotto nell'anno scolastico 2015/16 una crescita delle adesioni, con ben 8 scuole italiane all'estero che hanno chiesto e ottenuto di entrare a far parte della rete internazionale delle scuole UNESCO: si tratta delle tre statali di Addis Abeba, Barcellona e Istanbul e le cinque paritarie "Scuola Italiana Roma" di Algeri, "Italo Svevo" di Colonia, "Cristoforo Colombo" di Buenos Aires, "Fondazione Torino" di Nova Lima (Brasile) e "Antonio Raimondi" di Lima.

-In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (GMA), che si tiene annualmente in ottobre, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, d'intesa con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha promosso la partecipazione di alunni e docenti delle scuole statali e paritarie italiane all'estero alle iniziative e alle attività previste. Il tema della giornata nel 2016 è stato "Il clima sta cambiando. Il cibo e l'agricoltura anche".

Altre iniziative sono state inoltre estese alle scuole all'estero per la prima volta nel 2016, quali:

- "NewDesign2016 - La creatività nell'istruzione artistica", con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. L'iniziativa è stata individuata e diramata proprio in relazione per il collegamento con il tema della Settimana della Lingua e in linea con l'individuazione del Design come uno dei fulcri della promozione integrata e permanente del saper fare italiano anche nei prossimi anni.
- "Museo Tattile statale Omero" - con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. L'iniziativa, che si articola di diversi concorsi, è stata selezionata in quanto favorisce l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità e di quelle "svantaggiate", attraverso la valorizzazione dei beni culturali, dell'arte e dell'espressione artistica intesi come risorse per l'educazione e la crescita personale di tutti.

A2. Le industrie culturali e lo spettacolo dal vivo

La maggior parte degli eventi legati a tali attività sono organizzati dagli Uffici all'estero: Istituti di Cultura o in alcuni casi dalle rappresentanze diplomatico consolar; altri invece fanno parte di un programma di eventi di qualità, destinati ad essere ospitati in più sedi, anche per la loro capacità di conferire

uniformità e coerenza alla nostra azione culturale. Queste iniziative che vengono proposte al circuito della nostra rete all'estero costituiscono una parte fondamentale della programmazione dell'anno. Si segnalano di seguito alcuni esempi.

Musica

- per le celebrazioni del 150esimo anniversario delle relazioni Italia Giappone un contributo ai concerti in Giappone dell'Orchestra Cherubini diretta dal Maestro Muti.
- Jazz in Africa - tradizionale rassegna annuale di concerti jazz in sette sedi africane.
- Concerto dei Cameristi della Scala a Teheran.
- Tournè dell'Orchestra regionale toscana in America Latina - Ciclo di cinque concerti con pezzi del repertorio classico di Rossini e Paganini a Quito, Lima, Santiago e Buenos Aires.
- Tournè musicale nei Balcani organizzata da Fondazione Musica per Roma - tournè musicale del Parco della Musica Jazz Club.
- Spettacolo "La Musica di Nino Rota" - Spettacolo musicale ispirato alla musica di Nino Rota, attraverso una serie di quadri musicali eseguiti da un'orchestra sinfonica di 55 elementi, accompagnati da un soprano, due ballerini e immagini tratte dai film di cui Nino Rota ha curato le colonne sonore (La strada, Le notti di Cabiria, La dolce vita, Otto e mezzo, Giulietta degli spiriti, Amarcord, Le notti bianche, Rocco e i suoi fratelli, Il Gattopardo

Cinema e audiovisivi

Nel 2016, la promozione all'estero del cinema italiano, espressione di un'industria creativa dalla spiccata vocazione internazionale, ha consentito, attraverso l'universalità del linguaggio cinematografico, di divulgare e valorizzare la lingua e la cultura italiana.

Le Sedi della rete diplomatico-consolare e gli Istituti Italiani di Cultura hanno realizzato un'articolata azione di valorizzazione del cinema italiano, sostenendo la partecipazione di film italiani a festival internazionali, pianificando festival e rassegne di cinema italiano in vari paesi, programmando iniziative di promozione del cinema classico (rassegne tematiche e monografiche) in collaborazione con l'Istituto Luce-Cinecittà, pianificando la circuitazione di titoli contemporanei e documentari in collaborazione con la RAI e di cortometraggi con l'Istituto Italiano del Cortometraggio di Torino.

In tale contesto, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha consolidato la collaborazione con la Direzione Generale per il Cinema del Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo, con l'ICE, con Rai Com, con l'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e

Multimediali (ANICA), con l'Istituto Luce-Cinecittà, con la Fondazione Biennale di Venezia, con la Fondazione Cinema per Roma.

Anche nel 2016, si è registrata una costante crescita della domanda di cinema italiano da parte delle sedi della rete diplomatico-consolare e degli Istituti

Italiani di Cultura. Pur in presenza di una contrazione nazionale delle risorse disponibili, l'impegno è stato di rendere sempre più efficace l'azione di promozione della cinematografia italiana, che abbracci in maniera sempre più capillare i cinque continenti. In tale ambito, si è realizzata una pianificazione cinematografica volta a valutare le peculiarità delle diverse aree geografiche, con manifestazioni realizzate attraverso films in formato DVD o Blu Ray, sottotitolati in inglese, francese e spagnolo.

Nel 2016, l'intera rete degli Istituti ha ospitato o organizzato oltre 250 eventi cinematografici tra rassegne organizzate autonomamente, partecipazioni a festival nel paese di accreditamento e, soprattutto cineforum con proiezioni nelle sedi delle ambasciate o negli Istituti di Cultura. Una particolare attenzione è stata posta alla programmazione dedicata al cinema "classico", che comprende non solo i grandi autori del passato, ma anche "contemporanei", come Gianni Amelio, Pupi Avati, Marco Bellocchio, Ferzan Ozpetek e molti altri, che continuano a lasciare un segno profondo nella tradizione autoriale del nostro cinema.

La locandina di un festival del cinema italiano

Nel quadro della Prima Settimana della Cucina Italiana nel Mondo (21 - 27 novembre 2016), particolare significato ha assunto la pianificazione di una rassegna cinematografica, costituita da films e documentari, volti a valorizzare la cultura e la tradizione gastronomica italiana. In tale contesto, la Direzione generale per la Promozione del Sistema Paese ha realizzato, in collaborazione con il Gambero Rosso, anche un documentario dedicato alla vasta e variegata cultura enogastronomica italiana, con la finalità di sviluppare la consapevolezza degli aspetti culturali, ambientali, artigianali e salutistici degli alimenti.

Eventi letterari - Editoria

La promozione della nostra lingua e cultura passa anche attraverso la divulgazione della nostra letteratura e della nostra editoria.

Gli incentivi alla diffusione dell'editoria italiana sono strumento efficace nella promozione linguistica. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attribuisce annualmente, in un'unica sessione e con la consulenza di istituzioni ed enti culturali, premi e contributi in favore di case editrici straniere ed italiane per la traduzione nelle lingue locali e divulgazione di opere letterarie e scientifiche italiane, anche in versione digitale (libro

elettronico o e-book) e per la traduzione, la produzione, il doppiaggio o la sottotitolatura di cortometraggi e lungometraggi e di serie televisive.

Inoltre, tramite la rete delle Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura, l'Italia è presente nelle principali fiere librerie internazionali, promuovendo così gli aspetti più attuali della cultura italiana. Negli eventi legati a tale settore, gli Istituti Italiani di Cultura svolgono un lavoro fondamentale di sensibilizzazione del pubblico locale. Questo avviene soprattutto attraverso tre direttrici:

- La prima è quella tematica, per cui vari Istituti dedicano parte della loro programmazione ad autori legati ad anniversari, ricorrenze o particolari legami dell'autore con il territorio in cui l'Istituto di Cultura opera. Questo tipo di attività viene svolto di solito attraverso lo strumento della conferenza, del seminario e del convegno;
- La seconda direttrice è quella dell'incontro diretto con i protagonisti della letteratura italiana. Molti sono infatti gli scrittori che invitati dagli Istituti Italiani di Cultura, spesso in occasione di traduzioni di loro opere in lingua locale. Questi incontri registrano un notevole successo di pubblico.
- Infine è di grande rilievo il lavoro che gli Istituti fanno per favorire la partecipazione delle case editrici e degli autori italiani alle principali rassegne fieristiche dedicate al libro: si tratta di un aspetto importante della promozione dell'industria editoriale che nel 2016 è andato crescendo in qualità e quantità.

Occorre tuttavia ricordare anche altre iniziative di promozione del libro, della lingua e della cultura italiana nel settore letterario avviate dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese: Tra queste, "www.booksinitaly.it" è il primo sito dedicato alla promozione del libro italiano nel mondo, con particolare attenzione al lavoro della piccola e media editoria. Il sito è stato realizzato grazie alla collaborazione della Farnesina, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dell'AIE (Associazione Italiana Editori) e della Fondazione Mondadori e promosso attraverso la rete degli Istituti Italiani di Cultura.

La Direzione Generale per la Promozione del sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha privilegiato le sinergie tra cultura ed economia organizzando una presenza di sistema nelle principali fiere librerie internazionali, grazie all'attivazione della rete diplomatico-consolare e degli Istituti italiani di Cultura e alla proficua collaborazione con l'ICE-Agenzia. Tale attività è stata posta in essere in raccordo con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali, il Centro per il Libro e la lettura, l'Associazione Italiana Editori e le principali case editrici private.

La partecipazione italiana alla Fiera Internazionale del Libro di Abu Dhabi in qualità di ospite d'onore ha rappresentato un successo sotto tutti i punti di vista (letterario, editoriale, artistico, istituzionale, commerciale), reso possibile da una perfetta sinergia tra gli attori del Sistema Paese che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ICE, CEPELL e AIE). Oltre al successo del padiglione, che ha contato un numero altissimo di visitatori, va citata la presenza di 11 autori italiani e di alcuni illustratori ed esperti del settore editoriale. Al padiglione italiano era affiancato il padiglione dedicato alla Biblioteca Angelica di Roma dove sono stati esposti alcuni volumi antichi del patrimonio della Biblioteca. Oltre alla Fiera Internazionale di Abu Dhabi, La Direzione Generale per la Promozione del sistema Paese ha collaborato alla partecipazione italiana presso:

- Fiera Internazionale del fumetto di Algeri;
- Fiera Internazionale di Seoul;
- Fiera Internazionale del libro per ragazzi di Chisinau;
- Fiera Internazionale di Teheran, in previsione dell'invito come paese ospite d'onore alla Fiera 2017.

A3. La promozione dell'arte contemporanea italiana

Un altro asse della promozione integrata e importante attività di promozione culturale svolta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale riguarda la promozione della nostra arte contemporanea che si realizza mediante l'organizzazione di mostre o la collaborazione con importanti enti locali o italiani per l'organizzazione di esposizioni all'estero in vari settori (arte figurativa, scultura, fotografia, architettura).

Si segnalano alcune mostre organizzate dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese in collaborazione con la rete degli Istituti Italiani di Cultura e delle rappresentanze diplomatico-consolari nel 2016:

- "UN.IT" - la mostra, nata da una collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, è costituita da più di 160 fotografie d'autore di elevato valore artistico-culturale, che presentano i Siti italiani iscritti nella Lista UNESCO del Patrimonio Mondiale. Sono presenti in mostra alcuni dei maggiori fotografi italiani, tra i quali Vittore Fossati, Gianni Berengo Gardin,

Gabriele Basilico, Olivo Barbieri e Mimmo Jodice. È stata allestita a Buenos Aires, Montevideo e Valparaiso.

- “Arte in scena” - Mostra in collaborazione con il MAXXI, l’Ambasciata d’Italia e l’Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, offre una riflessione sull’arte e lo spazio museale concepito come un palcoscenico vivente per le opere. Tra le diverse opere esposte figurano le fotografie, gli schizzi e i bozzetti di Aldo Rossi, i video di Vezzoli e le opere monumentali di Gilbert e George.

Accanto alle mostre ed esposizioni nell’ambito della promozione dell’arte contemporanea italiana il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nel quadro degli accordi culturali bilaterali e dei relativi programmi esecutivi, negozia con interlocutori istituzionali stranieri degli accordi istitutivi di premi dedicati allo scambio di residenze artistiche. I programmi di scambi di residenze artistiche stabiliti tramite la conclusione degli accordi istitutivi dei premi consentono agli artisti selezionati da un’apposita commissione di beneficiare della possibilità di trascorrere un periodo in un paese straniero per realizzare il proprio progetto artistico, grazie al contributo finanziario delle istituzioni promotrici.

La raccolta d’arte contemporanea del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (“Collezione Farnesina”) sarà trattata nell’ultimo capitolo.

A4. Mostre di design, scienza e tecnologia

Accanto a esposizioni artistiche vengono organizzate dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, in collaborazione con la nostra rete all’estero anche mostre ed esposizioni di altro tipo (di carattere storico o scientifico). Se ne possono citare alcune tra le più rilevanti:

- Abiti da Lavoro - Mostra di design realizzata dalla Triennale di Milano e che include abiti realizzati da comunità di ragazzi disabili su disegno dei più grandi stilisti di moda italiani.
- Mostra 50+1 Museimpresa - mostra sul design nella storia dell’industria italiana in collaborazione con Assolombarda allestita a Muscat, Smirne, Amman, Kuala Lumpur, Chongqing, Smirne, Haifa e Caracas.
- “L’Italia e la Grande Guerra” - mostra sul ruolo della diplomazia italiana organizzata in occasione del centenario della I Guerra Mondiale esposta a Bruxelles, Berlino e Nancy.

- “Italia del futuro” - Mostra sulle eccellenze tecnologiche italiane in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche. È stata realizzata per la conclusione della circuitazione in America Latina ed è in programma il rinnovo della mostra per la circuitazione nel 2017.
- “I Giochi Olimpici in Grecia e a Roma” - mostra con circa 60 opere provenienti dai principali musei archeologici italiani. Allestita a Rio in occasione delle Olimpiadi 2016.
- Mostra pannellare in occasione dei 500 anni dalla pubblicazione dell'Orlando Furioso - mostra sul capolavoro dell'Ariosto in occasione dei 500 anni dalla pubblicazione in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (che ha finanziato la stampa di un catalogo) e il Comitato Nazionale per le celebrazioni ariostesche.
- “Sudamericanamente” - mostra realizzata in collaborazione con il Teatro dell'Opera di Roma, composta da documenti originali, quali bozzetti, figurini, costumi, fotografie, locandine, cimeli, articoli di stampa, testimonianze sonore, per riportare alla luce lo stretto rapporto, che per tanti anni ha unito, non solo idealmente, le due sponde dell'Atlantico. Allestita a Managua, Caracas e Montevideo.

Nel settore espositivo è da menzionare anche l'attività che la nostra rete all'estero svolge per favorire l'internazionalizzazione dei musei italiani attraverso la realizzazione di accordi con istituzioni locali volti a favorire la circuitazione di opere conservate nei ricchi depositi museali del nostro Paese.

A5. Le borse di studio e gli scambi giovanili, il programma Invest your talent in Italy e l'internazionalizzazione del sistema universitario italiano

Le borse di studio erogate dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sono di diverse tipologie:

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento, i protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, scambi di note;
- accordi multilaterali anch'essi ratificati con legge laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di programmi specifici;

- intese governative con paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

Dal 2012 è in funzione un portale online per informatizzare l'iter di selezione e assegnazione delle borse di studio offerte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in favore di cittadini stranieri, dove la documentazione viene condivisa fra le sedi all'estero e l'ufficio ministeriale competente. Lo snellimento dell'iter e la maggiore trasparenza introdotti dal nuovo sistema hanno contribuito all'efficiente presentazione di candidature.

La disponibilità finanziaria per il 2016 è stata utilizzata per offrire 4335 mensilità in favore di 699 cittadini stranieri (calcolo basato su anno solare, comprensivo del contingente relativo all'anno accademico 2015/2016 e al trimestre ottobre-dicembre del contingente relativo all'anno accademico 2016/2017, esclusi i beneficiari dei Progetti Speciali).

Considerando invece il solo contingente relativo all'anno accademico 2016-2017, sono state offerte 3489 mensilità in favore di 529 borsisti (sempre esclusi i beneficiari dei Progetti Speciali) provenienti da più di 100 Paesi, comprese le mensilità in favore dei borsisti cittadini italiani residenti all'estero (IRE) provenienti dai seguenti paesi: Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Eritrea, Etiopia, Guatemala, Messico, Perù, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela.

Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici:

- corsi universitari singoli;
- corsi di laurea triennale e specialistica;
- corsi post-universitari;
- corsi di perfezionamento;
- dottorati di ricerca;
- master;
- specializzazioni;
- i corsi di lingua e cultura italiana;
- i corsi di aggiornamento/formazione per docenti di lingua italiana.

A partire dall'anno accademico 2015-2016, nel bando borse ordinarie si è introdotta un'importante novità relativamente alla tipologia di corsi: al fine di favorire percorsi formativi di secondo livello, sono state ammesse candidature esclusivamente per corsi universitari di 2° ciclo (laurea magistrale), master, corsi AFAM (Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale), corsi avanzati di lingua e cultura italiana., corsi di aggiornamento/formazione per docenti di lingua italiana, pur garantendo la possibilità di rinnovo a coloro i quali nell'anno accademico precedente avevano usufruito della concessione di una borsa di studio per l'iscrizione a lauree di primo livello e a ciclo unico.

Le assegnazioni definitive delle borse di studio effettuate dalle sedi all'estero testimoniano il buon accoglimento della novità relativa all'innalzamento del livello formativo. Rispetto all'anno accademico precedente le percentuali degli studenti iscritti ai corsi di 2° livello o post lauream hanno infatti registrato un significativo aumento.

Si segnalano inoltre le borse di studio (che vengono calcolate per mensilità erogate) offerte ai cittadini stranieri sulla base di alcuni Progetti Speciali. Questi sono in essere già da alcuni anni con le Università di Bologna, Trieste, con il Collegio Europeo di Parma, l'Agenzia Spaziale Italiana e l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo Teatro alla Scala di Milano.

Con quest'ultima, sin dal 2005 la Farnesina ha firmato una Convenzione, rinnovata ogni anno, grazie alla quale si assegnano borse di studio a giovani artisti stranieri di eccellenza, provenienti da tutto il mondo, che hanno superato le rigorose audizioni dell'Accademia. Nel 2016 (per l'anno accademico 2016-2017) il Ministero ha offerto 30 borse di studio di 9 mesi ciascuna a studenti provenienti da Azerbaijan, Colombia, Egitto, Etiopia, Indonesia, Kazakistan, Messico, Turchia.

Nel 2016 è stata confermata per l'anno accademico 2016-2017 la Convenzione avviata nel 2014 con la Scuola Normale Superiore di Pisa che prevede un contributo del Ministero a favore di due studiosi provenienti da Cina e Marocco per la frequenza di corsi di dottorato in "Civiltà del Rinascimento" e in "Scienza Politica e Sociologica".

Nel 2016 è stato siglato un Accordo di collaborazione fra il Ministero e il Politecnico di Milano per l'erogazione di borse di studio di 9 mesi ciascuna destinate a studenti provenienti da alcuni Paesi dell'Africa Sub-Sahariana per la frequenza di corsi di Laurea Magistrale in Architettura e Design. Sono risultati vincitori studenti di Lesotho, Madagascar, Sud Africa e Tanzania.

Il Ministero offre inoltre borse di studio a studenti stranieri provenienti da Paesi del Vicinato europeo per la frequenza di corsi di Dottorato di ricerca presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze. Nel 2016 (a.a. 2016-2017) sono state concesse 21 borse di studio di 12 mesi ciascuna.

Contributi del Governo italiano per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi presso istituzioni internazionali di formazione accademica post-laurea

È prevista l'erogazione di contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose istituzioni di formazione accademica post-laurea quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Natolin (Varsavia), l'Organizzazione di Diritto Pubblico Europeo (EPLO) di Atene. Tali contributi costituiscono borse di studio (totali o parziali) a favore di studenti italiani.

Borse di studio offerte dagli Stati Esteri e Organizzazioni Internazionali a cittadini italiani

Per borse di studio offerte da stati esteri il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale pubblicizza i relativi bandi diramati dalle ambasciate di stati esteri in Italia. Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi presso l'università straniera prescelta. Nei bandi vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai paesi e alle organizzazioni internazionali offerenti si trovano altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta, sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi, nonché ogni altra informazione che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari.

L'informatizzazione realizzata per le borse di studio offerte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è estesa (di concerto con le rappresentanze diplomatiche a Roma dei paesi offerenti) alle borse di studio offerte da paesi esteri in favore di studenti italiani. Tali borse hanno spesso fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale o in offerte unilaterali di specifici paesi.

In tale contesto si colloca **la particolare tipologia di borse di studio con gli Stati Uniti d'America**. Per le borse di studio offerte ad italiani dal Dipartimento di Stato e ad americani dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è competente la **Commissione Fulbright** per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti, che amministra dal 1948 il programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani e americani. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale coordina tutti i programmi di concerto con la Commissione e l'Ambasciata degli Stati Uniti in Italia. Dal 1948 al 2014 sono state assegnate circa 10.000 borse di questa tipologia a cittadini italiani e statunitensi.

Il Programma Invest Your Talent in Italy

Ai progetti sopra descritti si è aggiunto dal 2009 il Programma "Invest Your Talent in Italy" (IYTI), nato dalla collaborazione tra Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero per lo Sviluppo Economico, Agenzia ICE, Unioncamere e diverse università italiane. Si tratta di un progetto trasversale che ha l'obiettivo di mettere a disposizione delle aziende italiane un sostegno concreto all'internazionalizzazione, attraverso l'attrazione di giovani talenti provenienti da paesi strategici per il nostro sistema produttivo. La sua specificità è costituita dal connubio fra un periodo

di alta formazione (Laurea Magistrale o Master) in lingua inglese presso un Ateneo italiano e un periodo di tirocinio presso un'azienda italiana. Dal 2015 la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha promosso e



*Il logo del programma
Invest Your Talent in
Italy*

coordinato, d'intesa con Uni – Italia, Agenzia ICE, Unioncamere e Confindustria, una vasta azione di rilancio e rafforzamento del programma che ha comportato:

- una revisione generale di tutto l'impianto progettuale;
- una maggiore e più strutturata partnership con le imprese;
- la creazione di una rete per il "follow up" con gli studenti e aziende;
- lo sviluppo di piattaforme informatiche per

la raccolta delle candidature degli studenti e delle offerte di tirocinio e per il "matching" studenti/imprese.

Il 2016 è stato quindi l'anno della ripartenza di "Invest Your Talent in Italy". Anche grazie all'attività di promozione realizzata in alcuni dei paesi target, le candidature di studenti stranieri sono state oltre 600 per un totale di 54 borse di studio assegnate ai talenti più meritevoli, con tirocini in altrettante imprese italiane.

A questo proposito si forniscono alcuni dati: 24 Università partecipanti, oltre 150 corsi di laurea (lauree magistrali e master), offerti in lingua inglese, nelle aree di Ingegneria/Alte Tecnologie, Design/Architettura, Economia/Management; 10 Paesi focus: Azerbaijan, Colombia, Egitto, Etiopia, Ghana, Indonesia, Kazakhstan, Messico, Turchia e Vietnam (individuati in linea con le indicazioni strategiche della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione).

Finanziamenti e contributi

€ 4.187.341	borse di studio ordinarie e progetti speciali per cittadini stranieri (piano gestionale 4) L'esercizio finanziario 2016 prevedeva una dotazione iniziale di competenza di sul capitolo di bilancio di € 4.187.341 sul piano gestionale 4 e di € 315.796 sul piano gestionale 5. La differenza tra la dotazione iniziale e le somme impegnate sul piano gestionale 4 ha permesso di effettuare variazioni compensative a favore di altri piani gestionali di imputazione, in particolare del PG 5 dedicato ai progetti speciali in favore di cittadini italiani.
€ 304.725	progetti speciali per cittadini italiani (Piano Gestionale 5)

I fondi per borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani sono stati impiegati nel seguente modo:

€ 2.614.645	borse ordinarie per l'anno accademico 2015-2016 e 2016-17, per le quote ricadenti nel 2016, indicate nel bando annuale. Il dato è calcolato sulla base delle mensilità gennaio-dicembre 2016 per il bando 2015/16 e ottobre-dicembre 2016 per il bando 2016/17.
€ 844.760	progetti speciali l'anno accademico 2016-2017 per cittadini stranieri
€ 54.500	assicurazione borsisti contro infortuni e malattie
€ 34.189	Spese di viaggio aereo
€ 841.996	progetti speciali per cittadini italiani
€ 376.460	borse della Commissione Fulbright per gli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti nel 2016. Il relativo capitolo di bilancio è gestito dalla Unità per i paesi dell'America Settentrionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

La cooperazione interuniversitaria

Nel 2016 è proseguita l'azione tesa a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI).

Il coordinamento inter istituzionale è il compito principale che viene svolto in tale settore. In tale ambito la piattaforma interattiva MAECI-MIUR-CRUI, realizzata nel 2010 e gestita dal Consorzio Interuniversitario CINECA, permette alle singole università e al CNR di caricare direttamente in una piattaforma informatica gli accordi interuniversitari vigenti con atenei del resto del mondo previa concessione di una password. Il pubblico può accedere liberamente alla piattaforma on line (<http://www.accordi-internazionali.cineca.it/>). Al 31 dicembre 2016, gli accordi ammontavano a 12.474, a conferma del dinamismo delle università italiane e dell'alto grado di internazionalizzazione da esse raggiunto.

La predetta piattaforma, nella quale i dati sono divisi per area geografica, per paese, per materia e per università, contribuisce inoltre alla creazione delle necessarie sinergie fra le diverse istanze del sistema paese, in particolare con il mondo delle imprese geopolitiche proiettate verso l'estero. La diffusione nell'ambito del sistema produttivo nazionale dei dati relativi ai circa 12.000 accordi vigenti con le università estere inserite nella piattaforma da 70 atenei italiani e dal CNR sta contribuendo a promuovere nuove forme di collaborazione tra le imprese e le università.

L'Associazione Uni-Italia ha perseguito l'obiettivo di favorire l'attrazione di studenti e ricercatori stranieri verso le università italiane. Nel febbraio 2011 è

stata conclusa un'intesa operativa tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e l'Associazione (di cui sono soci anche il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed il Ministero dell'Interno) con il fine di favorire la cooperazione interuniversitaria fra l'Italia ed il resto del mondo ed attrarre studenti esteri in Italia, in particolare da paesi ad alto tasso di crescita come Cina, dove Uni-Italia è attiva dal 2005, dalla Mongolia, Indonesia, Vietnam, Iran, Brasile (da febbraio 2017 anche in India). A seguito di questa intesa le Ambasciate nei paesi sopra elencati hanno sottoscritto con Uni-Italia un accordo di sede che definisce i termini della presenza di personale dell'associazione presso le stesse ambasciate, con funzioni di orientamento nei confronti degli studenti interessati a studiare in Italia. I centri Uni-Italia all'estero così istituiti possono fornire informazioni sull'offerta formativa agli studenti interessati a proseguire i propri studi in Italia, supporto nelle procedure di preiscrizione la propria assistenza alle università straniere interessate a stringere collaborazioni con le università italiane, mentre in Italia il servizio nazionale di accoglienza di Uni-Italia assiste lo studente per tutto il periodo di permanenza nel nostro Paese.

All'attività relativa alla cooperazione interuniversitaria è legata quella delle preiscrizioni degli studenti presso le università italiane. A seguito di una concertazione interministeriale avviata nel 2012 e proseguita nel corso del 2016 fra la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, ed il Centro Visti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero dell'Interno e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, è stato reso possibile aprire le pre-iscrizioni degli studenti stranieri per l'anno accademico 2016-2017 nel mese di marzo 2016. Un più ampio arco temporale a disposizione delle rappresentanze diplomatico-consolari ha consentito una miglior diffusione del sistema accademico italiano all'estero, una maggior efficacia nello svolgimento delle procedure e un'ottimizzazione dell'organizzazione e della trattazione delle pratiche amministrative di studenti stranieri per lo studio in Italia, quali la dichiarazione di valore del titolo di studio e le pratiche di visto di ingresso.

Nell'ambito del Piano di promozione integrata del sistema Italia, promosso dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, è stato creato nella primavera del 2016 il Gruppo per la promozione all'estero della formazione superiore italiana, che ha raccolto, sotto gli auspici del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero degli Interni, i principali attori coinvolti nel sistema della formazione superiore italiana e delle

imprese, quali la Conferenza dei rettori delle Università Italiane (CRUI), le Università per Stranieri di Siena e Perugia, Confindustria e UNI -Italia.

Questa strategia persegue diversi obiettivi:

- aumentare il numero e la qualità degli studenti stranieri iscritti presso le nostre Università e Istituti di alta formazione;
- promuovere tutti quei settori di eccellenza del nostro sistema di formazione non comunemente riconosciuti come tali;
- potenziare settori disciplinari individuati anche in coordinamento con il sistema delle imprese;
- contribuire a un miglioramento della percezione del sistema nel panorama internazionale, rendendolo meglio conosciuto e più attraente soprattutto in aree geopolitiche, paesi e mercati di prioritario interesse nazionale, anche al fine di offrire un contributo fondamentale alla formazione delle future classi dirigenti di quei paesi.

Tra le principali proposte operative emerse nell'ambito delle discussioni del Gruppo di lavoro, da segnalare una mappatura degli studenti internazionali, una maggiore semplificazione delle procedure di accesso ai corsi, il potenziamento del sito University, la creazione di una struttura di coordinamento "leggero" di promozione del sistema di formazione superiore, sul modello e l'esperienza di Uni-Italia, l'istituzione di antenne per la promozione all'estero del sistema della formazione superiore italiana e la realizzazione di roadshow di presentazione dell'offerta formativa italiana. Il Gruppo di lavoro ha individuato aree e paesi di interesse prioritario per il sistema dell'alta formazione. Sono stati considerati "paesi a priorità 1", la Cina, l'India, gli Stati Uniti, il Messico, Israele, l'Argentina, l'Iran e l'Etiopia. Sono stati considerati, invece, "paesi a priorità 2", il Brasile, la Corea, l'Indonesia, il Vietnam, l'Albania, l'Oman, la Giordania, la Russia, la Colombia, il Cile, l'Egitto, il Mozambico, l'Angola e il Camerun.

Scambi giovanili

A lato delle borse di studio come strumento simile a queste si può annoverare il settore degli scambi giovanili.

Nella scelta dei progetti viene data preferenza a quelli riguardanti le tematiche di politiche giovanili considerate prioritarie a livello UE, quali la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, il volontariato, l'integrazione sociale dei giovani, il disagio giovanile. Vengono inoltre valorizzati i progetti formativi, culturali di arricchimento ed approfondimento linguistico e professionale all'estero, per giovani italiani e stranieri nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 35 anni. Tematiche specifiche riguardano lo sviluppo delle imprese, la cooperazione sulla cultura agroalimentare, l'incremento dei sistemi informatici per facilitare l'informazione, la leadership femminile in

relazione alle aziende, il progresso democratico nel mondo, lo scambio di dati sullo sviluppo della ricerca in ambito tecnologico-scientifico, la formazione professionale e tecnica, la sostenibilità ambientale, la salute, la conoscenza delle reciproche tradizioni e culture anche in campo artistico.

I Paesi verso i quali questo tipo di attività ha avuto particolare rilievo sono gli Stati Uniti, i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, India, Cina. Inoltre un accordo con i paesi ex sovietici prevede una collaborazione finanziata con fondi ad hoc.

Dal 2016 si è predisposto un bando pubblico annuale per la presentazione da parte di associazioni e ONG italiane riconosciute di progetti di scambi giovanili finanziabili con questo strumento.

I progetti che hanno ottenuto un finanziamento nel 2016, attraverso la procedura concorsuale, sono i seguenti:

- progetto, presentato dall'Università Federico II di Napoli per attivare un processo di scouting tecnologico e di promozione internazionale dell'imprenditorialità di alto profilo scientifico mediante uno scambio tra studenti e imprese statunitensi. In particolare, il percorso si pone l'obiettivo di identificare nuove tecnologie e di favorire la realizzazione di partenariati tra le imprese italiane e le imprese ubicate nella Silicon Valley (finanziamento di € 10.000).
- Progetto dell'Associazione Premio Vallesina, nelle Marche, per lo scambio di giovani musicisti tra Italia e Russia (finanziamento di € 7000).
- Progetto "Ciao/Tschau" presentato da Villa Vigoni, in collaborazione con la Germania, per la creazione di un portale in duplice versione italiana e tedesca, per informare i giovani interessati sulle opportunità di vivere un'esperienza di scambio culturale con i coetanei dell'altra nazione (scambi scolastici e universitari, campi scuola, volontariato e stage-finanziamento di € 25.000).
- Progetto presentato da Intercultura per favorire la mobilità internazionale dei giovani studenti ospitati presso famiglie volontarie selezionate dall'Associazione di Intercultura (finanziamento di € 25.000).
- Progetto presentato da Greenaccord per la formazione di 30 giovani giornalisti in merito al tema dei cambiamenti climatici. (finanziamento di € 10.000).
- Progetto presentato dall'ARCS, è rivolto a 10 giovani italiani e 10 giovani tunisini attraverso uno scambio realizzato in Italia (Lazio e Campania) e in Tunisia con tematiche ambientali comuni alle due rive del Mediterraneo sui temi della biodiversità e dei cambiamenti climatici. (finanziamento di € 11.000).

- Progetto presentato da Amore e Libertà per coinvolgere 6 ragazzi/e provenienti dall'Italia e dalla Repubblica Democratica del Congo per offrire loro un'esperienza di scambio sulla realtà familiare, territoriale, culturale, educativa, economica e sociale. Il progetto si svolge a Firenze e Kinshasa. (finanziamento di € 9.500).
- Progetto presentato da COSVAP per giovani italiani e africani per contribuire alla nascita di quadri imprenditoriali in grado di sostenere un principio comune di salvaguardia delle risorse marine e culturali comuni alla Sicilia e all'Africa. (finanziamento di € 25.000).
- Progetto presentato da La Storia del Futuro prevede l'incontro di 30 giovani universitari selezionati in tutta l'Italia con 100 manager e ricercatori italiani operanti nella Silicon Valley. In collaborazione con le Università di Stanford Berkeley ed aziende come Google, Ericsson, VMware, Airbnb, HP, A3Cube, Archon Drones e Mashape, i partecipanti potranno sviluppare modelli di impresa e nuovi processi tecnologici (finanziamento di € 10000).
- Progetto presentato da Rondine (Toscana) per promuovere la conoscenza, l'incontro, lo scambio, la formazione sui temi della cooperazione, del dialogo interculturale tra i giovani provenienti dall'Italia, Nord America, Medio Oriente e dalla Federazione Russa. (finanziamento di € 22.000).
- Progetto del Comune di Roma per favorire l'integrazione e la crescita professionale di giovani laureandi , laureati italiani ed algerini, nei settori dell'archeologia, conservazione dei beni culturali e restauro. (finanziamento di € 25.000).
- Progetto, presentato da Sorella Natura con l'Associazione tunisina Synagri: percorsi formativi per giovani studentesse/studenti volti al rafforzamento delle conoscenze in materia di protezione, tutela ambientale ed anche di nuove opportunità nel mondo lavorativo. (finanziamento di € 24.000).
- Progetto Italia-Tunisia presentato dalla Camera di Commercio di Roma, per la realizzazione di scambi culturali e formativi per un selezionato numero di aspiranti giovani artigiane tunisine ed italiane, per confrontare e sviluppare la tradizione dell'artigianato insieme all' arte ed alla manualità. (finanziamento di € 27.000).
- Progetto, presentato dalla Regione Sardegna, rivolto a giovani di talento che intendono intraprendere la carriera di chef . È prevista la partecipazione di 10 giovani attraverso la creazione di una rete transnazionale con un' attività di interscambio tra la Sardegna e New York. (finanziamento di € 45.000).
- Progetto presentato da Ottovolante per scambi di giovani, italiani e uruguaiani, impegnati in campo artistico con la finalità di accompagnarne la crescita personale e professionale e di favorirne la consapevolezza della dimensione socio-politica dell'arte come professione (finanziamento di € 10.000).

Finanziamenti e contributi

Nel 2016 facendo riferimento a un finanziamento totale pari a € 295.827 sono stati erogati i seguenti contributi:

€ 165.076	sul piano gestionale 10 contributi per manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili
€ 88.456	sul piano gestionale 11 spese per l'esecuzione dell'accordo Italia - CSI per l'attuazione degli scambi giovanili
€ 42.295	sul piano gestionale 12 titoli di viaggio nell'ambito degli scambi giovanili

A6. La valorizzazione del patrimonio culturale e le missioni archeologiche all'estero

Come noto, il nostro Paese è un punto di riferimento a livello internazionale nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale.

In questo ambito, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (così come la Cooperazione italiana, la cui attività non è però inclusa nel presente rapporto) cofinanzia numerose missioni archeologiche associandosi ai più importanti enti di ricerca che operano nel settore, come il C.N.R. e le maggiori università italiane. Si tratta di uno strumento che consente di rafforzare la cooperazione culturale con altri Paesi e, nelle aree di crisi, di contribuire a percorsi politici di stabilizzazione.

Le missioni archeologiche hanno l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale dei Paesi partner e di rafforzare lo sviluppo socio-economico dei siti. Accanto alla tradizionale tipologia delle missioni di scavo negli ultimi anni è stato privilegiato il sostegno a quei progetti che hanno previsto anche la formazione di esperti in loco. Il trasferimento di "know how" e l'insegnamento delle nostre più avanzate tecniche di restauro a operatori locali suscitano da sempre l'apprezzamento delle autorità degli Stati in cui le missioni si svolgono.

Pur in presenza di consistenti limitazioni ai finanziamenti disponibili, negli ultimi anni il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha operato per garantire continuità ai lavori delle missioni principali, impegnandosi allo stesso tempo nel sostegno alle missioni di nuova costituzione. Le modalità di selezione delle missioni da cofinanziare sono contenute nel "Bando per la richiesta di contributi per missioni archeologiche, antropologiche, etnologiche italiane all'estero", pubblicato sul sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il 22

febbraio 2016. Le 184 domande di contributo regolarmente pervenute (rispetto alle 190 del 2015) sono state sottoposte al previo parere consultivo delle altre direzioni generali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e delle ambasciate italiane competenti, che hanno indicato una scala di valutazione delle missioni proposte tenendo in considerazione le condizioni di sicurezza dei paesi di destinazione delle missioni. Gli altri elementi determinanti per l'erogazione dei contributi sono le valutazioni relative al lavoro svolto negli anni precedenti e la rilevanza accordata ai diversi progetti da parte delle autorità locali.

Le domande presentate sono state successivamente esaminate e valutate da una commissione tecnica interministeriale, coordinata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e composta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La Commissione ha disposto l'assegnazione dei contributi. I criteri di assegnazione hanno tenuto conto della validità scientifica del progetto e dei pareri precedentemente raccolti, nel contesto delle priorità di politica estera del Governo italiano. È stato considerato elemento positivo di valutazione lo svolgimento di attività di formazione di personale locale e l'uso di tecnologie innovative, anche riguardo alla gestione del sito archeologico. In tutto si sono svolte nel 2016 169 missioni archeologiche, antropologiche, etnologiche italiane all'estero, con contributo economico ministeriale o riconoscimento istituzionale.



La scalinata del palazzo di Festos a Creta, dove opera una missione archeologica italiana

Come negli anni precedenti, anche nel 2016 alcune missioni hanno operato in Paesi caratterizzati dalla presenza di condizioni economiche, politiche e sociali instabili. Alcune delle missioni di ricerca programmate nel Vicino e Medio Oriente (in Tunisia, Egitto, Palestina) sono state portate a termine nonostante oggettive difficoltà e hanno dimostrato la capacità dei nostri operatori di sapersi adattare a circostanze complesse.

Situazioni del tutto eccezionali hanno interessato la Libia e la Siria, paesi di grande interesse scientifico per le missioni italiane. Nell'impossibilità di operare in loco, si è deciso di fornire contributi per ricerche e studi connessi al patrimonio archeologico libico che permettessero di operare anche dall'esterno del paese, portando avanti la diffusione dei risultati raggiunti in precedenza. Per quanto riguarda la Siria, sono stati messi a disposizione contributi mirati a favorire forme di sorveglianza nelle aree particolarmente esposte. Sono state anche finanziate attività di ricerca e documentazione al di fuori del territorio siriano, connesse ai siti archeologici.

L'attività svolta nel 2016 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in questo settore è stata valorizzata, anche sotto il profilo mediatico, in occasione della “Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico” di Paestum con l'incontro-seminario “La Farnesina e le missioni archeologiche in Giordania”, incentrato sui risultati aggiunti e sulle ulteriori possibilità di sviluppo della ricerca e della valorizzazione in un Paese dallo straordinario patrimonio culturale.

Di seguito una sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti, di estensione pluriennale:

- **Albania:** completamento dello scavo del teatro e della basilica paleocristiana di Phoinike, ricerche nelle necropoli e presso le mura urbane (Università di Bologna); Progetto Hadrianopolis: indagini archeologiche e valorizzazione del parco archeologico (Università di Macerata);
- **Arabia Saudita:** Missione Archeologica Italiana in Arabia Saudita (Università di Napoli “L'Orientale”);
- **Argentina:** Missione di ricerca del MUDEC di Milano nella Valle del Calchaqui;
- **Cipro:** Missione Archeologica Italiana a Erimi (Università di Torino);
- **Egitto:** Bakchias-Archeologia dei centri urbani del Fayum (Università di Bologna); scavo dell'antica Tebtynis (Università di Milano); Luxor (Associazione Culturale “Harwa 2001”); valorizzazione culturale e ambientale dell'oasi di Farafra (ISMEO); scavo sull'isola di Nelson ad Abuqir (Università di Torino);
- **Eritrea:** Evidenze dalla Dancalia eritrea (“Sapienza” Università di Roma);
- **Etiopia:** Missione archeologica dell'Università di Napoli “L'Orientale”;
- **Giappone:** Missione di archeologia subacquea dell' “International Research Institute” di Napoli alla ricerca delle tracce della flotta di Kubilai Khan;
- **Giordania:** intervento al castello di Shawbak (Università di Firenze); ricerca, valorizzazione e formazione del sito di Khirbet Al-Batrawy (Università di Roma “Sapienza”);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Padova, Università di Palermo, Università di Milano, Università di Roma “Sapienza”); a Festòs (Università di Salerno);
- **Iraq:** Scavi italo-iracheni nel sito di Abu Tbeirah (Nassiriya, Università di Roma “Sapienza”), Missione Archeologica Italiana in Iraq (Tulul Al Baqarat, Seleucia) del CRAST di Torino;
- **Iran:** Missione Archeologica dell'Università di Bologna sul sito di Persepoli e Missione a Estakhr della “Sapienza” Università di Roma;
- **Israele:** progetto pilota di mappatura di siti greco-romani (Seconda Università degli Studi di Napoli);
- **Marocco:** Ricerche sulla statuaria in marmo del Marocco antico (Università di Siena);

- **Myanmar:** Le Città Pyu - Origine dell'urbanesimo nel Sud-Est Asiatico (Fondazione Lerici, Roma);
- **Mongolia:** missione etnoarcheologica dell'Associazione Italiana di Etnoarcheologia;
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Pakistan:** Missione archeologica italiana dell'ISMEO nello Swat;
- **Perù:** intervento operativo, a cura del CNR, per la valorizzazione del complesso archeologico di Chan Chan e del suo territorio;
- **Repubblica Popolare Cinese:** Missione etnoantropologica a cura dell'Università di Milano-Bicocca;
- **Stati Uniti d'America:** missione "The Cahokia Project" dell'Università di Bologna;
- **Tunisia:** ricerche e interventi di valorizzazione nella città romana di Uchi Maius (Università di Sassari), Missione Archeologica nel Sahara (Università Roma "Sapienza");
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Università di Lecce); scavo e restauro nel sito di Elaiussa Sebaste, missione archeologica italiana nell'Anatolia Orientale (Università di Roma "Sapienza"), scavi e ricerche archeologiche a Karkemish e nella regione di Gaziantep (Università di Bologna);
- **Vietnam:** Indagini archeologiche e restauro conservativo dei Monumenti Cham del sito di My Son (Fondazione Lerici, Roma).

Finanziamenti e contributi

Nel 2016 sono stati assegnati a titolo di contributo per missioni archeologiche ed etno-antropologiche:

€ 840.396,66	Si tratta della somma dell'insieme dei contributi economici, di cui € 675.472 provenienti dallo stanziamento iniziale della legge di stabilità sul capitolo di bilancio 2619/6 e di cui € 164.924,66 provenienti dai fondi del decreto sul finanziamento delle missioni internazionali 2016, a valere sempre sul Cap. 2619.
--------------	---

In questo settore occorre menzionare la Scuola Archeologica Italiana di Atene, un organismo pubblico autonomo al quale il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale partecipa attraverso un proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione insieme ad altri Ministeri (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Economia e delle Finanze). La Scuola si articola in due sedi, una ad Atene, dove hanno luogo le attività di studio e di ricerca, ed una amministrativa a Roma.

Contrasto al traffico illecito di beni culturali

Nel contesto della valorizzazione del patrimonio culturale va citata l'attività di protezione e recupero dei beni culturali trafugati in cui l'Italia è particolarmente attiva e vanta un considerevole patrimonio di competenze. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha svolto una costante azione di raccordo tra le varie amministrazioni italiane, le rappresentanze straniere accreditate in Italia e le Forze dell'Ordine al fine di facilitare il recupero e la restituzione di numerose opere d'arte di proprietà italiana oppure straniera.

Esempio concreto di tale azione è il caso del rimpatrio dal Belgio, nel giugno 2016, di un frammento scultoreo d'eccellente fattura, il capo marmoreo velato, ritratto di Gaio Ottavio. Il prezioso reperto archeologico, ritenuto autentico ritratto e non effigie del futuro Cesare Augusto, era stato sottratto al Museo Civico del Comune di Nepi nel 1971 e poi incautamente acquistato dal Regio Museo del Cinquantenario (Bruxelles) nel 1975. Non appena scoperta la provenienza del manufatto, le Autorità detentrici hanno disposto l'immediata restituzione.

A7. L'attività di internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione

La promozione del nostro Paese si esplica anche in una serie di attività che vanno dagli scambi tra università alla cooperazione scientifica e tecnologica. Nel particolare ramo della ricerca scientifica il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese si pone quale facilitatore nel processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione italiano (con particolare riferimento alle attività delle università, dei politecnici, dei centri di ricerca, dei poli e dei distretti tecnologici, ma anche delle imprese innovative). Ciò avviene attraverso un'azione coordinata con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il Ministero per lo Sviluppo Economico, con il Ministero della Salute, con il Ministero dell'Ambiente, con le nostre rappresentanze all'estero e attraverso la rete degli Addetti Scientifici (v. in dettaglio paragrafo successivo) e degli addetti per le questioni spaziali, che anche per l'anno di riferimento ha continuato a fungere da elemento di raccordo tra la comunità scientifica del paese di accreditamento e le diverse realtà della ricerca, dell'innovazione e dell'impresa italiane, sostenendo in special modo le iniziative del settore privato delle piccole e medie imprese.

La rete degli Addetti Scientifici, esperti in differenti materie del sapere scientifico-tecnologico, si sta progressivamente riorientando dai paesi europei, con i quali esiste già una consolidata collaborazione, verso le aree del mondo con una maggiore propensione all'innovazione e alla crescita delle collaborazioni industriali ed economiche con l'Italia. A fine 2016 vi erano 25 posizioni di addetto scientifico presso la rete diplomatico-consolare. Tra i compiti degli Addetti Scientifici, oltre al sostegno all'internazionalizzazione dei centri di ricerca e delle università, vi è anche la valorizzazione dei ricercatori italiani all'estero.

Gli accordi bilaterali di cooperazione scientifica e tecnologica sottoscritti dall'Italia con i diversi Paesi, si concretizzano in una serie di attività ed iniziative bilaterali, attraverso i protocolli esecutivi scientifici e tecnologici. Con questi strumenti si assegnano ad esempio, i contributi per la mobilità dei ricercatori italiani e stranieri e i contributi per i progetti di "grande rilevanza". L'attuale contesto internazionale, fortemente competitivo, impone che l'alleanza tra diplomazia e scienza sia rafforzata sempre più, sia come motore di crescita economica sia come strumento di dialogo tra i popoli. Anche quest'anno il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso l'Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, si è adeguato alle esigenze poste dalla realtà globale ponendo particolare attenzione ad alcune attività di particolare rilevanza sui quali si è concentrata l'attività dell'Unità nel corso del 2016 al fine di valorizzare l'Italia nel settore delle scienza, tecnologia e innovazione.

Tavoli Paese per Scienza, Tecnologia, Innovazione Nel 2016 l'Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica ha perfezionato il modello del Tavolo tecnico per coordinare gli sforzi del sistema della ricerca italiano (pubblico e privato) e dei ministeri tecnici interessati all'internazionalizzazione per la loro promozione all'estero. Paese prioritario su cui è stato inaugurato tale modello è stato la Cina. un altro paese prioritario per la cooperazione bilaterale nel settore è Israele.

A seguito del Tavolo di sistema sulla Cina, sono state poste le basi per avviare un nuovo meccanismo di cofinanziamento del protocollo esecutivo di cooperazione scientifica e tecnologica con quel Paese, che vede partecipare accanto al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca anche il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero della Salute. Il coordinamento dei quattro ministeri ha permesso di aumentare l'impegno italiano e quindi anche quello della controparte cinese al cofinanziamento del Programma Esecutivo nel triennio 2016-18. Il modello è stato riproposto per la Corea organizzando il Primo Tavolo Tecnico Corea

con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero della Salute, Ministero della Difesa, a cui hanno partecipato 22 tra centri di ricerca, università, politecnici e associazioni d'impresa. Inoltre, sarà riproposto, con analoghi tavoli, per il Giappone e l'India, Paesi particolarmente interessanti per i forti investimenti nei settori della scienza, della tecnologia, e dell'innovazione, che si auspica attrarre anche verso l'Italia.

Cooperazione scientifica e tecnologica Italia-Israele. Tra l'Italia e Israele è in vigore dal 2002 un Accordo di Cooperazione industriale, scientifica e tecnologica, firmato nel 2000, che ha concorso a sviluppare notevolmente i rapporti tra i due Paesi nel campo della ricerca scientifica e dello sviluppo industriale.

L'Italia annette un particolare interesse all'Accordo in quanto Israele è lo Stato che più di ogni altro investe nella ricerca in percentuale sul PIL. La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese è responsabile dell'Accordo dal gennaio 2016 e, come previsto, ha provveduto a coinvolgere vari Ministeri nella definizione della posizione italiana, anche in considerazione della rispettiva partecipazione alla Commissione Mista, tenutasi a Tel Aviv il 13 settembre 2016, in seno alla quale i due Paesi hanno sviluppato i piani di collaborazione per l'esercizio successivo ed individuato le tematiche sulle quali promuovere attività congiunte.

Nei suoi primi sedici anni di vita, l'Accordo ha beneficiato di un finanziamento da parte del Governo Italiano di oltre 15 Milioni di Euro complessivi ed il cofinanziamento di 115 progetti di ricerca e sviluppo industriale e 58 progetti di ricerca di base, coinvolgendo aziende, atenei, ospedali e centri di ricerca dei due Paesi. Sono stati creati 9 laboratori congiunti in cui gruppi di ricerca italiani ed israeliani operano in sinergia. Dal 2016 è istituito il Premio Rita Levi-Montalcini, per la mobilità di studiosi di prestigio internazionale, la cui prima edizione è stata assegnata in Italia al Prof. Itamar Procaccia del Dipartimento di Fisica dell'Istituto Weizmann di Rehovot ed in Israele a due professori italiani: il prof. Piero Cappelli, ordinario di lingua e letteratura ebraica antica e medievale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e il prof. Giacomo Rizzolatti, docente presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Parma e l'Istituto Italiano di Tecnologia di Parma.

Integrazione della componente di Scienza, Tecnologia, Innovazione (STI) nelle missioni di sistema. Dal 2014, con la missione del Ministro Gentiloni in Messico, e successivamente nelle varie missioni in Sud America tenutesi nel corso del 2015 (in particolare Cile e Colombia), l'Unità per la Cooperazione Scientifica e Tecnologica integra la componente Scienza, Tecnologia e Innovazione nelle missioni di sistema economiche, nella

prospettiva di incoraggiare la promozione di questi settori (high tech, infrastrutture di telecomunicazioni, energia sostenibile, nuovi materiali, ecc.). Nel corso dell'anno 2016 si è promossa la partecipazione di università e centri di ricerca alle missioni di sistema del Sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico, Ivan Scalfarotto, in Argentina (24-25 ottobre) e Brasile (24-25 novembre).

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha inoltre rafforzato i rapporti con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), e con l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), firmando con i tre enti di ricerca protocolli d'intesa che hanno portato al distacco presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di cinque esperti scientifici. Nel corso del 2016 sono stati finalizzati i protocolli d'intesa e le future convenzioni operative, da realizzarsi nel corso dei primi mesi del 2017, con l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e il Consiglio per la Ricerca in Economia Agraria (CREA) che comporteranno l'ingresso di altre due unità di personale in regime di distacco presso la struttura della Farnesina. Inoltre, sono state poste le basi per un'ulteriore intesa con l'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) per collaborazioni su progetti di interesse europeo legati principalmente al programma *Horizon 2020*. La collaborazione stabilita con i maggiori enti di ricerca mira a definire concordemente le strategie e le linee di azione per promuovere la ricerca e l'innovazione italiane sui mercati esteri, favorire collaborazioni internazionali tra enti e istituti di ricerca e agevolare la partecipazione di questi ultimi a bandi internazionali, in particolare quelli finanziati dall'Unione Europea.

Per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, oltre alla rete degli Addetti Scientifici di cui si è parlato diffusamente nel Capitolo I, sono stati inoltre rafforzati alcuni strumenti specifici:

- i protocolli esecutivi bilaterali;
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai protocolli esecutivi bilaterali;
- gli strumenti informativi: rete RISeT e Innovitalia;
- il Polo scientifico e tecnologico di Trieste e le organizzazioni scientifiche internazionali (v. capitolo successivo sulle attività in ambito multilaterale).

I protocolli esecutivi bilaterali

La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese negozia e stipula i protocolli esecutivi pluriennali, previsti da specifici accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione.

Nel 2016 il quadro dei protocolli di cooperazione scientifico-tecnologica è stato ulteriormente rafforzato dal rinnovo di quelli con Cina (firmato a Pechino il 31 marzo 2016, per gli anni 2016-2018), Egitto (firmato a Il Cairo il 10 maggio 2016, per gli anni 2016-2018), Giappone (firmato a Tokyo il 7 dicembre 2016 per il periodo 2017-2019), Stati Uniti (firmato a Roma il 14 gennaio 2016, per gli anni 2016-2017) e Vietnam (firmato a Roma il 22 novembre 2016 per gli anni 2017-2019): riconoscendo la crescente importanza della scienza per lo sviluppo economico, questi protocolli sottolineano la necessità d'intensificare le rispettive collaborazioni, definendo le aree d'interesse prioritarie e i progetti finanziabili.

In merito ai programmi esecutivi è attiva una piattaforma web, in via di ottimizzazione, per la gestione informatizzata delle procedure di ricevimento e valutazione degli oltre mille progetti di “grande rilevanza” e di mobilità dei ricercatori inviati annualmente in risposta ai bandi pubblicati per il rinnovo dei protocolli esecutivi. Il sistema, inaugurato nel 2012, ha reso possibile la riduzione dei tempi per la selezione e il controllo formale delle domande di contributo per i progetti, l'eliminazione completa della documentazione cartacea, oltre a consentire di operare valutazioni statistiche sulle domande inserite e sul database creato in automatico. Un “help desk” elettronico e telefonico è inoltre disponibile¹ al fine di supportare i ricercatori nella presentazione dei progetti, con risultati particolarmente apprezzabili su diversi aspetti del processo: dalla raccolta, selezione e valutazione fino all'approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei protocolli esecutivi scientifici e tecnologici.

Nell'ambito di tali protocolli vengono assegnati cofinanziamenti annuali a progetti di “grande rilevanza” e progetti di mobilità dei ricercatori. Nel 2016 sono stati finanziati 75 progetti di grande rilevanza per 13 paesi con i quali, al 31 dicembre, erano in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono tali iniziative congiunte; altri 8 progetti, nell'ambito di tali protocolli, sono stati finanziati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, 4 dal Ministero della Salute e 2 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Alla luce del particolare interesse dell'Italia, si segnala l'importanza dei progetti congiunti con la Cina (14 progetti di cui 5 finanziati dal MAECI), con il Giappone (6 progetti), con gli Stati Uniti (15 progetti) e con il Vietnam (6 progetti).

Per la mobilità dei ricercatori nel 2016 sono stati sostenuti progetti di “mobilità” di 113 ricercatori da e verso i 9 paesi con i quali, al 31 dicembre, erano in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono tali progetti. In proposito, tra i Paesi con i quali

tali progetti sono più attivi si annoverano il Messico, l'Argentina ed il Sudafrica mentre, tra i Paesi europei, la Polonia e la Serbia.

Finanziamenti e contributi

Nel 2016 sono stati erogati:

€ 1.805.040	per progetti per paesi con i quali sono in vigore protocolli esecutivi bilaterali di cooperazione scientifico-tecnologica che prevedono progetti di grande rilevanza,
€ 126.056	per mobilità dei ricercatori

Gli strumenti informativi: rete RISET e Innovitalia

Oltre agli strumenti di cooperazione tradizionale, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese prosegue nella realizzazione alcuni progetti di informazione specificamente pensati per il mondo dei ricercatori, delle università e dei centri di ricerca, tra cui RISET (Rete Informativa Scienza e Tecnologia) e Innovitalia.

La piattaforma web **RISeT** (<http://riset.esteri.it/>) è lo strumento realizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la diffusione delle informazioni scientifiche e tecnologiche raccolte dalla Rete degli Addetti Scientifici, dalle Ambasciate, dai Consolati e dagli Istituti di Cultura all'estero. Il portale ha come obiettivo prioritario la promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano, attraverso la creazione di un circuito informativo che mira a trasferire notizie nei seguenti settori: scienze matematiche e informatiche, scienze fisiche, scienze chimiche, scienze della terra, scienze biologiche, scienze mediche, scienze agrarie e veterinarie, ingegneria civile ed architettura, ingegneria industriale e dell'informazione, scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, scienze economiche e statistiche, informazioni generali.

Sviluppato in analogia e connessione con ExTender (il sistema informativo sulle opportunità di business all'estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - <http://extender.esteri.it/>), RISET intende favorire nuove opportunità di collaborazione tra mondo della ricerca e imprese e la conoscenza di realtà scientifico-tecnologiche realizzate da ricercatori italiani all'estero. In questa prospettiva, RISET interviene a rafforzare l'offerta del Ministero per la promozione di università e centri di ricerca italiani, start-up, spin off e imprese innovative, a sostegno della loro competitività a livello internazionale.

Innovitalia, è una piattaforma voluta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per facilitare uno scambio bidirezionale tra ricercatori nel nostro Paese e nel mondo (<http://www.researchitaly.it/innovitalia/>). La piattaforma

è ospitata dal portale nazionale della ricerca ResearchItaly del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e ha l'obiettivo di offrire agli attori del mondo scientifico, della ricerca e dell'innovazione tecnologica costanti aggiornamenti sulle attività svolte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la promozione della cooperazione scientifica e tecnologica sia in ambito bilaterale che multilaterale. Innovitalia propone contenuti selezionati direttamente dall'Unità Scientifica e Tecnologica del Ministero.

Il sito ha una sezione dedicata alle news e una agli eventi, dove vengono pubblicate informazioni su opportunità per i ricercatori, manifestazioni di promozione del sistema ricerca italiano, episodi della ricerca italiana all'estero, attività delle associazioni dei ricercatori, premi, nomine, accordi che riguardano, anche in prospettiva, la vita dei nostri ricercatori.

A8. La promozione del turismo culturale

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sostiene e incentiva il turismo verso l'Italia tramite un'intensa attività promozionale all'estero. Di particolare rilevanza, la collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che ha dato vita all'elaborazione del Piano Strategico del Turismo (PST) 2017-2022.

Hanno partecipato alla stesura del Piano, oltre ai Ministeri, anche Regioni, Anci, sindacati e associazioni di categoria, sotto il coordinamento della Direzione Generale del Turismo. Il Piano è lo strumento fondamentale per il rilancio e il potenziamento del turismo in Italia, settore che vale 171 miliardi di euro, pari all'11,8% del Pil e al 12,8% dell'occupazione.

Quattro gli obiettivi fondamentali: integrazione dell'offerta turistica nazionale, innovazione del marketing del marchio Italia, crescita della competitività e miglioramento della governance di settore. Per realizzare tale progetto, il PST ridefinisce le linee dell'offerta turistica italiana, rilanciando e riqualificando i poli attrattivi più famosi e trasformandoli in porte di accesso per destinazioni emergenti e meno conosciute. Accento particolare è stato posto sulla diversificazione delle mete turistiche al fine di indirizzare i flussi di visitatori verso territori ricchi di potenzialità ancora inesprese, quali aree rurali, piccole e medie città d'arte, parchi naturali e marini. Il Piano sostiene inoltre la campagna del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in programma per il "2017 Anno dei Borghi", che ha l'obiettivo di rilanciare le bellezze dei piccoli centri del nostro Paese, ricchi di bellezze storico-artistiche. I criteri guida da seguire nella fase attuativa del Piano sono tre: sostenibilità, innovazione e accessibilità, per la promozione di un turismo che sappia

affrontare le sfide del mercato globale e digitale, sempre nel rispetto della conservazione e della valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche.

Il sistema di promozione integrata del PST è perfettamente in linea con le strategie e la filosofia dell'attività della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, che promuove il marchio Italia in tutte le sue forme, contribuendo alla crescita dell'attrattività del nostro Paese all'estero.

Altro fondamentale strumento di rilancio del turismo culturale è dato dalla costante collaborazione per la realizzazione di eventi di promozione all'estero tra ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo e la rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo.

A9. La promozione del design italiano

L'azione di promozione integrata che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sta portando avanti con il motto “Vivere all'Italiana” ha individuato nel design uno dei principali assi di attività, in grado di sintetizzare le diverse componenti (economico-imprenditoriale, culturale, scientifica) del sistema Paese. Basterà qui ricordare la promozione della XXI Triennale di Milano (2 aprile -12 settembre 2016), l'internazionalizzazione del Salone del Mobile (con l'edizione di Shanghai del Salone, 19-21 novembre 2016), la XVI Settimana della Lingua Italiana dedicata al design e all'industria creativa (17-23 ottobre 2016).

Per rafforzare ulteriormente questa azione è stata prevista, a partire dal 2 marzo 2017, una Giornata annuale del Design italiano nel mondo, risultato di un'azione di squadra attivata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, la Triennale di Milano, l'Associazione per il Disegno industriale, la Fondazione Compasso d'Oro, il Salone del Mobile, e ICE Agenzia. L'iniziativa coinvolge tutti gli attori pubblici e privati che rappresentano il design italiano di qualità, il mondo delle imprese e il settore della formazione pubblica e privata. L'evento ha rappresentato una “prima assoluta” durante il quale, in circa 110 città del mondo, altrettanti “Ambasciatori” della cultura italiana (designer, imprenditori, giornalisti, critici, comunicatori, docenti) hanno illustrato un progetto di eccellenza e, attraverso questo, il design italiano.

In programma pure l'evento “Italianism. Il design della parola. La parola ai designer” presso la Farnesina e dedicato a designer e creativi emergenti. L'iniziativa mirerà a promuovere l'industria creativa italiana, valorizzando il

rapporto tra la nostra lingua e il mondo dei progettisti e dei designer emergenti stimolando una riflessione sul tema tra alcuni dei più rappresentativi operatori del settore. L'evento rappresenta la quarta edizione di Italianism e fa seguito al progetto "Dieci parole", organizzato nel 2016 in collaborazione con l'Accademia della Crusca, sviluppato insieme ad ADI - Associazione per il Disegno Industriale all'insegna del tema "Il design della parola, la parola ai designer". Prevede inoltre un concorso in cui verrà chiesto a creativi e designer giovani ed emergenti di illustrare 10 parole della lingua italiana legate al mondo della cultura e del progetto.

A10. La promozione della cucina italiana

L'azione di supporto alla cucina italiana si concretizza nella continuazione dei temi di Expo Milano 2015 e nella valorizzazione dell'enogastronomia italiana in collaborazione con la rete diplomatica e consolare tramite la programmazione di eventi in occasione delle feste nazionali o altre attività promozionali.

Nel marzo 2016 è stato presentato a Roma il progetto promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nel cui quadro sono state programmate iniziative promozionali mirate in Paesi prioritari. In questo contesto stata realizzata la prima Settimana della Cucina italiana nel mondo che, dal 21 al 27 novembre 2016, ha portato, in 108 Paesi, circa 1400 eventi dedicati alla cucina italiana di qualità: convegni sull'alimentazione, sulle certificazioni, sulla tutela e sui valori della dieta mediterranea (bene immateriale dell'Unesco), mostre di design e di fotografia, ma anche proiezioni di film e documentari a tema, premiazioni e concorsi, attività di informazione e di formazione per diffondere la cultura della cucina di qualità (v. capitolo seguente).

Nel quadro di questa azione promozionale, particolare attenzione è posta all'azione di tutela e promozione delle indicazioni geografiche, che costituisce anche uno dei focus delle prossime edizioni della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, che si svolgeranno con cadenza annuale.

B. I GRANDI EVENTI E LE RASSEGNE PERIODICHE

La programmazione culturale nell'anno 2016 è stata contrassegnata dalla realizzazione e dalla preparazione di alcuni eventi di grande rilievo e di rassegne settoriali che invece hanno cadenza annuale o periodica, i più importanti dei quali si descrivono qui più in dettaglio.

B1. Gli Stati Generali della lingua italiana nel mondo

Una iniziativa di ampia portata che ha visto il suo inizio nel 2014, alla quale si è deciso di dare cadenza biennale, è quella degli **“Stati Generali della lingua italiana nel mondo”**.

La seconda edizione degli Stati Generali della lingua italiana nel mondo del 2016 intitolata **“Italiano Lingua Viva”**, promossa dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in collaborazione con il Comune di Firenze, si è tenuta a Firenze il 17 e 18 ottobre 2016. I lavori di questa seconda edizione sono stati aperti dall'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri e sono stati chiusi dal Presidente della Repubblica.

L'evento ha approfondito i temi della promozione linguistica e culturale all'estero con particolare attenzione al ruolo del mondo dell'impresa e delle produzioni creative del Made in Italy. Nell'ambito della manifestazione sono stati presentati il nuovo Portale della lingua italiana nel mondo e gli aggiornamenti sulla promozione e l'insegnamento della lingua italiana all'estero. Oltre a mostrare gli ultimi dati sulla diffusione e l'insegnamento dell'italiano, l'evento è stato l'occasione per approfondire il ruolo della lingua nelle strategie di comunicazione delle aziende del Made in Italy. Nel corso di una tavola rotonda organizzata nel corso della prima giornata, i rappresentanti delle imprese intervenute (FCA, Illy caffè, San Pellegrino, Bulgari) hanno confermato l'importanza dell'uso dell'italiano per esaltare la qualità dei propri prodotti e per associare alle proprie produzioni l'immaginario di uno stile di vita che all'estero viene ricondotto al nostro Paese. Tra le priorità emerse dagli Stati Generali, la creazione di sezioni bilingui a livello scolastico, in particolare nei paesi anglofoni, e la realizzazione di una certificazione unica delle competenze linguistiche.

Gli Stati Generali hanno ancora una volta messo in luce il ruolo strategico svolto dalla promozione della nostra lingua all'estero, che genera ritorni

concreti e crescita economica. Ai lavori ha contribuito l'opera di 5 gruppi di lavoro tematici, sulle seguenti aree:

- l'italiano nel mondo e l'italofonia - investire sull'insegnamento e le sezioni bilingui;
- strategie di promozione linguistica all'estero e attrazione degli studenti - Mediterraneo, Cina, Balcani, Scuole e Università;
- le nuove tecnologie e la comunicazione linguistica - apprendimento digitale e nuove metodologie didattiche;
- la certificazione unica;
- lingua, valore e creatività - la lingua e il mondo delle imprese creative e delle industrie digitali.

I dati raccolti sono confluiti nel "Libro bianco" sulla situazione dell'italiano nel mondo, contenente la situazione aggiornata delle azioni di promozione e di insegnamento della nostra lingua e i dati più aggiornati, sull'insegnamento dell'italiano nel mondo. Le risultanze di tale esercizio, hanno condotto a censire complessivamente oltre 2,2 milioni di studenti di italiano nel mondo registrando un marcato incremento rispetto al dato dell'anno precedente.

Al termine degli Stati Generali, è stato infine pubblicato il documento conclusivo, intitolato "Stilnovo: le azioni per la diffusione dell'italiano nel mondo che cambia" (allegato n. 3) che, tenendo conto dell'ampio dibattito emerso sulla base del "Libro bianco", indica una serie di azioni concrete centrate su persone, metodi, innovazione che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si impegna ad avviare insieme a Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e a tutti gli attori coinvolti nella promozione della lingua italiana all'estero.

B2. La Settimana della Lingua Italiana nel mondo

La **Settimana della Lingua Italiana nel mondo** è un appuntamento annuale nelle attività di promozione culturale svolte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Nasce nel 2001 in collaborazione con l'Accademia della Crusca e da allora viene organizzata ogni anno, nel mese di ottobre, con un tema conduttore. Fin dalla sua prima edizione, essa rappresenta l'occasione in cui, in tutto il mondo, sono organizzate iniziative ed eventi legati al tema della promozione linguistica coinvolgendo le comunità di connazionali all'estero, le istituzioni locali pubbliche e private, nonché artisti, scrittori, poeti, professori, accademici ed esperti.

La manifestazione coinvolge tutta la rete estera della Farnesina: ciascuna delle sedi, ambasciate, consolati e Istituti Italiani di Cultura, interpreta il tema annuale in modo originale, attraverso mostre, convegni e incontri con personalità rappresentative della cultura italiana. Nell'ambito dell'evento, in tutti i continenti si moltiplicano le iniziative di promozione della lingua italiana con risultati di grande impatto.

Si tratta di una manifestazione che ha registrato nel tempo una crescita costante, sia per quanto riguarda il numero delle sedi interessate, sia per quanto riguarda il numero degli eventi posti in essere. Dagli iniziali 300 si è infatti passati a oltre mille eventi. Tutto ciò è stato realizzato grazie al coinvolgimento oltre di molteplici soggetti, come lettori universitari d'italiano, scuole italiane all'estero, comitati della Dante Alighieri, associazioni di connazionali all'estero, enti pubblici e soggetti privati. Importante è stato anche il contributo delle ambasciate della Confederazione Elvetica.

In questi ultimi anni, per marcare ulteriormente il concetto di promozione integrata del Sistema Paese, si è abbinato il tema della Settimana della Lingua alla promozione di un settore dell'industria culturale e creativa: dopo editoria e musica, la XVI Settimana della Lingua Italiana nel mondo del 2016 è stata dedicata alla creatività ed in particolare al Design. Il titolo scelto è stato "L'italiano e la creatività: marchi e costumi, moda e design".

La XVI edizione della Settimana si è svolta dal 17 al 23 ottobre, avvalendosi della collaborazione di partner consolidati quali l'Accademia della Crusca, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Radio 3, la Comunità Radiotelevisiva italoфона, Rai Italia e la rete diplomatico consolare della Confederazione Elvetica. In considerazione del tema scelto, alla realizzazione della Settimana hanno partecipato anche numerose e prestigiose istituzioni quali l'Associazione dei Designers Italiani, l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, l'Istituto Europeo di Design, le Fondazioni Magistretti, Albini e Castiglioni e l'Associazione Italiana Design della Comunicazione Visiva. Per l'occasione, l'Accademia della Crusca ha pubblicato il volume "L'italiano e la creatività, marchi e costumi, moda e design" a cura di Paolo D'Achille e Giuseppe Patota.

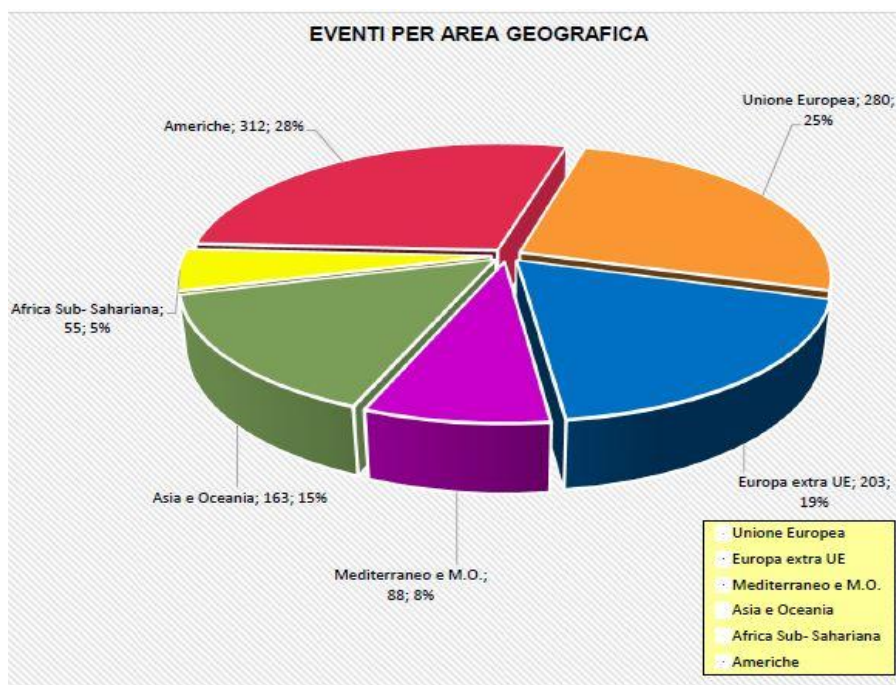
La XVI edizione della Settimana della Lingua Italiana nel mondo ha visto la realizzazione di un ampio ventaglio di proposte di alto profilo e di considerevole impatto. Il panorama di eventi è stato particolarmente ricco con oltre 1.100 iniziative in 149 sedi e 91 Paesi del mondo.



SETTIMANA
DELLA LINGUA
ITALIANA
NEL MONDO

*Il logo della Settimana
della Lingua*

Grande è stata la varietà e la qualità dei programmi organizzati per la



Settimana. Tra i programmi di Istituti Italiani di Cultura e Ambasciate si possono citare a titolo di esempio i seguenti:

- l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma ha dedicato un omaggio al lavoro di Giò Ponti, grande maestro del design, con la proiezione del documentario "Amare Giò Ponti" di Francesca Molteni e con la conferenza di Andrea Zamboni (membro della rivista Domus, che Giò Ponti fondò nel 1928) intitolata "La Domus di Giò Ponti oggi";

- a Berlino, Chiara Alessi ha tenuto la conferenza "Dopo gli

Eventi della Settimana della Lingua per area geografica

anni Zero. Il nuovo design italiano", illustrando i fatti-cardine che hanno segnato l'affermazione del design italiano contemporaneo all'interno di una tradizione storica consolidata;

- l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles ha ripercorso la storia del design italiano dedicando all'argomento un numero della rivista Cartaditalia in una nuova veste grafica e in edizione quadrilingue;
- a Jakarta, Francesco Librizzi, il più giovane architetto invitato a partecipare alla XXI Triennale di Milano, ha incontrato studenti indonesiani di design;
- l'Istituto Italiano di Cultura di Atene ha dedicato una tavola rotonda dal titolo "Il design tra produzione e società: il ruolo sociale e culturale del design", e una conferenza dell'arch. Matteo Ferroni sulla lampada Foroba Yelen, lampione trasportabile a LED da lui progettato per i villaggi rurali del Mali;
- l'Istituto Italiano di Cultura di Tel Aviv ha dedicato la mostra "Dalla candela al Led: una metafora della luce. Architetti e aziende italiane." con l'esposizione, presso il Museo del Design di Holon, di circa 50 lampade realizzate dai maggiori designer ed architetti italiani per importanti aziende quali Artemide, Catellani & Smith, De Vecchi, Kartell, Studio Design Italia, Targetti e molti altri;
- l'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi ha inaugurato la Settimana della Lingua con la mostra multimediale "Identità fluide. Un progetto dal Mediterraneo", ospitata presso il Museo del Bardo e curata dai professori Lotti e Giorgi dell'Università di Firenze. Attraverso il design, con il fluire di oggetti e

simboli, la mostra ha voluto raccontare un'idea diversa di Mediterraneo, da sempre luogo dell'incontro, del confronto e dello scambio tra popoli e culture;

- all'Istituto Italiano di Cultura di Toko si è svolto in dialogo tra due figure di spicco nel campo dell'architettura e del design, Aldo Cibic e Kazuyo Sejima;
- l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccarda ha organizzato l'incontro "L'azienda Alessi nel tempo che cambia" con Matteo Alessi che ha presentato la lunga e consolidata tradizione dell'azienda alla luce delle nuove strategie di ricerca e sviluppo;
- presso il Museo MARQ di Buenos Aires è stata allestita la mostra "Under 35-Italian Design" a cura di Silvana Annichiarico, Direttrice del Triennale Design Museum. La mostra è stata illustrata dalla curatrice durante la conferenza "Le nuove tendenze del design italiano";
- infine il Consolato Generale d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura di Lione hanno organizzato una serie di conferenze e una mostra di fotografie di Roberto Savio sul tema del "Food Design", al fine di valorizzare l'eccellenza gastronomica italiana.

Nel settore della moda, uno dei temi di questa edizione della Settimana, sono pure state realizzate numerosissime iniziative, a Barcellona, Bruxelles, Chicago, San Pietroburgo, Washington.

Numerose conferenze si sono inoltre tenute sul tema della lingua e il design, a partire da Rosario Coluccia dell'Accademia della Crusca a Bruxelles, Lorenzo Coveri all'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria, Fabio Caon a Khartoum, il Prof. Tullio de Mauro a Tokyo e la Prof.ssa Francesca Malagnini a New York .

Molti gli eventi realizzati anche in Italia nel contesto della Settimana della lingua in Italia; il 19 ottobre si è tenuta la "Giornata ProGrammatica", un evento nazionale giunto ormai alla quarta edizione realizzato per questa occasione da Radio3.

B3. La Settimana della Cucina

La Prima Settimana della Cucina italiana nel mondo rientra nel programma di promozione integrata del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Con questa iniziativa si intende promuovere una delle componenti essenziali della cultura e dell'identità italiana, nonché uno dei segni distintivi del Marchio Italia, sviluppando le tematiche al centro di Expo Milano 2015 e racchiuse nella Carta di Milano: qualità, sostenibilità, cultura,

sicurezza alimentare, diritto al cibo, educazione, identità, territorio, biodiversità.

Grande attenzione è stata data a tradizione, artigianalità e innovazione di cui i cuochi e i sommelier sono i massimi interpreti per la valorizzazione, anche a fini turistici, dei territori e degli itinerari enogastronomici. I temi ispiratori sono identificati nei seguenti settori: internazionalizzazione della cucina italiana, tramite le attività di specializzazione all'estero di giovani cuochi italiani e la presentazione dell'offerta della ristorazione italiana di qualità; diffusione dei valori del modello nutrizionale della dieta mediterranea; presentazione dell'offerta formativa italiana nel settore enogastronomico e anche con riferimento alle conoscenze economiche e gestionali; attrazione di talenti dall'estero e loro fidelizzazione all'uso dei prodotti italiani di qualità; promozione della conoscenza delle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane, in particolare quelle riconosciute dai sistemi di tutela pubblici (Dop, Igp, biologico, docg, doc, igt, ecc.). La cucina in questo contesto viene vista come strumento di conoscenza e dialogo tra i popoli, inclusione sociale ed educazione alimentare nelle scuole.

Per coordinare l'iniziativa, il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha istituito, a seguito della firma del citato protocollo d'intesa, un Gruppo di lavoro con tutti gli attori pubblici e privati che, a vario titolo, rappresentano la cucina italiana di alto livello e l'Italia nel mondo: ICE, ENIT,

Regioni, Associazioni di categoria, scuole di cucina reti dei ristoranti italiani certificati etc. Attori principali sono stati i cuochi italiani: da quelli di fama internazionale ai giovani allievi delle scuole di cucina, il loro coinvolgimento in tutto il mondo è stato essenziale per animare gli eventi di alto valore rappresentativo.

La prima Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, il cui programma è stato presentato ufficialmente dal Ministro Paolo Gentiloni a villa Madama il 26 ottobre

2016, ha visto, nella settimana fra il 21 e il 27 novembre, l'organizzazione di oltre 1.300 eventi che hanno promosso la cucina italiana di qualità: seminari sulla sostenibilità alimentare e le certificazioni, incontri con i cuochi, presentazioni di libri di ricette, degustazioni e cene, eventi di promozione commerciale, corsi di cucina, conferenze sull'alimentazione sportiva, saloni di arredamento, esposizioni di design, promozioni degli itinerari turistici, attività di comunicazione con particolare riferimento ai social media. Un aspetto rilevante è stato, in particolare, quello culturale. Molti eventi hanno previsto proiezioni di film e documentari legati al cibo, convegni sulla storia della cucina, concerti, corsi di lingua, mostre fotografiche sul tema.



**THE EXTRAORDINARY
ITALIAN TASTE**

*Il logo della prima
Settimana della Cucina
italiana nel mondo*

Gli eventi si sono svolti in oltre cento Paesi nel Mondo. Sono stati identificati Paesi prioritari destinatari di azioni rafforzate di promozione e comunicazione: Stati Uniti, Canada, Brasile, Russia, Cina, Giappone, Emirati Arabi Uniti.

Particolarmente ricchi dunque i programmi delle “Settimane” svoltisi:

- negli Stati Uniti (dove sono state organizzate una grande conferenza presso Eataly New York, una conferenza presso la New York University, una cena di apertura a cura dello Chef Massimo Bottura presso la Residenza dell’Ambasciatore d’Italia a Washington e una cena di gala presso l’Hotel Mr. C di Los Angeles);
- in Cina (Conferenza sulla sicurezza alimentare a Pechino, partecipazione alla Fiera Food Hospitality China, trasmissione di 9 puntate televisive dedicate alla gastronomia “Made in Italy”, lezioni di cucina con lo Chef Emanuele Sabattini, degustazioni di pasticceria con il “World Pastry Cup Champion” Fabrizio Dantone);
- in Canada (dove a Toronto sono state organizzate una conferenza sulla lotta alla contraffazione, campagne promozionali nei ristoranti locali, un evento dedicato alla degustazione del tartufo e una conferenza dello Chef Mauro Uliassi sullo Street Food di qualità, oltre ad una “Media dinner” presso il ristorante “Amici miei” di Vancouver);
- in Brasile, in collaborazione con lo IED, a Rio de Janeiro, le artiste Marta Meo e Anna Elisabetta Benucci hanno tenuto un corso di cucina sui diversi modi di cucinare il Baccalà in Italia. Ha seguito la lezione una performance artistico-culinaria che ha previsto la creazione di un mandala del cibo;
- negli Emirati Arabi Uniti, a Dubai, Conferenza stampa di anteprima mondiale della Prima Settimana della Cucina Italiana, alla presenza del ministro delle politiche agricole (MIPAAF), Maurizio Martina. A seguire, una cena di gala di apertura della Speciality Food Festival con 5 chef stellati italiani e infine Grana Padano Italian Cuisine Worldwide Award per premiare le personalità che più si sono distinte nella promozione della cucina italiana nel mondo.

B4. L’Anno dell’Italia in America Latina

Anche nel 2016, fino alla fine delle Olimpiadi di Rio de Janeiro, è proseguito l’Anno dell’Italia in America Latina (AIAL), nel corso del quale sono state realizzate oltre 600 iniziative da parte delle Ambasciate, dei Consolati e degli Istituti italiani di Cultura presenti nell’Area latino-americana, tra cui: 157 convegni e conferenze; 153 eventi musicali; 121 esposizioni; 130 spettacoli di

teatro, danza e cinema; 26 partecipazioni a festival e fiere di settore; 34 visite istituzionali dall'Italia verso i Paesi della regione, e viceversa, 8 accordi bilaterali sottoscritti.

Il programma dell' "Anno dell'Italia in America Latina" (AIAL) ha riunito sotto un unico logo e all'interno di una cornice istituzionale unitaria una pluralità di iniziative volte anche a valorizzare il "made in Italy" di fronte a un vasto pubblico. Si è trattato di un grande veicolo di promozione complessiva del Sistema Italia nel subcontinente Latino Americano.

Le iniziative e gli eventi sono stati organizzati dalle ambasciate, dai consolati e dagli Istituti Italiani di Cultura presenti nell'area latino-americana in collaborazione con gli uffici della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. Arte, design, piccole e medie imprese, distretti industriali, cooperazione scientifica e tecnologica e formazione hanno rappresentato i molteplici aspetti di

quest'azione di promozione e di scambio volta a lasciare un'eredità di rapporti e di progetti tra il nostro Paese e l'Area latino-americana.

L'evento ha registrato una stretta collaborazione tra pubblico e privato come già avvenuto per le grandi rassegne che hanno avuto luogo in anni precedenti (l'Anno della cultura italiana negli Stati Uniti, l'Anno della cultura italiana in Ungheria e della cultura ungherese in Italia e la rassegna Italia in Giappone 2013). La maggior parte delle iniziative è stata realizzata anche grazie alla collaborazione con soggetti istituzionali quali il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Hanno offerto il proprio contributo all'Anno, tra gli altri, l'Agenzia ICE, la Conferenza Stato-Regioni, le Autonomie locali, i Comuni e le Regioni, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Conferenza dei Rettori, l'Associazione delle industrie cinematografiche e musicali, il Comitato Nazionale Olimpico, l'Associazione per il Disegno Industriale, aziende italiane operanti in loco, grandi gruppi infrastrutturali e le comunità italiane all'estero. L'Anno dell'Italia in America Latina ha offerto, inoltre, la possibilità di promuovere e valorizzare la creatività, varietà e operosità dei territori italiani nei quali si ideano e si producono i più noti prodotti che alimentano la nostra economia. Nel programma infatti sono stati presenti manifestazioni ed iniziative di natura culturale e partecipazioni alle fiere di settore legate alla promozione del made in Italy.

Benché una parte cospicua di eventi sia stata realizzata nel 2015, una serie di iniziative sono iniziate o proseguite nel corso del 2016. Tra queste vanno ricordate:

- la circuitazione argentina della mostra "**Italia del Futuro**", un'esposizione sulle eccellenze tecnologiche italiane realizzata in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e allestita a Buenos Aires e Cordoba nel



*Il logo dell'Anno
dell'Italia in America
Latina*

2015, che ha visto la sua ultima tappa nel 2016 a Santiago del Estero (24 febbraio - 30 aprile 2016);

- l'esposizione, presso il Museo di Belle Arti di Rio de Janeiro, di due opere raffiguranti **San Sebastiano**, rispettivamente di Guido Reni e del Guercino, quale omaggio dell'Italia alla città carioca in occasione dei suoi 450 anni dalla fondazione (27 novembre 2015-27 marzo 2016);
 - nel gennaio 2016, a Santiago del Cile, è stata inaugurata, presso il Palacio de la Moneda, l'esposizione dell'opera unica di Sandro Botticelli "Madonna con Bambino e sei angeli";
 - la mostra "I Giochi in Grecia e a Roma", evento di chiusura dell'Anno dell'Italia in America Latina che, dal 26 luglio al 2 ottobre 2016, ha portato al Museo delle Belle Arti di Rio de Janeiro oltre cinquanta reperti di grande valore storico-artistico a testimonianza della tradizione sportiva nell'antichità greco-romana.
-

C. LE RELAZIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE IN AMBITO MULTILATERALE

C1. Politiche e attività multilaterali in materia culturale

L'Italia è membro di numerose organizzazioni internazionali il cui mandato comprende tematiche legate alla cultura, all'educazione e alla scienza. Alcune di queste organizzazioni hanno la propria sede sul nostro territorio.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in particolare la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, assicura un'effettiva azione nell'ambito della cooperazione culturale e scientifica a livello multilaterale. Si tratta di un aspetto fondamentale delle attività dedicate alla promozione della nostra lingua e cultura.

Le organizzazioni di cui il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale segue l'attività sono:

L'UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura*)

Il 2016 ha confermato l'impegno del nostro Paese in sede UNESCO per la realizzazione del mandato istituzionale dell'Organizzazione (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), alla luce dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il nostro Paese ha conservato un ruolo di primo piano in seno all'UNESCO attraverso una partecipazione attiva, in qualità di membro, a 8 dei 27 comitati intergovernativi attraverso i quali l'UNESCO opera nei diversi settori di competenza. Inoltre, l'Italia è dal 2015 per il quinto mandato consecutivo membro nel Consiglio Esecutivo, principale organo di governo dell'UNESCO.

Nel corso del 2016 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha attivamente preso parte e coordinato la partecipazione delle altre amministrazioni italiane coinvolte, attraverso la convocazione di riunioni interministeriali e interdirezionali ad hoc, in occasione delle seguenti iniziative:

- **Unite4Heritage**: le iniziative in questo ambito hanno preso avvio dalla risoluzione UNESCO 38C/48 sulla Strategia per il rafforzamento dell'azione per la protezione della cultura e la promozione della diversità culturale, elaborata sulla base delle precedenti risoluzioni approvate dal Consiglio Esecutivo su proposta italiana. In tale contesto, l'Italia ha messo a disposizione dell'UNESCO, attraverso il MoU firmato dall'allora Ministro

degli Esteri Paolo Gentiloni e dalla Direttrice Generale Irina Bokova il 16 febbraio 2016 a Roma, la Task Force italiana Unite4Heritage, composta da Carabinieri del comando per la Tutela del Patrimonio Culturale ed esperti civili nei vari settori della tutela del patrimonio culturale. Un accordo tecnico dovrà stabilire le procedure, operative ed amministrative che regoleranno l'effettivo utilizzo della Task Force italiana, definendo le modalità secondo cui la Task Force opererà in raccordo con le Nazioni Unite. Dopo la firma del Memorandum che mette la Task Force a disposizione dell'UNESCO, il 5 agosto 2016 è stata firmata un'intesa fra le Amministrazioni coinvolte (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Ministero della Difesa e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). In aprile 2016, il Consiglio Esecutivo ha accolto favorevolmente l'iniziativa suggerita da alcuni Stati membri, tra cui gli Stati Uniti, di istituire un gruppo di lavoro informale (Group of Friends U4H) e di affidarne la presidenza all'Italia, riconoscendo la leadership del nostro Paese in questo settore. Il Gruppo è un meccanismo di consultazione informale tra il Segretariato e gli Stati membri ed ha l'obiettivo di sostenere l'attività dell'Organizzazione nell'attuazione della Strategia e facilitare lo scambio di informazioni. Durante la sessione del Consiglio Esecutivo UNESCO dell'ottobre 2016, è stata approvata una decisione relativa al Piano d'Azione della Strategia per la protezione del patrimonio e delle identità culturali nelle aree di crisi e di conflitto.

- **Convenzione UNESCO del 1972** sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale: l'Italia ha preso parte in qualità di osservatore alla 40ª sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale (Istanbul, Turchia).
- **Convenzione UNESCO del 2003** sulla Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale: l'Italia ha partecipato in qualità di osservatore alla undicesima sessione del Comitato Intergovernativo della Convenzione (Addis-Abeba, 28 novembre- 2 dicembre 2016). In tale occasione è stata approvata la candidatura transnazionale “Falconeria: un patrimonio umano vivente”, presentata dall'Italia con altri 17 Paesi, che ha consentito di portare a sette il numero di elementi italiani iscritti nella Lista rappresentativa.
- **Convenzione UNESCO del 2005** sulla protezione e la promozione della Diversità delle Espressioni Culturali: si è svolta a Parigi dal 12 al 15 dicembre 2016 la X sessione ordinaria del Comitato intergovernativo della Convenzione per la protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali. In tale occasione è stato discusso e approvato un progetto di direttive operative sull'applicazione della convenzione in un mondo digitalizzato.
- **Convenzione UNESCO del 1970** sui mezzi per la proibizione e la prevenzione dell'illecita importazione, esportazione e trasferimento della proprietà di beni culturali: l'Italia ha partecipato ai lavori del Comitato

intergovernativo (26-28 settembre 2016) in qualità di membro. Grazie al nostro contributo attivo è stato approvato un documento sulle procedure relative alla restituzione di oggetti culturali rubati e/o illecitamente esportati all'estero, diretto a fornire sostegno agli Stati privi di specifiche expertise nel settore.

- **Convenzione del 1954** sulla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato: l'Italia ha partecipato alle riunioni degli organi di governo della Convenzione dell'Aja del 1954 ed in particolare, alle riunioni degli Stati parte del II Protocollo della medesima Convenzione 8/9 dicembre 2016.
- **Comitato Intergovernativo** per la promozione del ritorno dei beni culturali ai loro paesi d'origine o della loro restituzione in caso di appropriazione illecita. Eletta nel Comitato a novembre 2015, l'Italia ha partecipato ai lavori della 20ma sessione tenutasi presso la Sede dell'Organizzazione nei giorni 20 e 30 settembre 2016.

La Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Istituita nel 1950, con sede a Roma, ha lo scopo di favorire la promozione, il collegamento, l'informazione, la consultazione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia. Il suo Consiglio direttivo, in cui siedono i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte nelle materie UNESCO, esamina le candidature italiane da presentare alle liste del Patrimonio Mondiale, del Patrimonio Immateriale e delle Riserve della Biosfera. L'altro organo della Commissione è l'Assemblea, costituita da personalità provenienti dai settori della ricerca in campo umanistico e scientifico, designate dalle istituzioni competenti. Il Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, in cui siedono i rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte nelle materie UNESCO, esamina le candidature italiane da presentare alle liste del Patrimonio Mondiale, del Patrimonio Immateriale e delle riserve della biosfera MAB.

L'Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia - BRESCIE

L'Italia ospita a Venezia l'unico ufficio regionale dell'UNESCO in Europa (BRESCIE), rivolto in particolare alla cooperazione in materia scientifica e culturale con i paesi del sud-est europeo. L'attività del BRESCIE nel settore cultura, definita dal Memorandum d'intesa fra l'Italia e l'UNESCO del 2002, mira al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'intera area del Sud Est Europeo e, in particolare, di quello danneggiato a seguito dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali. L'attività nel settore delle scienze è rivolta alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, alla ricerca per la lotta contro le malattie endemiche. Più in generale, i paesi in cui le attività del BRESCIE si svolgono sono: Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia,

Grecia, Montenegro, Romania, Moldavia, Serbia, Slovenia, Macedonia, Turchia, Kosovo, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia e Federazione Russa. L'Italia e l'UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività dell'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza. La legge di stabilità del 2014 ha dimezzato il contributo annuale del governo italiano al suo funzionamento, che ora ammonta a € 641.142. Grazie all'azione di supporto e indirizzo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nell'ambito dello Steering Committee, il BRESCE ha provveduto ad una razionalizzazione delle attività, concentrandole su alcune tematiche collegate agli obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile adottata dalle Nazioni Unite e coerenti con le priorità del governo italiano negli specifici settori interessati. Le attività si sono sviluppate lungo tre direttrici principali:

- “Scienza per lo sviluppo responsabile”, articolato su due aspetti: le riserve di biosfera (con attività riguardanti Slovenia, Croazia, Ungheria, Serbia, Montenegro, Albania, Bosnia-Erzegovina e FYROM) e la gestione delle risorse idriche.
- “Patrimonio e creatività per lo sviluppo”, che ha previsto iniziative:
 - per combattere il traffico illecito di beni culturali (attività specifiche a beneficio di Bosnia-Erzegovina o Montenegro);
 - di supporto al Programma dei Comitati privati internazionali per la salvaguardia di Venezia;
 - per la promozione della creatività e della diversità di espressioni culturali quali catalizzatori di sviluppo sostenibile (attività specifiche a beneficio di FYROM, Albania e Bosnia-Erzegovina);
 - per il rafforzamento della cooperazione regionale sulla cultura (attività a beneficio dei sei paesi dell'ex Jugoslavia).
- “Rafforzare il contributo dei siti UNESCO allo sviluppo sostenibile” attraverso il miglioramento delle capacità di gestione dei siti del sud-est europeo e con il miglioramento delle capacità di integrazione degli spazi urbani e rurali nei siti stessi.

L'Istituto Universitario Europeo (IUE), con sede a Firenze

Costituito nel 1972 dai sei paesi fondatori delle Comunità Europee al fine di promuovere un'identità intellettuale ed accademica di eccellenza nell'ambito del processo di integrazione europea, l'Istituto Universitario Europeo ha acquisito nel corso degli anni una posizione rilevante nel panorama scientifico e culturale europeo, grazie al ruolo di depositario ufficiale degli archivi storici delle istituzioni dell'Unione Europea, alle attività dei suoi dipartimenti (Storia, Economia, Scienze Sociali, Diritto) ed alla successiva creazione di due Centri di ricerca avanzati (Robert Schumann School e Max Weber Programme), ormai affermatasi come protagonisti sulla scena degli studi europei. Nel

frattempo, la composizione dell'Istituto è aumentata fino ad includere 22 Stati membri (che potrebbero divenire 23 con l'imminente adesione di Malta), che coprono circa il 40% del bilancio, mentre il finanziamento dell'Unione contribuisce per circa il 20%. Gli Stati attualmente membri dell'Istituto Universitario Europeo sono, oltre all'Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Irlanda, Regno Unito, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio, Germania, Danimarca, Austria, Slovenia, Polonia, Grecia, Cipro, Romania, Estonia, Lettonia, Svezia, Finlandia e Bulgaria.

Il Governo italiano ha messo a disposizione delle attività dell'Istituto alcuni immobili nei pressi di Firenze (Badia Fiesolana, Villa Il Poggiolo, Villa Schifanoia). L'Italia contribuisce al 17,22% del bilancio ordinario dell'Istituto (al pari di Francia, Germania e Regno Unito) e rimborsa l'affitto di alcuni locali dedicati alle attività didattiche. Il II Protocollo aggiuntivo all'Accordo di sede, sottoscritto il 22 giugno 2011 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dall'IUE, provvede ad estendere le disposizioni dell'Accordo di Sede originario del 1975 a tutti gli immobili che l'Italia ha messo gratuitamente a disposizione dell'Istituto.

Come la maggior parte degli Stati che aderiscono all'Istituto Universitario Europeo, l'Italia attraverso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale concede borse di studio a dottorandi italiani e stranieri. Ogni anno il numero di borsisti per paese è subordinato all'andamento delle candidature, senza una ripartizione vincolata per paese. Per l'anno accademico 2016-2017 sono state concesse 32 borse a cittadini italiani, per un totale di € 535.296. L'Italia ha inoltre concesso 21 borse a cittadini stranieri, per un totale di € 289.800. Sono stati inoltre erogati € 27.600 per borse concesse nell'ambito del programma Nord Africa (per studenti provenienti da Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco).

L'ICCROM (International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property), con sede a Roma

L'ICCROM è un'organizzazione indipendente con sede a Roma alla quale aderiscono 133 Stati, originariamente istituita dalla IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956. La missione dell'organizzazione è quella di contribuire alla diffusione delle conoscenze tecnico-scientifiche nel campo della conservazione e del restauro dei beni artistici e culturali, con particolare attenzione verso quei paesi che non hanno ancora raggiunto livelli soddisfacenti in quest'ambito.

L'Italia partecipa attivamente a numerosi programmi pluriennali dell'ICCROM, tra cui:

- ATHAR: il Programma ha avuto inizio nel 2003 in Giordania, Siria e Libano, con l'intento di portare quei paesi verso un più intenso impegno nell'attività di conservazione del loro patrimonio culturale. Dall'inaugurazione del 2012 del Centro Regionale ATHAR negli Emirati Arabi Uniti il Programma ha

rafforzato il suo impegno nella protezione e conservazione di siti culturali nel mondo arabo. I tre obiettivi specifici del Programma sono: l'applicazione di metodologie adeguate d'intervento e gestione del patrimonio, il miglioramento della formazione professionale con la creazione di una rete di operatori qualificati e la sensibilizzazione del pubblico sull'importanza della conservazione e della tutela del patrimonio.

- LATHAM: è un programma a lungo termine per la conservazione del patrimonio culturale in America Latina.
- FIRST AID TO CULTURAL HERITAGE IN TIMES OF CONFLICT: è un programma di cui l'Italia fa parte in collaborazione con l'UNESCO e con la Croce Rossa.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del 2016 sono stati erogati contributi finanziari obbligatori ai seguenti organismi operanti nel settore della cultura:

€ 10.563.248,39	all'UNESCO sul bilancio ordinario dell'Organizzazione pari a (3,748% del bilancio totale)
€ 109.231,45	al Comitato del Patrimonio Mondiale
€ 109.231,45	al Fondo del Patrimonio immateriale
€ 641.142,00	all'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia per la Cultura e per la Scienza (BRESCE)
€ 30.000,00	alla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
€ 5.380.930,88	all'Istituto Universitario Europeo (importo comprensivo dei contributi per le locazioni)
€ 167.060,00	all'ICCROM - Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali

C2. Politiche e attività multilaterali in materia di ricerca, scienza e spazio

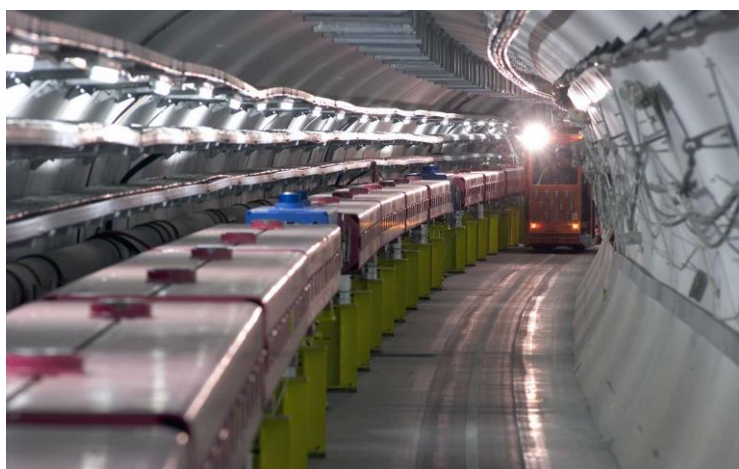
In stretto coordinamento con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale promuove la partecipazione dell'Italia a organismi scientifici multilaterali attraverso il lavoro svolto negli organi decisionali di organizzazioni internazionali scientifiche, quali il CERN (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire, l'organizzazione europea per la ricerca nucleare), l'ESO (European Southern Observatory), l'ICRANET (International Centre for Relativistic Astrophysics) e i centri del Polo di Trieste allo scopo di massimizzare i ritorni scientifici e industriali dei contributi finanziari che l'Italia assicura a queste organizzazioni.

I centri del Polo Scientifico di Trieste e l'ICRANET hanno la loro sede in Italia.

Le organizzazioni e gli enti di cui l'Italia fa parte e nei quali il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha svolto attività di coordinamento sono:

- **CERN** (*Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire*)

L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, comunemente conosciuta con l'acronimo CERN, è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle



Fisica delle alte energie; il tunnel del Super Proton Synchrotron al CERN di Ginevra

particelle. Il CERN è stato istituito nel 1954 e vi aderiscono venti paesi europei (Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria) più Israele. Esso ha avviato numerosi accordi di collaborazione con paesi extraeuropei, tra i quali Canada, Giappone, India, Federazione Russa, Turchia e Stati

Uniti. Anche Malta ha richiesto di collaborare nell'ambito del laboratorio. Aspirano a entrare al CERN l'Irlanda, la Romania, la Serbia e la Cina (già fortemente impegnata nella costruzione della macchina acceleratrice Large Hadron Collider - LHC). Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha funzione di coordinamento tra i principali enti italiani interessati, in particolare l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, che partecipa ai programmi, e il Ministero dell'Economia e Finanze, per la posizione italiana negli organismi decisionali dell'organizzazione. Va segnalato che dal 2016 l'italiana Fabiola Gianotti ha assunto l'incarico di Direttore Generale dell'organizzazione per il mandato 2016/2020, anche grazie ad una forte e coordinata azione di sostegno da parte di tutti gli attori italiani coinvolti.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, eroga un finanziamento annuale che, per il 2016, corrisponde a circa il 10,94% del bilancio complessivo ammontante a 122.445.150 franchi svizzeri (circa 115.000 euro).

- **ESO** (*European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere*)

L'ESO è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale. Creata nel 1962, l'ESO ha sede in Germania, a Garching. L'Italia ha aderito all'organizzazione nel 1982. Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha importantissimi ritorni per l'industria italiana,

oltre ad aver contribuito in modo decisivo alla diffusione dello studio dell'astronomia, permettendo all'Italia di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale. Per convenzione con l'Agenzia Spaziale Europea l'ESO ospita la European Coordinating Facility del telescopio spaziale Hubble, la struttura che si occupa di coordinare in Europa l'utilizzo scientifico del telescopio spaziale Hubble. L'organizzazione prevede inoltre di costruire, nel corso dei prossimi 10 anni, il più grande telescopio ottico al mondo, denominato European Extremely Large Telescope (E-ELT), classificato dall'Unione Europea fra le infrastrutture scientifiche prioritarie. La partecipazione dell'Italia al progetto, oltre all'indubbio valore tecnico-scientifico, comporta importanti ricadute industriali. Il consorzio ACE, costituito dalle aziende italiane Astaldi, Cimolai e l'appaltatore nominato EIE Group, ha ottenuto la commessa strategica di circa 400 milioni di euro, la più grande mai stipulata per la costruzione di un osservatorio a terra, per la progettazione, la produzione, il trasporto, la costruzione, l'assemblaggio sul sito e la verifica della cupola e della struttura principale di E-ELT.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, oltre a versare il contributo obbligatorio per l'organizzazione, svolge un ruolo di raccordo e coordinamento in preparazione delle riunioni degli organi decisionali dell'ESO con le varie amministrazioni interessate: Ministero dell'Economia e Finanze, l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica, il principale ente di ricerca coinvolto nei progetti) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il Polo Scientifico di Trieste

Presso il Polo Scientifico di Trieste si sono formati, nel corso dei suoi oltre 50 anni di attività, più di 100.000 ricercatori provenienti da oltre 100 paesi prevalentemente in via di sviluppo. I centri facenti parte del Polo Scientifico sono:

- ICTP (International Centre for Theoretical Physics - Centro Internazionale di Fisica Teorica)

L'ICTP, centro UNESCO di categoria 1, agisce in stretto rapporto con le Università di Trieste, di Udine, di Padova, con il Sincrotrone Elettra di Trieste e con il CERN. E' finanziato per l'85% dall'Italia (primo paese nella lista dei finanziatori) con un contributo a carico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il rimanente è erogato dall'AIEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) e dall'UNESCO. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale vi partecipa come osservatore e contribuisce anche attraverso la propria rete estera alla promozione delle attività del Centro.

L'ICTP riceve annualmente un finanziamento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca pari a € 20.500.000.

- **TWAS** (*The World Academy of Sciences*)

L'accademia, istituita nel 1983 come centro UNESCO di categoria 2, promuove programmi proposti direttamente da ricercatori dei paesi in via di sviluppo, da svolgere in loco, o nei centri di eccellenza e nelle università di paesi avanzati. Fornisce assistenza tecnica e copertura delle spese per attrezzature ai centri di ricerca dei paesi in via di sviluppo, nonché borse di studio e premi a scienziati e cura la diffusione di pubblicazioni scientifiche e di materiale didattico. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, come principale finanziatore, è membro del Comitato direttivo della TWAS.

- **IAP for Science** (*Inter-Academy Partnership*),

L'organizzazione, istituita nel maggio 2000, (prima del 2016 denominata IAP-Inter-Academy Panel - Segretariato permanente dell'Inter-Academy Panel) è il network globale delle Accademie nazionali delle Scienze ed associa oltre 107 Accademie di altrettanti paesi del mondo (una per paese). Il segretariato permanente dello IAP è presso la TWAS di Trieste.

- **ICGEB** (*International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology*)

Il Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie è stato istituito nel 1983 nell'ambito UNIDO (l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale) per svolgere attività di ricerca e formazione principalmente a favore dei paesi in via di sviluppo ed è articolato in tre componenti: una a Trieste, una a New Delhi ed una a Città del Capo. Divenuto nel 1994 un organismo autonomo, conta attualmente 64 paesi membri, per lo più paesi in via di sviluppo. Le sue funzioni principali consistono nel trasferimento di conoscenze in processi di ingegneria genetica e biotecnologia a favore dei paesi emergenti e in via di sviluppo, oltre che nello svolgimento di attività di ricerca e formazione. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale rappresenta il nostro Paese negli organismi decisionali del Centro.

- **ICRANET** (*International Center for Relativistic Astrophysics Network*)

L'ICRANET è un centro di ricerca di astrofisica relativistica con sede a Pescara, che ha relazioni con altri centri di ricerca nel campo dell'astrofisica a livello internazionale. L'accordo di sede, firmato tra Italia e ICRANET il 14 gennaio 2008, è stato ratificato il 13 maggio 2010 ed è entrato in vigore il 17 agosto 2010.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del 2016 sono stati erogati contributi finanziari obbligatori ai seguenti organismi operanti nel settore scientifico e tecnologico:

€ 17.000.000	all'ESO (European organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere). Il budget per l'anno dell'ESO ammonta a € 226.241.000; ad esso ciascun paese contribuisce, secondo regole dell'Unione Europea, in rapporto al proprio PIL. L'Italia continua ad essere come in passato al quarto posto; a questo occorre aggiungere i contributi addizionali anch'essi variabili "lump sum" per il progetto E-ELT (€ 3.254.000) erogati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca/Istituto Nazionale Astro Fisica
€ 1.450.000	al TWAS (Third World Academy of Sciences)
€ 725.000	allo IAP(Inter-Academy Panel) - Segretariato permanente dell'Inter - Academy Panel
€ 10.169.961	all' ICGEB (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology)
€ 1.400.330	all'ICRANET (International Center for Relativistic Astrophysics Network)

Le organizzazioni scientifiche in ambito UNESCO

- Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC)

La Commissione Oceanografica Intergovernativa, fondata nel 1960, promuove e coordina programmi di ricerca, di sviluppo sostenibile, di tutela dell'ambiente marino, di "capacity-building" per un management perfezionato e funzionale alle scelte future in materia. Inoltre, assiste i Paesi in via di sviluppo nel rafforzamento delle istituzioni deputate al raggiungimento dell'autonomia in fatto di tutela e sostenibilità delle aree marine e di progresso delle conoscenze. Il suo Consiglio esecutivo è formato da 40 stati membri con mandato biennale rinnovabile; l'ultimo mandato dell'Italia è stato quello 2003-2007. Il Consiglio esecutivo è in scadenza nel 2017. Il Segretariato è diretto da un segretario esecutivo, nominato dal Direttore Generale dell'UNESCO.

La Commissione Oceanografica Italiana (COI), nata nel 2008, viene costituita periodicamente con decreto del CNR. Essa assolve le funzioni di "national coordination body" italiano previsto dallo Statuto della IOC, fornisce indirizzi e proposte per una efficace partecipazione italiana alle attività alla IOC, nonché il necessario supporto al CNR sulle tematiche riguardanti iniziative e attività internazionali promosse dalla IOC.

- Programma Idrologico Internazionale (IHP)

Il Programma promuove attività di studio e ricerca finalizzate alla gestione e al monitoraggio delle risorse idriche nel mondo. Il Programma incentra le

proprie attività sulla gestione delle risorse idriche e costituisce per gli stati membri uno strumento per migliorare la conoscenza del ciclo dell'acqua e, attraverso quest'ultimo, permettere una più compiuta valorizzazione delle risorse a disposizione. Inoltre, l'IHP si pone l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche sulle quali fondare le metodologie di gestione razionale ed ecocompatibile delle risorse idriche.

L'IHP è governato da un consiglio intergovernativo, organo sussidiario della Conferenza Generale dell'UNESCO, che ha il compito, tra l'altro, di pianificare e definire le priorità e controllare l'attuazione del Programma.

Il Consiglio Intergovernativo è incaricato di guidare la pianificazione, la definizione delle priorità e la supervisione della messa in opera dell'IHP. Ne fanno parte 36 stati membri eletti dalla Conferenza Generale ogni due anni con un mandato di quattro, immediatamente rinnovabile. L'Italia è stata membro dal 1993 al 2013.

- *WWAP (World Water Assessment Programme)*

Istituito nel 2000, dal 14 settembre 2007 ha sede in Italia, a Perugia. È un programma dell'UNESCO che rappresenta il terminale operativo di UN WATER, una inter-agenzia dell'ONU che raggruppa 31 entità (tra agenzie, programmi, fondi, ecc.) delle Nazioni Unite che si occupano di gestione delle acque. Il Programma ha lo scopo di fornire strumenti per sviluppare politiche e pratiche di gestione che aiutino a migliorare la qualità delle risorse di acqua dolce e a individuare situazioni di crisi idrica, fornendo pareri e proposte per superarle. Annualmente produce un report, il World Water Development Report, che nel 2016 ha avuto come tema "Water and Jobs".

- *Man And Biosphere (MAB)*

il Programma Uomo e Biosfera è stato costituito negli anni '70 con l'attivo contributo della comunità scientifica italiana alle sfide dello sviluppo sostenibile. Il Comitato Nazionale italiano MAB è stato ricostituito con decreto del Ministro per l'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare del 5 maggio 2016. Si è riunito quattro volte, per assicurare il coordinamento della rete italiana di riserve della biosfera, l'esame dei rapporti periodici in materia e la valutazione tecnica delle nuove candidature italiane alla rete mondiale delle riserve della biosfera.

Nel 2016, nel corso della 28ª sessione del Consiglio di coordinamento internazionale del programma Man and Biosphere (Lima, 18-19 marzo 2016), sono stati iscritti nella Lista mondiale delle Riserve della Biosfera i siti italiani Collina Po e Selve Costiere di Toscana (estensione e ridenominazione del sito "Selva Pisana"). A seguito di queste iscrizioni, l'Italia conta ora quattordici siti inseriti nelle Riserve della biosfera, su un totale di 669 siti in 120 Paesi del mondo.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del 2016 sono stati erogati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale:

€ 1.653.000	al World Water Assessment Programme (WWAP)
-------------	--

IV. LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

A. LA FORMAZIONE

La formazione del personale costituisce parte integrante delle attività correlate alla promozione della lingua e cultura in quanto permette agli operatori del settore l'acquisizione e l'aggiornamento di una serie di informazioni indispensabili per il miglioramento delle loro professionalità.

La formazione nel campo della promozione della lingua e della cultura è destinata a una serie di figure sia nei ruoli del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che esterni ad essi.

Tra il personale della Farnesina occorre citare innanzitutto il personale dell'Area della Promozione Culturale. Nel 2016 la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, in collaborazione con l'Unità per la Formazione della Direzione Generale Risorse Umane e Innovazione, ha svolto un modulo di formazione a distanza dedicato alla gestione economico-finanziaria degli Istituti Italiani di Cultura. Esso è stato rivolto al personale di ruolo e a contratto di sedi europee e nord africane incaricato della gestione e della revisione dei conti degli Istituti, oltre che al personale dell'Area della Promozione Culturale in servizio presso l'Amministrazione Centrale del Ministero. In previsione della loro assunzione all'estero, sono state organizzate giornate di formazione e orientamento ad hoc per i direttori cosiddetti "di chiara fama" nominati a dirigere gli Istituti di Cultura di Parigi e Istanbul. Inoltre, la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha nuovamente organizzato, d'intesa con l'Unità per l'Aggiornamento Professionale, il "Ciclo di incontri di diplomazia culturale", una serie di incontri con istituzioni esterne del mondo culturale (RAI, Teatro dell'Opera, Fondazione Musica per Roma, Istituto Cervantes, Balletto di Roma, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Comitato Nazionale Italiano Musica), rivolto al personale dell'Area della Promozione Culturale in servizio al Ministero e ai funzionari di Carriera diplomatica iscritti ai rispettivi corsi di aggiornamento.

Anche la Conferenza dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura, svoltasi a Roma dal 19 al 20 dicembre 2016, ha costituito un ulteriore momento di formazione e aggiornamento particolarmente dinamico e interattivo. In tale occasione è stata dedicata un'intera sessione al funzionamento degli Istituti di

Cultura, dalla programmazione e dalla gestione interna, all'organizzazione dei corsi di italiano, al Sistema Informativo Gestionale degli Istituti, alle sponsorizzazioni e alle procedure di evidenza pubblica.

Oltre a corsi di formazione e di aggiornamento professionale del personale di ruolo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha grande importanza la formazione dei docenti che sono, al pari del personale in servizio presso le nostre rappresentanze e Istituti di Cultura un veicolo indispensabile per la promozione della nostra lingua e cultura.

La formazione anche di questo personale, oltre ad essere un obbligo contrattuale per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, rappresenta uno strumento imprescindibile per garantire un migliore contributo del personale scolastico al funzionamento delle scuole all'estero, tanto più a fronte di un contingente ridotto dalla "spending review". Per l'anno 2016 è proseguito il progetto di formazione a distanza per il personale scolastico di ruolo a tempo indeterminato in servizio all'estero, ripreso nel 2013 dopo un'interruzione di circa sei anni. Il progetto è finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e viene realizzato in collaborazione con l'INDIRE (l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa che è un ente governativo di ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. La piattaforma web messa a disposizione dall'INDIRE offre un ambiente di formazione e di comunicazione per il personale docente che lavora nella rete scolastica italiana all'estero.

L'iniziativa è rivolta ai docenti che insegnano nei corsi e nelle istituzioni scolastiche e ai lettori che operano nelle università. Le attività di formazione sono state strutturate in due sezioni in base alla tipologia di personale (docenti nelle scuole e corsi, lettori nelle università).

L'ambiente di apprendimento è stato strutturato diversificando le sezioni per tipologia di personale; sono stati attivati forum, l'area delle news, il link con la pagina web del Ministero contenente le principali disposizioni normative in materia.

Nel 2016 sono state organizzate due giornate informative alla Farnesina rivolte al personale scolastico destinato a prestare servizio presso le istituzioni scolastiche italiane e università all'estero. La prima giornata si è svolta l'8 settembre 2016 e ha visto la partecipazione dei dirigenti scolastici; la seconda ha avuto luogo il 5 ottobre 2016 ed è stata rivolta ai lettori nominati per l'anno scolastico 2016/2017. Le sessioni di lavoro sono state organizzate in due parti principali:

- una prima di carattere informativo, al lo scopo di illustrare la funzione della rete delle istituzioni scolastiche all'estero come risorsa per la promozione della lingua e cultura italiana. È stato in particolare sottolineato come la

funzione del personale inviato dall'Italia sia un punto di riferimento nei paesi in cui opera e come anche l'insegnamento della nostra lingua e cultura può produrre per l'Italia ritorni di lunga durata in tutti i settori, dal culturale al politico a quello economico. All'incontro hanno partecipato i Direttori Generali per la Promozione del Sistema Paese e per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

- Una seconda parte di carattere tecnico riguardante gli aspetti contabili, amministrativi, didattici e ordinamentali relativi alle scuole all'estero.

Altro personale a cui sono destinate iniziative e fondi per la formazione e l'aggiornamento sono gli insegnanti di lingua italiana all'estero assunti localmente. Si è provveduto a soddisfare le richieste per posti che rivestivano un carattere di maggiore rilevanza. Sono stati erogati 15 contributi in 12 Paesi: alcuni contributi sono stati assegnati ad università ed enti presenti in aree prioritarie, Europa centro-orientale e Caucaso (Slovenia, Croazia, Ungheria, Georgia), una parte consistente dei contributi è stata assegnata in paesi dell'Africa e dell'Asia in cui si registra un fortissimo interesse per la lingua italiana (Indonesia, Vietnam e Camerun). Altri contributi sono stati assegnati all'Università di Cipro, di Salamanca all'Associazione Italianisti del Messico e della Germania, all'Università di Margarita in Venezuela.

Finanziamenti e contributi

Nel corso del 2016 sono stati erogati i seguenti contributi:

€ 59.557	per il sostegno alle attività di formazione e aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero in istituzioni universitarie. Grazie a questi contributi si sono svolti corsi sia in presenza degli interessati sia in modalità a distanza sfruttando le nuove tecnologie. I paesi che hanno ricevuto i contributi sono Croazia, Cipro, Camerun, Georgia, Germania, Indonesia, Messico, Slovenia, Spagna, Ungheria, Vietnam e Venezuela
€ 58.000	per il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero in istituzioni scolastiche. Anche per questa tipologia di docenti con questi contributi si sono svolti corsi sia in presenza degli interessati sia in modalità a distanza. I paesi che hanno ricevuto i contributi sono Albania Croazia Romania Marocco Argentina Iran Federazione Russa Turchia Senegal Slovenia Ungheria Usa
€ 4.338	spese inerenti ai corsi di informazione ed orientamento sui servizi all'estero per il personale da destinare alle istituzioni scolastiche e culturali italiane e straniere all'estero, nonché all'organizzazione, in territorio metropolitano ed all'estero, di corsi di formazione e di aggiornamento del personale in servizio presso le istituzioni scolastiche e culturali all'estero.

B. LA COMUNICAZIONE

Così come negli anni precedenti, anche nel 2016 la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese ha operato attivamente nel campo della Comunicazione, in collaborazione con il Servizio Stampa, per valorizzare al massimo le proprie attività e promuoverne la diffusione, attraverso tv, radio, internet, carta stampata.

Tra gli interventi effettuati si ricordano:

- la presentazione della strategia di promozione integrata dell'Italia all'estero, attraverso il logo e l'hashtag "Vivere all'Italiana"
- in occasione degli Stati Generali della lingua italiana nel mondo:
 - organizzazione di una campagna informativa sul web e attraverso spot televisivi e radiofonici sulle reti RAI;
 - riorganizzazione delle pagine del sito www.esteri.it sulla promozione linguistica, con la creazione di una sezione dedicata alla seconda edizione degli Stati Generali della lingua italiana nel mondo ("Italiano Lingua Viva") tenutisi a Firenze il 17 e 18 ottobre 2016;
 - lancio del "Portale della lingua italiana nel mondo" presentato all'evento "Riparliamo: la lingua ha valore". Il Portale è un canale di accesso completo e ordinato all'insegnamento della lingua italiana all'estero per tutti gli operatori interessati e per il pubblico in generale. Il sito viene realizzato in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Accademia della Crusca, l'Accademia dei Lincei, la Società Dante Alighieri, l'Enciclopedia Treccani, la Rai, le Università dell'Associazione CLIQ, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Il Portale è composto da una parte statica ad aggiornamento periodico, contenente tutte le informazioni e i numeri sull'insegnamento dell'italiano all'estero nei diversi contesti di apprendimento e da una parte dinamica ad aggiornamento continuo contenente informazioni sui principali eventi e sulle notizie relative al mondo della promozione linguistica;
 - pubblicazione del volume "Italiano Lingua Viva", l'aggiornamento del Libro bianco diffuso a seguito degli Stati Generali della lingua Italiana nel mondo del 2014.
- in occasione della "XVI Settimana della Lingua Italiana nel mondo" (ottobre 2016), promozione degli eventi attraverso Radio 3 Rai, i cui programmi hanno dato ampio risalto agli eventi svoltisi nelle reti culturale e diplomatico-consolare sul tema "L'italiano e la creatività: marchi e costumi, moda e design";
- il costante aggiornamento del sito "esteri.it", per la parte relativa al sistema paese, attraverso l'inserimento di tutte le attività della Direzione Generale

per la Promozione del Sistema Paese³, sulla base anche dei continui aggiornamenti che provengono dalle ambasciate, dai consolati e dagli Istituti Italiani di Cultura.

- l'ammodernamento dei mini-siti degli Istituti Italiani di Cultura. I nuovi mini-siti sono più intuitivi e interagiscono con i social media;
- l'adozione del nuovo logo istituzionale degli Istituti Italiani di Cultura elaborato dallo studio grafico Tommaso Armenise, selezionato nel 2014 attraverso la piattaforma Zooppa, tra più di 2.000 proposte;
- il costante aggiornamento della pagina della rete interna Maenet "Procedure della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese" che rende più agevole per il personale reperire normative, circolari e documentazione contabile, finanziaria e di bilancio relativo al periodo 1996-2015 da parte degli uffici della rete estera;
- l'ampliamento del sito internet sull'Anno dell'Italia in America Latina (www.annoitaliaamenricalatina.it). Il sito ha avuto più di 50.000 durante la rassegna. Oltre all'Italia, i Paesi in cui si è riscontrato il maggior numero di contatti sono Argentina, Stati Uniti, Brasile e Messico.
- per le scuole italiane all'estero, l'applicativo on-line che consente ai docenti in Italia e all'estero di presentare domanda come commissari esterni negli esami di Stato;
- in tema di cooperazione scientifica e tecnologica i progetti: RISE^T (Rete Informativa Scienza e Tecnologia) e Innovitalia. Il primo per la diffusione delle informazioni scientifiche e tecnologiche raccolte dalla rete degli Addetti Scientifici, dalle ambasciate, dai consolati e dagli Istituti Italiani di Cultura. Il secondo, ospitato sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ResearchItaly, offre agli attori del mondo scientifico, della ricerca e dell'innovazione tecnologica costanti aggiornamenti sull'azione di diplomazia scientifica della Farnesina;
- adesione della Collezione d'arte contemporanea della Farnesina a Google Art Project, la piattaforma sviluppata da Google per promuovere e preservare la cultura online, con una Collezione digitale di 176 delle oltre 450 opere presenti all'interno del Palazzo. E' possibile percorrere il tour virtuale delle opere più significative della Collezione Farnesina e visualizzare la mostra digitale "Sistema: nuove acquisizioni e giovani artisti della Collezione Farnesina".

Quanto a mezzi più tradizionali di comunicazione occorre fare cenno ad alcune pubblicazioni che sono state stampate e diffuse nel corso dell'anno:

- la pubblicazione del volume "Tesori dalle ambasciate", Gangemi Editore, che raccoglie le schede descrittive delle principali opere d'arte, di proprietà del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale o in comodato d'uso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, conservate in otto Ambasciate europee. Il volume racconta anche

l'opera di restauro effettuata per alcune di queste opere ed è stato presentato in occasione di una conferenza stampa congiunta Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

- il catalogo “Sistema. Giovani artisti della collezione Farnesina”, edito da Nero, che raccoglie le opere esposte al IV piano del Palazzo, espressione dell'arte contemporanea italiana degli ultimi venti anni.
- i numerosi cataloghi pubblicati a seguito di eventi espositivi, spettacoli e rassegne a cura sia della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese sia dei singoli Istituti Italiani di Cultura.

C. L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

C1. Il Gruppo di Lavoro Consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiana

Nell'azione di perseguimento dei propri obiettivi il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale necessita del costante confronto con tutte quelle istituzioni ed enti, pubblici e privati, attivi in questo campo. Per tale ragione, dopo la soppressione, in forza della legge n. 135/2012 (cosiddetta "spending review") della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero, istituita con la legge n. 401/1990, è stato istituito con decreto ministeriale n. 4165 del 4 agosto 2014, il Gruppo di lavoro consultivo per la promozione della lingua e della cultura italiana.

L'organismo si caratterizza, rispetto alla pre-esistente Commissione nazionale, per una più ridotta composizione e una più agile organizzazione. Il Gruppo di Lavoro si compone infatti – oltre che del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale o Vice Ministro/Sottosegretario di Stato delegato, che lo presiede, coadiuvato da Capo di Gabinetto, Segretario Generale e Direttori Generali per la Promozione del Sistema Paese e per gli Italiani all'Estero – dai rappresentanti di 11 enti esterni al Ministero: il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Conferenza unificata Stato-Regioni-Provincie-Comuni (2 membri), l'Accademia della Crusca, l'Accademia dei Lincei, la Società Dante Alighieri, il CNR, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e la Commissione Nazionale UNESCO. La composizione del Gruppo di lavoro può essere di volta in volta integrata da rappresentanti di altri enti, sulla base delle materie trattate nelle riunioni. In tale contesto, vengono normalmente invitati anche il Segretario Generale del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, in ragione del ruolo che le nostre comunità nel mondo svolgono quali veicoli di promozione della cultura e della lingua italiane, e la RAI.

Al suo interno, sono inoltre costituite due sezioni, anch'esse con compiti consultivi: la sezione per l'editoria e i mezzi audiovisivi, che fornisce pareri sui contributi e premi che il Ministero concede annualmente alle traduzioni di libri italiani e sui programmi di sostegno all'editoria italiana; la sezione per le missioni archeologiche, che fornisce pareri in merito ai contributi alle missioni archeologiche italiane nel mondo.

Il Gruppo di Lavoro, inaugurato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni nel dicembre 2014, si è riunito tre volte nel corso del 2015 sotto la presidenza del Vice Ministro Mario Giro, e una volta nel 2016. Quest'ultima riunione è stata dedicata al Piano per il Rafforzamento della Promozione della Cultura e della Lingua Italiana previsto dalla Legge di bilancio che, come si ricordava in precedenza, prevede la messa a disposizione di risorse aggiuntive nell'arco del quadriennio 2017-2020 per complessivi 150 milioni di euro. In particolare sono stati definiti obiettivi e strategie sui seguenti punti:

- definizione di un quadro strategico per la promozione integrata nei Paesi del Sud del Mediterraneo
- seguiti degli Stati Generali della lingua italiana nel mondo;
- diffusione dell'italiano in Cina;
- promozione linguistica nei Balcani;
- attività internazionale dei musei;
- formazione al restauro;
- missioni archeologiche;
- design;
- arte, cultura e impresa;
- Settimana della Cucina italiana nel mondo;
- turismo culturale.

C2. Collaborazione con altri enti e istituzioni

Al di là delle riunioni del Gruppo di Lavoro, nell'azione di promozione della lingua e della cultura il Ministero collabora con numerosi altri enti e istituzioni. Molto stretto è il coordinamento con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Con quest'ultimo si intrattiene un dialogo continuo e sistemico, in particolare per la gestione delle scuole all'estero, per sostenere l'internazionalizzazione delle università e per le attività nel settore della scienza e tecnologia.

Molto viva è anche la collaborazione con la Società Dante Alighieri, con il CNR nonché, per alcune attività promozionali specifiche, con il Ministero per lo Sviluppo Economico e con l'Agenzia ICE.

La collaborazione con gli Enti Locali ha riguardato numerose attività promozionali realizzate dagli Uffici all'estero, con positive ricadute sul turismo culturale.

Nel settore della promozione del cinema italiano all'estero vi è una significativa collaborazione oltre che con il Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo, con il l'Istituto Luce-Cinecittà, con la RAI e con la Cineteca di Bologna.

La Società Dante Alighieri è tra i principali partner del Ministero: con i suoi oltre 400 comitati nel mondo, collabora con ambasciate, consolati ed Istituti Italiani di Cultura e ha organizzato nell'anno scolastico 2014/2015 corsi di lingua per 122.203 studenti.

La Società Dante Alighieri riceve annualmente dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale un contributo che per l'esercizio finanziario 2016 è stato di € 700.000, incrementato rispetto agli anni precedenti da un capitolo di nuova istituzione che accoglie lo stanziamento di 100.000 euro previsto dalla Legge 28.12.2015 n. 208.

I comitati della Dante Alighieri svolgono anche attività di certificazione della lingua italiana. La Dante Alighieri è membro dell'Associazione CLIQ (Certificazione Lingua Italiana di Qualità) fin dalla sua creazione assieme alle Università per Stranieri di Siena, Università per Stranieri di Perugia e Università Roma Tre. La convenzione sottoscritta nel giugno 2012 con l'Associazione è finalizzata a permettere che gli esami all'estero di certificazione delle competenze linguistiche possano essere tenuti presso gli Istituti Italiani di Cultura. I comitati della Dante Alighieri possono svolgere un ruolo di primario rilievo, ad esempio per quanto riguarda la Settimana della Lingua, con l'impulso e il coordinamento delle sedi diplomatico-consolari.

Inoltre, i comitati della Dante Alighieri ricevono contributi dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero, quando svolgano attività in qualità di enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana.



La sede della Dante Alighieri a Roma

C.3 La Conferenza dei Direttori degli Istituti di Cultura

La Conferenza dei direttori degli Istituti Italiani di Cultura si è tenuta il 19 e 20 dicembre 2016 presso la Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La conferenza ha fatto seguito alla precedente del giugno 2015 che era stata organizzata dopo sette anni che non veniva realizzata una simile iniziativa. Date le esigenze di sempre maggiore interazione e coordinamento tra gli Istituti Italiani di Cultura e per una migliore realizzazione delle nuove strategie

di promozione della nostra lingua e cultura presentate in quest'ultimo anno, si vuole organizzare questo incontro a cadenza annuale.

La cornice della Conferenza è stata l'occasione per presentare l'innovativa strategia di promozione integrata dell'Italia nel mondo denominata "Vivere all'Italiana". Con questo nome evocativo si è inteso sottolineare l'intento di coniugare la bellezza e la poesia ad ogni dimensione del vivere, del creare e del produrre. Tale approccio è visivamente rappresentato dal logo "Vivere all'Italiana".

Ideato e sviluppato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale insieme al Ministero dei Beni e delle Attività e del Turismo, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e con la collaborazione della Società Dante Alighieri e della RAI, il piano di promozione "Vivere all'Italiana" è incentrato su aree strategiche, individuate per la loro capacità di creare interazioni più ampie: arte contemporanea, cinema, archeologia, design, enogastronomia, internazionalizzazione dei musei e delle università, turismo culturale. Gli Istituti Italiani di Cultura, insieme agli altri attori del Sistema Italia, costituiscono uno degli strumenti principali di diffusione e attuazione del piano per la promozione integrata.

La sessione istituzionale dell'evento, durante la quale è stato presentato il piano "Vivere all'Italiana", ha visto gli interventi di rappresentanti delle Istituzioni, del Presidente della Società Dante Alighieri Andrea Riccardi, del Direttore Generale della RAI Antonio Campo Dall'Orto, del Presidente della Biennale di Venezia Paolo Baratta, del Presidente dell'Associazione Priorità Cultura, Francesco Rutelli, del Vice Presidente Fondazione Altagamma, Paolo Zegna.

È seguita una seconda sessione, nel corso della quale sono stati approfonditi gli "assi prioritari" della promozione integrata (Contemporaneo, Cinema, Design, Archeologia, Cucina; Internazionalizzazione di Musei e Università e Turismo Culturale), con interventi di esperti del settore, cariche istituzionali e Direttori degli Istituti Italiani di Cultura. La giornata si è conclusa con una discussione intitolata "Nuove prospettive della promozione culturale integrata", durante la quale sono state esaminate e messe a confronto buone prassi di promozione culturale.

C.4. Le riunioni d'area dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura

A Tokyo il 18-19 gennaio 2016 si è tenuta una Riunione di coordinamento d'area (riservata agli Istituti Italiani di Cultura dell'Asia e Oceania: Tokyo, Osaka, Seoul, Pechino, Shanghai, Hong Kong, New Delhi, Mumbai,

Singapore, Jakarta, Melbourne, Sydney). La riunione che ha visto la partecipazione dei responsabili della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese e dell'Ispettorato Generale del Ministero e degli Uffici all'Estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Temi centrali della riunione sono stati:

- le linee guida per il 2016-2018, ambiti e strumenti della promozione culturale e per la diffusione della lingua;
- promozione culturale e comunicazione; gestione e ottimizzazione delle risorse;
- risvolti amministrativi e contabili.

C.5. La conferenza degli Addetti Scientifici

L'ultima conferenza degli Addetti Scientifici ha avuto luogo il 13 e 14 ottobre 2015 e si è svolta alla Farnesina alla presenza del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca. La Conferenza ha registrato la partecipazione di università, enti di ricerca, parchi e distretti tecnologici e incubatori universitari. L'incontro si proponeva, tra l'altro, di presentare le principali priorità nazionali in materia di ricerca e innovazione nella prospettiva dell'approvazione del nuovo Piano Nazionale per la Ricerca, oltre che di illustrare i più recenti sviluppi nel processo di internazionalizzazione degli atenei italiani e di affrontare i seguiti di Expo Milano 2015 per gli aspetti relativi al collegamento tra ricercatori e imprese. Elemento di raccordo tra le varie sessioni è stato il sostegno alla crescita e alla competitività del nostro sistema produttivo.

L'iniziativa ha dimostrato come gli Addetti Scientifici costituiscano uno dei principali strumenti al servizio del Sistema Paese per il rafforzamento della cooperazione scientifica e tecnologica con i diversi Stati e organizzazioni internazionali. Tra i loro obiettivi, infatti, vi sono quelli di favorire la collaborazione bilaterale nel settore della ricerca scientifica e tecnologica, sostenere le eccellenze del sistema della ricerca italiano presso il Paese e le organizzazioni internazionali di accreditamento e fungere da punto di riferimento per la comunità scientifica italiana attiva in loco.

In occasione dell'evento gli stessi Addetti Scientifici hanno fornito utili elementi informativi per tracciare un quadro, seppur non esaustivo, delle potenzialità offerte da alcuni Paesi con i quali l'Italia ha interesse a incrementare la propria collaborazione nei settori scienza, tecnologia ed innovazione. Tali elementi, integrati dai contributi forniti da alcune sedi diplomatiche, sono stati suddivisi per area geografica, includendo le

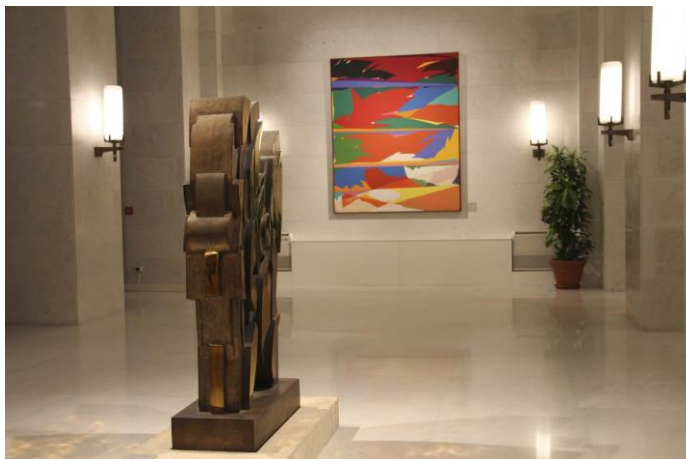
organizzazioni internazionali, e, tenendo conto delle prospettive di collaborazione per i nostri ricercatori e delle priorità per il Sistema Italia, sintetizzati in un importante documento che si propone di rispondere a determinate sfide delineando le opportunità nel settore scienza, tecnologia e innovazione a livello globale e l'insieme dei paesi con cui l'Italia ha interesse ad incrementare la propria collaborazione in materia. Inoltre, si sono cercati di individuare i potenziali interlocutori per rafforzare la cooperazione in questo campo nell'ottica di favorire, anche attraverso la diplomazia scientifica, il dialogo interregionale ed i possibili modelli adottati da altri Paesi per poter coadiuvare le nostre strategie a sostegno della ricerca e dell'alta formazione. Una nuova Conferenza degli Addetti Scientifici si è svolta il 9-10 gennaio 2017.

D. LA COLLEZIONE FARNESINA

Alla Direzione Generale per la promozione del Sistema Paese fa capo la gestione, conservazione e valorizzazione, delle opere che compongono la Collezione d'Arte Contemporanea della Farnesina, uno strumento sempre più apprezzato di promozione d'immagine e corredo d'eccellenza italiana agli incontri internazionali. Le attività comprendono la gestione, acquisizione, restituzione, cura, tutela, valorizzazione e movimentazione delle opere d'arte.

La Collezione comprende, al 31 dicembre 2016, 436 opere di 242 artisti per un valore assicurativo complessivo di € 19.046.911. Solo una piccola parte di tale patrimonio artistico è proprietà dell'Amministrazione degli Affari Esteri (ed è quella che costituisce il nucleo "storico" della Collezione, dalle avanguardie del primo Novecento fino ai primi anni '60), mentre la gran parte delle opere in Collezione sono prestiti temporanei offerti dagli artisti (o dai loro procuratori), dai galleristi, dai collezionisti, da semplici amanti dell'arte contemporanea. L'insieme delle opere "storiche" e di quelle "contemporanee" ha contribuito al sempre più diffuso consenso che la Collezione riscuote tra il pubblico (nel 2016 sono stati quasi 3 mila i visitatori, tra visite guidate mensili, giornate "Porte aperte" e manifestazioni varie) e tra gli addetti ai lavori. Da ultimo, date le condizioni di eccellenza nella gestione museale che caratterizzano questa raccolta d'arte, pur ospitata in un ambiente di lavoro vivo ed attivo, la Collezione è stata candidata al premio internazionale "Mecenati del XXI secolo", edizione 2017, all'interno della categoria "Institutional Art Awards", organizzati da "pptArt" con il patrocinio del Mibact e il sostegno di LUISS, Confindustria, Museimpresa, ABI.

Il numero crescente di acquisizioni ha imposto di dotarsi di un Comitato Scientifico consultivo di altissimo livello professionale, al fine di garantire un allestimento delle opere coerente, chiaro, e che potesse valorizzare in maniera corretta ed efficace le opere acquisite. I nuovi allestimenti, che il complesso e articolato patrimonio di opere tardonovecentesche o del nuovo millennio ha comportato, hanno puntato soprattutto alla realizzazione di tre obiettivi: 1) l'innovazione della Collezione nel tempo, resa dinamica e sempre aggiornata grazie ai continui prestiti e grazie ai sempre più numerosi aspiranti "prestatori"; 2) la coerenza armonica con gli spazi del Palazzo, garantita dalla attenta supervisione del citato Comitato Scientifico; 3) la qualità delle opere e



*Alcune opere della
Collezione Farnesina*

delle modalità espositive. Si aggiunge, ora, un quarto obiettivo, quello della divulgazione e dell'accessibilità pubblica.

Oggi la Collezione Farnesina, per unanime consenso degli esperti, è riconosciuta come un modello di Collezione d'arte contemporanea all'interno di un ambiente di lavoro attivo, felicemente organizzato e gestito con criteri museali scientifici e aperto alle possibilità di visita da parte del pubblico.

Oltre alla accessibilità reale, garantita anche grazie all'apporto dei volontari del Touring Club Italiano, con il quale questa è in essere un accordo di collaborazione, si è dato avvio ad un progetto di accessibilità digitale grazie ad un accordo con Google Italia. Tale accordo ha consentito di realizzare un processo di digitalizzazione e accesso virtuale delle opere della Collezione e delle informazioni ad esse relative.